

INSEZIONATI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Premi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Neurologia L. 400 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e Legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col. Piccolo dei lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 26.000, sem. L. 14.850, trim. 7.900 (col. Piccolo dei lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

LA PROTESTA PER «UNA NUOVA POLITICA DELLA CASA» SFOCIA IN UN CRIMINALE ATTO DI VIOLENZA

Agente ucciso a Milano nello sciopero Feriti altri 60 militari della polizia

Estremisti di varie tendenze hanno affrontato le forze dell'ordine al termine di un comizio ingaggiando feroci scontri
Una spranga di ferro ha fracassato il cranio a un giovane autista della P.S. - Barricate e bandiere rosse tra il fumo dei gas

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 19
Un giovane agente di pubblica sicurezza è stato «barbaramente assassinato» — come si è espresso il Presidente della Repubblica — nel corso di feroci scontri provocati da folli gruppi di estremisti al termine di un comizio in relazione allo sciopero «per una nuova politica della casa». Il militare ha avuto il cranio fracassato da una sbarra di ferro mentre era alla guida di un automezzo. Si chiamava Antonio Annarumma ed aveva solo 22 anni. Nel corso degli incidenti protrattisi a lungo nel centro della città, tra le 11 e le 14, altri 56 agenti e 4 carabinieri hanno riportato ferite: la gran parte sono stati ricoverati. I civili feriti sono sei; si ritiene che molti altri abbiano evitato di ricorrere agli ospedali per la paura di essere identificati tra i responsabili dei disordini. Diciannove dimostranti, studenti e operai, sono stati fermati.

CORDOGLIO E DENUNCIA DI SARAGAT

Roma, 19

Il Presidente della Repubblica ha inviato al Ministro dell'Interno, on.le Franco Restivo, il seguente telegramma:
«Il barbaro assassinio del giovane ventiduenne agente di P.S. Antonio Annarumma, nato da una famiglia di braccianti, in una delle più povere province d'Italia, quella di Avellino, ed ucciso a Milano mentre faceva il suo dovere di difensore della legge democratica, non soltanto offende la coscienza degli italiani, ma è una sfida assurda e selvaggia alle manifestazioni dei lavoratori per la soluzione umana dell'angoscioso problema della casa.
«Questo odioso crimine deve ammonire tutti ad isolare e mettere in condizione di non nuocere i delinquenti, il cui scopo è la distruzione della vita, e deve risvegliare non soltanto negli atti dello Stato e del Governo, ma soprattutto nella coscienza dei cittadini, la solidarietà per coloro che difendono la legge e le comuni libertà.
Con questi sentimenti, voglia, onorevole Ministro, far giungere ai familiari del Caduto, così tragicamente colpiti nel loro affetto più caro, l'espressione del mio profondo cordoglio e di quello di tutta la Nazione».

Gli incidenti sono cominciati qualche minuto dopo la fine del comizio unitario, tenuto dai segretari generali della CGIL Novella e della CISL Storti, e dal segretario confederale della UIL Ruffino al Teatro Lirico. Verso le 11.35 è transitato in via Larga, davanti al teatro, un corteo di giovani e operai aderenti alla Unione dei comunisti italiani marxisti-leninisti con bandiere e cartelli di protesta su cui era scritto, tra l'altro: «La rivoluzione darà la casa a tutti». Il corteo era scortato da un reparto del 3.º Raggruppamento celere a bordo di «jeep» e «gipponi».

Improvvisamente la coda del corteo, mentre la testa continuava la marcia verso via Albricci, si è fermata e ai dimostranti si sono mischiati gruppi di coloro che avevano assistito al comizio. La strada è stata invasa da qualche migliaio di persone, che hanno bloccato la marcia del reparto di polizia. Dopo alcuni tentativi fatti da funzionari di polizia per far sgomberare la strada, la folla ha cominciato a gridare «Polizia SS», «Polizia fascista». La «jeep» di testa, allora, ha girato a destra per via Rastrelli (che fiancheggia il Teatro Lirico), per consentire all'autocolonna di proseguire la marcia aggirando l'edificio.

A questo punto alcuni dimostranti hanno circondato l'automezzo, battendo con i pugni sulla carrozzeria e sui teli di copertura. L'autista della jeep della polizia, che era rimasta isolata, ha allora ripreso la mar-

cia, spingendo con il paraurti un gruppo di persone appoggiate al cofano dell'automezzo. Uno dei dimostranti investito di striscio, è caduto al suolo, senza però riportare gravi conseguenze, come ha affermato il capo gabinetto della questura dott. Palumbo in una conferenza stampa tenuta nel pomeriggio. «L'incidente — ha affermato — ha determinato una sproporzionata e violenta reazione nei confronti del reparto, fatto segno a insulti e lancio di monetine.

Le auto della polizia hanno cominciato ad arretrare per un centinaio di metri fino a raggiungere l'altezza di via Palazzo Reale. Dalla folla si levavano grida e insulti. A questo punto gli automezzi della polizia con le sirene in funzione, hanno cominciato il carosello per fare sgomberare la strada dalla massa dei dimostranti. Mentre la folla si raccoglieva sui marciapiedi, alcune persone hanno cominciato a lanciare sassi e cavalletti di legno, nonché scale metalliche e lunghi tubi per ponteggi, asportati dalle impalcature che coprono attualmente la facciata del palazzo degli uffici comunali di via Larga, per lavori di restauro. Il lancio dei tubi di ferro è continuato per alcuni minuti, mentre i caroselli della polizia proseguivano. Molte «jeep» passavano con i parabrezza infranti e le carrozzerie danneggiate, mentre gli agenti che si trovavano a bordo lanciavano verso la folla candelotti di lacrimogeni.

Improvvisamente, sempre in via Larga, all'incirca di fronte all'ingresso del Teatro Lirico, un lungo tubo di ferro è stato lanciato contro il «gipponi» guidato dall'agente Antonio Annarumma. La pesante asta è entrata nell'abitacolo ed ha colpito il conducente alla nuca, provocandogli la frattura del cranio e fuoriuscita di materia cerebrale. L'agente è stato visto irrigidirsi al volante. Il tubo di ferro è rimasto incastrato tra il corpo dell'agente e il sedile di guida, mentre la parte terminale strisciava sull'asfalto. L'Annarumma, con gli occhi sbarrati, è riuscito a controllare l'automezzo per una decina di metri ancora, poi ha perduto la conoscenza: il «gipponi» è sbandato più volte e quindi è andato a scontrarsi con un'altra «jeep» della polizia che sopraggiungeva dal lato opposto della strada. L'agente è stato soccorso da altri commilitoni, adagiato su un'autovettura della polizia e portato all'ospedale.

Nel frattempo sono giunti sul posto altri reparti di polizia e carabinieri, ma anche ai dimostranti si erano aggiunti altri gruppi che avevano partecipato al corteo. Un gruppo ha smantellato una gran parte del ponteggio che copre la facciata dell'edificio degli uffici comunali e con quel materiale ha improvvisato due barricate quasi davanti al Teatro Lirico. Un altro gruppo ha formato una barricata in via Rastrelli, spostando alcune auto in sosta e grossi vasi portafiori di un vicino bar. Per un attimo la lotta è cessata. Poi i dimostranti hanno cominciato un fitto lancio di pietre contro gli agenti, mentre altri gruppi attaccavano i reparti di polizia lungo le strette strade che si intersecano di fianco e sul retro del Teatro Lirico.

Intanto la notizia degli incidenti è giunta anche agli studenti che si trovavano riuniti in assemblea nella sede dell'università statale di via Festa del Perdono. Gruppi di studenti si sono subito riversati lungo le vie che conducono all'università (già normalmente chiuse con catenelle perché la zona è stata dichiarata «isola pedonale») e le hanno ostruite con barricate. Il materiale è stato asportato da un vicino cantiere di un edificio in costruzione. In piazza Santo Stefano la barricata è stata formata spostando alcune auto in sosta. Sulle barricate sono state issate bandiere rosse mentre gruppi di studenti hanno dissediato la strada per raccogliere cumuli di cubetti di porfido.

La polizia intanto aveva ripreso il lancio di candelotti lacrimogeni per disperdere i dimostranti, che dal canto loro continuavano a lanciare sassi e buioni di ferro. Davanti al Teatro Lirico, dopo un vano tentativo da parte di un funzionario di polizia di convincere i dimostranti ad allontanarsi, si sono ripetute le cariche degli

agenti, muniti di scudo di protezione e visiera di plastica, e dei carabinieri. Si sono avuti violenti corpo a corpo e su tutta la zona si è stesa la spessa coltre di fumo dei lacrimogeni, che rendevano l'aria irrespirabile e limitava, in alcuni punti, la visibilità.

I dimostranti spesso rilanciavano, contro le forze di polizia i candelotti lacrimogeni e im-

provvisoriamente gli agenti e i carabinieri in rapidi attacchi lungo tutte le vie che si affacciavano su via Larga. In via Paolo da Cannobbio la lastra di vetro di un bar è andata in frantumi e la saracinesca è stata rotta. Molte auto in sosta sono state danneggiate. Con ripetute cariche la polizia è riuscita a fare allontanare i dimostranti, disperdendoli fino a piazza Mis-

sori, piazza Duomo e largo Augusto, dove con le transenne e i paletti della segnaletica stradale era stata improvvisata una altra barricata.

Con il passare delle ore la situazione si è andata normalizzando. Dopo un ultimo lancio di candelotti lacrimogeni contro le barricate erette dagli studenti intorno all'università, la polizia ed i carabinieri si sono

allontanati. Gli studenti sono rimasti all'interno dell'università di via Festa del Perdono. La salma dell'infelice agente

IN SECONDA PAGINA
**LE REAZIONI
al Parlamento**

di P.S. Antonio Annarumma è stata composta in una camera ardente del Polidoro; la vedevano alcuni commilitoni ed anche alcuni civili. All'innocente vittima dell'odio estremista hanno reso omaggio il cardinale Colombo, il prefetto Libero Mazza, il gen. Aldo Magri, comandante del 3.º Corpo d'armata, ed altre autorità.

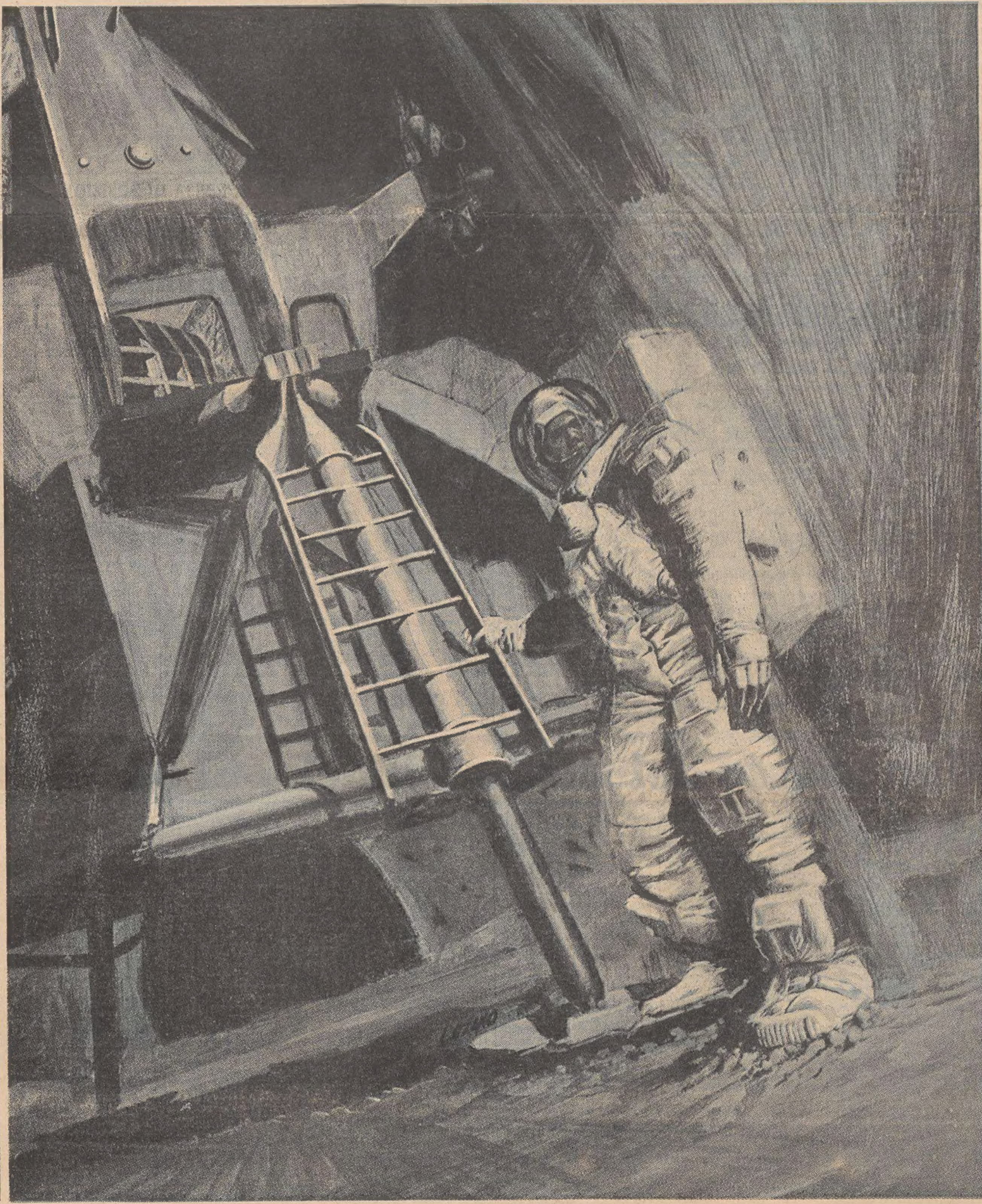
Angelo Gentili



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Antonio Annarumma, il giovane agente ucciso

DISCESA PERFETTA DELL'«INTREPID» CON CONRAD E BEAN NELL'OCEANO DELLE TEMPESTE

L'UOMO È TORNATO SULLA LUNA



Tre ore e 39 di «uscita»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 19

Gli uomini sono tornati sulla Luna, atterrando nel luogo prescelto con la precisione di esploratori consumati. La navicella lunare «Intrepid», con a bordo Charles «Pete» Conrad e Alan Bean, si è posata dolcemente sul terreno accidentato dell'Oceano delle Tempeste, alle 7.54 antimeridiane di oggi (ora italiana). «Contatto soffice, ecco, ci siamo», ha detto Conrad nel momento in cui l'«Intrepid» ha smesso di dondolarsi nel vuoto lunare, stabilizzandosi con le sue lunghe «zampe» sulla superficie selettica.

Sol tre ore e 39 minuti (ora italiana), Conrad è stato il terzo uomo della storia a posare il piede sul satellite: al posto di frasi storiche, il cosmonauta ha pronunciato una battuta di spirito. Parafrasando quanto detto dal primo uomo sulla Luna, Neil Armstrong, Conrad ha esclamato: «Per Neil il primo passo sarà stato piccolo, ma per me è enorme». Mezz'ora più tardi è sceso sulla superficie lunare anche Alan Bean. «Ragazzi, come è tutto soffice e pulito» sono state le sue prime parole, nel lasciare la scaletta di discesa dello «Intrepid».

In quest'atmosfera gioiale è cominciata la prima vera esplorazione scientifica della Luna: i due cosmonauti si sono trattenuti sulla superficie selettica per tre ore e 39 minuti, fino alle 16.29 (ora italiana), quando sono rientrati, prima Bean e poi Conrad, all'interno dell'«Intrepid». Lo equipaggio dell'«Apollo 11», Neil Armstrong ed Edwin Aldrin, restò fuori della navicella lunare «Eagle» per due ore e mezza.

Sfortunatamente, la seconda missione lunare dell'uomo non è stata teletrasmessa a terra, per un guasto occorso alla telecamera a colori dei cosmonauti. Milioni di telespettatori in ogni parte del mondo hanno visto Conrad scendere dalla scaletta, armeggiare intorno a una delle «zampe» dell'«Intrepid», il tutto per una decina di minuti. Poi, improvvisamente, le immagini televisive sono state offuscate da macchie bianche e nere, e la trasmissione è stata interrotta. Sembra che Conrad, nel rimuovere la telecamera alloggiata in un compartimento dell'«Intrepid», l'abbia esposta eccessivamente all'intensa luce del Sole, bruciandone o danneggiandone lo iconoscopio.

I tecnici della compagnia costruttrice della telecamera, la «Westinghouse», hanno suggerito ai cosmonauti nuove aperture dell'obiettivo, nella speranza che la seconda escursione lunare — il cui inizio è previsto per le 6.43 antimeridiane di domani (ora italiana) — possa almeno essere teletrasmessa a terra in bianco e nero. Certamente, la delusione per la mancata trasmissione è stata notevole. Bean ne è stato così contrariato che ha dato due colpi di martello sulla telecamera nel tentativo di

Licio Gernini
dell'«ANSA»

Continua in 2.a pagina

«CONTATTO SOFFICE, ECCO, CI SIAMO»: L'UOMO HA CALCATO DI NUOVO IL SUOLO LUNARE CON FANTASTICA PRECISIONE IL LEM SI È POSATO A 200 METRI DAL «SURVEYOR»

Questa mattina Conrad e Bean vi si recano, scendendo nel cratere dell'«Uomo delle nevi» - Intensa attività nel corso della prima «passeggiata»: ma un guasto subito dalla telecamera ha impedito di seguirla da Terra



Houston - Le due sagome che, in questo montaggio, appaiono sulla superficie lunare dimostrano chiaramente l'estrema precisione della discesa sulla Luna dell'«Intrepid», che appare sulla sinistra, quasi sull'orlo del cratere in cui, a soli 200 metri, si trova il «Surveyor III»

DALLA PRIMA PAGINA

farla funzionare, ma inutilmente.

Lo scopo principale dell'esplorazione odierna è stato l'allestimento dei vari componenti del cosiddetto «ASLEP», iniziativa delle parole «Gruppo di esperimenti sulla superficie lunare dell'«Apollo». Si tratta di una vera e propria centrale scientifica, attivata da comandi via radio, composta da cinque diverse apparecchiature: un sismometro per registrare le vibrazioni del suolo lunare, un magnetometro per registrare la reazione della Luna al campo magnetico determinato dal flusso di particelle elettriche provenienti dal Sole (vento solare), un meccanismo per lo studio delle particelle gassose contenute nella rarissima atmosfera lunare, un altro meccanismo per registrare la temperatura e la densità delle particelle atmosferiche, e uno spettrometro per registrare la forza, la velocità e la traiettoria delle particelle elettriche del vento solare.

Alle 15.22 (ora italiana), meno di due ore e mezza dopo il primo passo di Conrad sulla superficie lunare, gli strumenti scientifici dell'«ASLEP» hanno cominciato a funzionare, inviando preziosi dati a Terra. Essi sono stati allestiti dai cosmonauti a una distanza di circa 180 metri dall'«Intrepid». Il combustibile atomico per il funzionamento dell'«ASLEP» — un ingottero di plutonio radioattivo, pesante circa quattro chilogrammi — è stato estratto con cautela dai cosmonauti dal compartimento isolato della navicella lunare, dove era stato alloggiato dai tecnici di Capo Kennedy, e inserito nel generatore nucleare che fornisce energia all'«ASLEP».

Durante buona parte della escursione lunare, Conrad, di ottimo umore, ha canticchiato, fischiettato e scambiato battute scherzose sia con Bean sia con gli addetti alle comunicazioni del centro di controllo di Houston. Quando ha visto Bean uscire dal portello dell'«Intrepid» per raggiungere la superficie, Conrad ha esclamato: «Ehi, mi raccomando, non chiudere la porta, ricordati che dobbiamo tornare a casa».

L'«Intrepid» ha mancato il bersaglio prescelto — che si trova nel centro dell'«addome» dell'«Uomo delle nevi» nel l'Oceanus Procellarum, soltanto di poco meno di duecento metri, un «capello» cioè, se paragonato alla distanza media Terra-Luna, che è di 384 mila chilometri, e ai quasi 420 mila chilometri di volo che la capsula ha già compiuto per raggiungere il satellite. Inoltre, questo secondo atterraggio costituisce uno straordinario balzo avanti nella precisione di manovre sulla Luna rispetto all'«Apollo 11», che mancò il bersaglio prefissato, nel Mare della Tranquillità, per quasi sei chilometri e mezzo. L'«Uomo delle nevi» è il nome convenzionale e suggestivo dato dagli esperti della NASA ai cinque crateri che indicano il punto preciso dell'atterraggio e che, visti dall'alto, ricordano appunto la sagoma di un uomo di neve. Il «Surveyor 3», la sonda lanciata dagli americani nell'Oceanus delle Tempeste nell'aprile 1967, si trova tuttora nello «stomaco»

dell'«Uomo delle nevi», un cratere nel quale Conrad e Bean si recheranno in esplorazione domani.

Dal momento in cui l'«Intrepid» ha toccato la superficie lunare, alle 7.54, il Sole è cominciato a salire nel firmamento lunare, illuminando gradatamente la superficie selenica, buttando di cratere, e il suolo grigio-bruno. A quanto pare, Conrad, preso dall'emozione nell'atterrare, avrebbe speso il razzo di discesa alcuni secondi prima del momento previsto, ma ciò non avrebbe comportato alcun mutamento nella tecnica dell'atterraggio, ondestando, quasi come un buco nell'acqua, il motore spento, il LEM è sceso per gli ultimi due metri, esclusivamente per peso e forza di gravità, d'altronde pari solo a un sesto di quelli terrestri.

Oggi: seconda «uscita» e partenza dalla Luna

Houston, 19
Ecco il programma previsto nel piano di volo di domani, giovedì, per gli astronauti dell'«Apollo 12». Le indicazioni sono basate sull'ora italiana e gli orari sono di massima, in quanto gli astronauti possono cambiarli a seconda degli sviluppi della missione.

6.30: Gli astronauti si svegliano e fanno colazione.
6.35: Conrad esce dal modulo lunare per la seconda «passeggiata».

6.42: Esce anche Bean.

7: Gli astronauti si avviano verso il «Surveyor», raccogliendo campioni di roccia lungo il percorso.

8.23: Conrad e Bean raggiungono il «Surveyor».

9.22: Bean rientra nel modulo lunare.

9.48: Anche Conrad rientra nel modulo lunare.

11.22: Pranzo.

15.23: La parte superiore di «Intrepid» decolla dalla Luna.

15.30: «Intrepid» entra in orbita intorno alla Luna.

18.30: Trasmissione televisiva dell'appuntamento in orbita tra «Intrepid» e «Yankee Clipper».

19.02: Attracco in orbita tra le due astronavi.

20.12: Conrad e Bean completano il trasferimento nel modulo di comando.

20.43: «Intrepid» si distacca da «Yankee Clipper» e viene scagliato sulla Luna, a una decina di chilometri dal modulo di atterraggio, in modo che il sismografo registri il «terremoto artificiale».

22.02: Cena.

23.03: Comincia il periodo di riposo di otto ore e mezzo.

l'ultima parte della temporanea prigione di Conrad e Bean nel LEM, prima dell'uscita di Conrad. Controllo degli strumenti di bordo, delle tute, delle attrezzature da portare all'esterno per gli esperimenti, delle apparecchiature di intercomunicazione tra i due uomini, e tra loro e la Terra: tutte operazioni che, insieme a un lieve generale ritardo, hanno un po' posticipato nel tempo il programma prestabilito di attività.

Infine, depressurizzata la cabina, Conrad è uscito per primo, varcando il boccaglio del LEM (che — alto poco più di sette metri e mezzo) alle 12.38. Alle 12.45, sui teleschermi sono apparse le sue prime immagini, trasmesse a colori in ripresa diretta dalla speciale telecamera di cui l'«Intrepid» è dotato.

Alle 12.45, Conrad, toccando la superficie lunare, ha detto: «Come è tutto molto soffice e pulito qui intorno. E, signori, c'è anche il «Surveyor», che sembra in ottimo stato. Non dovrebbe essere lontano più di duecento metri da me». L'ultimo controllo da Terra, tenendo conto della posizione dell'«Intrepid» rispetto alle «Yankee Clipper» durante la sua 16.ª rivoluzione intorno alla Luna, aveva permesso a Houston di stabilire che il LEM si trova effettivamente sull'orlo dello stesso cratere in cui giace il «Surveyor», e cioè il cratere addomato dell'«Uomo delle nevi». Le parole di Conrad hanno poi confermato la notizia.

Il secondo astronauta, Bean, ha toccato la superficie lunare alle 13.14: «Benvenuto a bordo», gli ha detto Conrad accogendolo, «prendetela con calma». Mentre i due astronauti erano insieme sulla Luna e stavano spiegando intorno al LEM le attrezzature scientifiche, la telecamera a colori — già puntata a distanza, in modo da poter ottenere una vasta inquadratura — ha iniziato a non funzionare. L'impianto, nonostante i numerosi controlli eseguiti durante l'ascesa, ha subito un guasto. Il centro di Houston, continuando a trasmettere soltanto un quadro fisso, composto da una grande macchia triangolare, che partiva dal basso e occupava due terzi dello schermo, e una sezione bianca. L'inaspettato fenomeno, al quale le stazioni televisive hanno tentato di rimediare parzialmente, trasmettendo in un riquadro dello schermo una ricostruzione simulata, a terra di quello che accade sulla Luna, è cominciato alle 13.25.

Non è stato perciò possibile seguire la preparazione del primo esperimento scientifico, di cui Conrad e Bean si sono occupati, e cioè la sistemazione sul suolo lunare di una larga e morbida striscia di solette sintetiche destinate a impregnarsi di particelle di gas rare che giungono sulla superficie lunare, priva di atmosfera, con il «vento solare».

Subito dopo, gli astronauti hanno piantato sul suolo selenico la bandiera americana, così come gli fecero i due uomini dell'«Apollo 11»: successivamente, è cominciato il montaggio del generatore nucleare che, per un anno dovrebbe fornire la energia necessaria a far funzionare l'intera stazione scientifica che Conrad e Bean installeranno sulla Luna e lasceranno in funzione prima di ripartire.

L'uscita odierna dal LEM, cominciata con circa mezz'ora di ritardo rispetto alle tabelle di marcia fissate, è stata la prima delle due «passeggiate», entrambe della durata di circa tre ore e mezzo, su un totale di 31 ore e mezzo di sosta sul satellite: sistemazione della telecamera (che però non funziona), e pare certo non funzionerà più), raccolta di rocce lunari, sistemazione del generatore e delle apparecchiature necessarie per cinque diversi esperimenti hanno costituito le attività della prima uscita; visita al «Surveyor» e prelievo di alcune sue

parti, altra raccolta catalogata di campioni selenici e attività secondarie costituite in annesso le regioni della seconda uscita, domani mattina.

Dopo l'escursione odierna, i due cosmonauti, rientrati a bordo dell'«Intrepid», hanno mangiato e alle 19.13 (italiane) sono andati a dormire: per Conrad e Bean, le ore di sonno sulla superficie della Luna trascorreranno più comodamente che per i loro predecessori Armstrong e Aldrin. L'«Intrepid», infatti, è stata dotata di due brandine a coperta, mentre i cosmonauti della «Eagle» dovettero accontentarsi del duro pavimento (come è noto, le navicelle lunari non hanno sedili e vengono pilotate all'impiedi dai cosmonauti). Conrad e Bean cercheranno di dormire nove ore, fin verso le 3 del mattino di domani (ora italiana), dopodiché si aspetta la seconda espulsione.

L. G.

I dimostranti si armano



Milano — I dimostranti s'impadroniscono di sbarre di ferro, tolte da un'impalcatura di tubolari, per aggredire la polizia

RESTIVO GONDA L'ATTO CRIMINALE COMMESSO A MILANO

«IN DIFESA DELLA LIBERTÀ È CADUTO UN GIOVANE AGENTE»

«Non bastano più le condanne verbali» - Per il PSIUP il poliziotto è stato schiacciato fra due jeep La polizia accusata di «violenza senza precedenti» dal PCI - Unanime la deplorazione dei partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

I gravissimi incidenti di Milano hanno avuto una pronta eco alla Camera, dove i deputati, riuniti per discutere la situazione economica della Calabria, hanno interrotto i lavori per sfociare in un'agitazione di massa. In serata si è svolta la discussione sui tragici avvenimenti, discussione spesso dura e al limite della rissa. A destra e sinistra, soprattutto quando il socialproletario Basso ha accusato la polizia di essere, con la sua sola presenza, una provocazione e una sfida ai lavoratori.

Il Ministro Restivo, parlando in un'aula gremita e nervosa, ha innanzitutto reso omaggio alla memoria della guardia di P.S. Antonio Annamurra, un giovane di 22 anni, ucraino, dell'azione criminosa di un dimostrante. I deputati si sono alzati in piedi, prima a destra e poi a sinistra, con un certo ritardo, a sinistra, i missini hanno gridato un'invektiva e il Presidente Pertini li ha invitati fermamente a non turbare con interventi di cattivo gusto lo stato d'animo di commovente che si era creato.

Restivo ha quindi narrato come i 500 marxisti-leninisti (osia, i comunisti), arrivati davanti al Teatro Lirico, mentre uscivano coloro che avevano assistito al complotto. Alcuni facinorosi, lanciando invettive contro la polizia che stava spostandosi verso una strada laterale, avevano impedito la riuscita del corteo. I dimostranti, a loro volta, tanto che uno dei dimostranti veniva urtato e cadendo, riportava lesioni. Ne seguiva una rabbiosa reazione contro la polizia, con lancio di pietre e sberleffi di porridge e lanciati contro gli agenti, aggrediti anche con sbarre di ferro tolte da un vicino cantiere.

Durante gli scontri, protrattisi fino alle 13.30 la guardia Annamurra veniva colpito e ucciso mentre guidava una jeep.

Esposti i fatti, Restivo ha aggiunto: «Quando le manifestazioni di violenza esplodono, come oggi, in forme di aggressione all'autorità dello Stato, non bastano più le condanne verbali né le deploazioni solenni. Ci troviamo di fronte a un atto criminale che suscita nel Paese dolore e angoscia. La condanna che noi pronunciamo, nel modo più fermo e sdegnato, viene dal profondo della nostra coscienza di uomini che, chiamati dal popolo a rappresentarne la volontà, avvertono che la no-

stra società civile, la nostra libertà, le nostre istituzioni democratiche sono oggi ferite dall'atteggiamento di chi, fuori di ogni controllo delle forze politiche e sindacali, esalta e pratica la violenza, come strumento per sovvertire un ordine democratico e civile, presupposto necessario della libertà. Per la difesa di questa libertà è caduto oggi un giovane agente, mentre assolveva il suo dovere: vorrei che tutti meditassimo sul significato di questo episodio».

Rispettate le tesi del PCI e del PSIUP che, nelle loro interrogazioni, hanno parlato di atteggiamenti arbitrari della polizia, Restivo ha confermato che la responsabilità è di chi ha agito con violenza.

«La legalità — ha proseguito il Ministro — dev'essere garantita e in qualsiasi ordinamento civile chi impedisce con la violenza la tutela dell'ordine pubblico, commette reato. Il nostro compito — ha detto poi Restivo — è di garantire che queste gravi violazioni della legalità democratica non siano commesse e che, quando sono commesse, non siano né tollerate né lasciate impuniti. Spetta alle forze dell'ordine garantire l'osservanza di questo do-

vere, ed è un dovere che intendiamo rispettare. Le forze di polizia sono oggi impegnate in un compito che è diventato più duro e perfino più pericoloso».

I missini hanno cominciato a protestare: «Non ha annunciato alcun provvedimento».

RESTIVO: «19 persone sono state arrestate e interrogate dal magistrato. Spero che i responsabili di questi gravi fatti siano presto identificati».

Sono cominciate subito dopo le repliche. Per il PSIUP, Basso ha affermato che il giovane agente è morto non perché colpito da un dimostrante, ma perché schiacciato tra due jeep della Polizia. Interrotto e beccato continuamente, Basso ha concluso esaltando lo sciopero di oggi e augurandosi che ci siano moltissimi scioperi come questo.

Il leader liberale Malagodi ha criticato la scarsità delle notizie fornite dal Ministro e ha domandato se è vero che a Milano i feriti tra gli agenti erano numerosi e uno di essi è in condizioni estremamente gravi.

Il socialista Craxi ha detto che gli agenti non possono essere giudicati uno strumento della repressione del potere borghese, perché sono lavoratori al servizio del Paese. Dopo aver affermato che non si debbono confondere le posizioni dei sindacati e degli operai con quelle di chi predica e attua la violenza, Craxi ha sollecitato maggiori informazioni, non soltanto di quelle fornite dal Ministro.

Il missino Servello ha definito reticente e insoddisfacente la risposta del Ministro, ricordando che incidenti sono avvenuti anche in altre città d'Italia. Ha deploato la debolezza del governo di fronte ai movimenti insurrezionali e sovversivi organizzati dalle sinistre, proprio mentre si è disarmata moralmente la polizia.

Per il PSU, Maria Vittoria Mezza ha chiesto un'esemplare punizione degli agenti che, con un barbaro delitto, che non può essere mascherato sotto qualsiasi pretesto politico, il capogruppo comunista Ingrao ha cercato di giustificare l'asprezza che talvolta assumono le agitazioni, perché i lavoratori sono esasperati dalla durezza della loro condizione e dalla sordità del Governo e degli imprenditori alle loro richieste.

Dopo la deploazione espressa dai democristiani e dai repubblicani, il Ministro Restivo ha preso di nuovo la parola per informare che sono rimasti feriti un funzionario di P.S., 53 guardie (di cui 17 ricoverate in ospedale e uno con prognosi riservata), 4 carabinieri (di cui uno in ospedale), contro 6 civili. E questo perché i lavoratori si sono sacrificati con cui le forze dell'ordine difendono lo stato democratico.

Il padre, appresa la notizia, è partito per Milano insieme ai due generi, Carmine Annamurra, la quattro figlie, tutte sposate, due delle quali lavorano in Inghilterra per ragioni di lavoro. Antonio era l'unico maschio. Sua madre, che è sofferente di cuore, ha appreso la notizia in serata, dopo la partenza del marito. La donna è stata colta da choc.

R. R.

In lutto il paese dell'agente ucciso

Avellino, 19
L'agente di Pubblica Sicurezza Antonio Annamurra era stato ucciso domenica scorsa a Montefiore di Riprese, suo paese natale, un comune distante cinque chilometri da Avellino. Il giovane aveva visitato la famiglia che abitava in una modesta abitazione nella parte bassa del paese, nelle vicinanze dell'ospedale civile. Il padre, Carmine di 60 anni, e la madre, Giovanna De Falco di 64 anni, lavorano nei campi.

Antonio Annamurra si era arruolato nella Pubblica Sicurezza verso la fine del 1957. La notizia della sua morte ha suscitato in tutto il paese vive impressioni. Il giovane era molto conosciuto e stimato, perché da ragazzo ha sempre aiutato la famiglia facendo vari mestieri. Da qualche tempo era anche fidanzato con una sua compaesana.

Una grossa delusione il black-out alla TV

Tutto bene lassù sulla Luna, ma grossa delusione quaggiù sulla Terra, quando la telecamera ha smesso di funzionare e, per seguire l'attività dei due astronauti sulla superficie del satellite, ci si è così dovuti basare unicamente sulle loro parole. L'importante comunque è che il LEM, distaccatosi puntualmente dal modulo di comando e iniziato con precisione la traiettoria di discesa, abbia posato le sue «zampe» ben ferme sulla roccia lunare, in un punto vicinissimo a quello programmato. Anzi, la prima impressione, risulta che Conrad e Bean sono scesi ancora più vicini dal previsto al cratere dell'«Uomo delle nevi», dove nell'aprile del '67 alivò il «Surveyor 3»: si parla di appena 200 metri.

Ancora una volta, come già a luglio, abbiamo così potuto vedere le incastellature della base del LEM, il bianco del suolo lunare e il nero del cielo: poi Conrad è sceso sicuro dalla scaletta con un salto, e si è allontanato dal veicolo per abbassarsi a camminare in quell'ambiente del tutto nuovo. Tre quarti d'ora dopo — quando già le immagini ci

giungevano dalla Luna ruotando di quasi 90 gradi — è sceso anche Bean, altrettanto sicuro di sé. Poi, purtroppo, la immagine è diventata indecifrabile, e a nulla sono valsi i tentativi degli astronauti di riparare il guasto. Per fortuna le allegre parole degli astronauti, intervallate da alcune schiette risate, ci rassicuravano sulle loro condizioni e sul fatto che essi cominciavano a raccogliere i primi campioni del suolo lunare e a installare i previsti strumenti, alimentati da un generatore elettronucleare.

E' la seconda missione di sbarco sulla Luna, ma i rischi affrontati da Conrad e Bean sono stati gli stessi di quattro mesi fa. In questa occasione, inoltre, a causa della prolungata permanenza sulla Luna, c'è anche il problema rappresentato dal progressivo riscaldamento della superficie, a mano a mano che il Sole si alza sull'orizzonte. La temperatura sulla Luna, infatti, aumenta di circa 20 gradi ogni 24 ore: questo vuol dire che, nelle quasi 32 ore di permanenza sulla sua superficie, essa sarà esposta di almeno 30 gradi ri-

spetto al momento dell'allungamento. Vi è quindi la necessità di disporre, all'interno della tuta destinata all'attività extraveicolare, di un adeguato sistema di termoregolazione, che mantenga inalterata la temperatura corporea degli astronauti. Nelle pareti delle tute circola infatti dell'acqua, la quale assorbe il calore supplementare che si sviluppa all'interno con la sudorazione e viene poi spruzzata all'esterno, evaporando nel vuoto. Sembra, tra l'altro, che Bean abbia incontrato qualche difficoltà nel regolare questo dispositivo di vitale importanza.

Questa volta, inoltre, gli astronauti si sono allontanati fino a un centinaio di metri dal punto di arrivo, cosicché — come hanno potuto confermare essi stessi — hanno dovuto camminare sul terreno che non era stato spazzato dai retrorazzi del LEM. In qualche punto, la polvere era anche parecchio spessa e sembra che Conrad e Bean abbiano incontrato qualche difficoltà nel muoversi speditamente. La raccolta di campioni del suolo così lontano dal LEM, tuttavia, permette-

rà di avere a disposizione del materiale non inquinato dal gas di scarico.

Un altro possibile pericolo affrontato dai due astronauti è quello delle radiazioni solari. In questo periodo il Sole sta attraversando un momento di intensa attività e, proprio l'altro giorno, una degli osservatori astronomici incaricati di tenerlo sotto controllo ha segnalato la comparsa di una grossa macchia solare, che non doveva riuscire di pericolo alcuno per gli uomini, ma che potrebbe causare dei disturbi nelle comunicazioni Luna-Terra (cosa che in effetti si è già verificata in certa misura). Nel caso il Sole facesse registrare un improvviso aumento della sua attività, gli astronauti avrebbero una mezz'ora di tempo prima che le radiazioni pericolose arrivino alla Luna, e altre sette ore prima che il livello radioattivo raggiunga dei limiti pericolosi.

In questo caso, da Houston partirebbe l'ordine di un'immediata partenza dalla Luna per far rientrare al più presto gli astronauti nel modulo di comando, le cui pareti sono abbastanza spesse per of-

frire una buona protezione. Ma è chiaro che si tratta di una manovra di emergenza che, al momento, non vi è alcuna necessità di effettuare.

Per questa mattina — come è noto — è in programma la fase più suggestiva della missione «Apollo 12»: i due astronauti dovranno infatti raggiungere la sonda «Surveyor 3», che si trova lungo il pendio del cratere dell'«Uomo delle nevi», in un punto situato a 15.999 gradi di latitudine Sud e a 23.402 gradi di longitudine Ovest. Dopprima sarà Bean che — legato al collega con un cavo di nylon di una decina di metri — tenterà la discesa, saggiando la consistenza del terreno. Se tutto andrà bene raggiungerà quindi la sonda, seguito poco dopo da Conrad. I due astronauti dovranno ispezionare il petrolio e asportarne alcune parti, come la telecamera e il suo cavo di gomma, nel cui interno — al momento della partenza da Terra — c'erano dei micro-organismi. Gli scienziati contano infatti di vedere se hanno resistito alle tremende condizioni ambientali della Luna, e in quel modo i materiali della sonda

hanno sopportato le fortissime escursioni termiche e il bombardamento dei micrometeoriti. Queste informazioni saranno di grande importanza in vista della futura installazione sul satellite di basi scientifiche permanenti.

Torniamo a un momento sulla Terra, dove nei giorni scorsi i biologi della NASA hanno rivelato che, tra le piante che sono state seminate nella polvere lunare portata sul nostro pianeta dall'«Apollo 11», vi sono delle rannuciolece del genere «mercurialis polymorpha» che — abilitate a svilupparsi su terreni vulcanici e in presenza di pochissima acqua — sono cresciute di circa otto centimetri, vale a dire il doppio di quanto crescano normalmente. Evidentemente, nel suolo lunare vi sono alcune sostanze che ne hanno aumentato il ritmo di sviluppo, con un'azione catalizzatrice. Mentre i biologi sono all'opera per cercare di spiegare questo interessante fenomeno, ci è più che probabile che in futuro si parli di poterli in futuro piantare sulla Luna entro speciali serre, per fornire di ossigeno gli astronauti.

Fabio Pagan

Il servizio Borse in VIII pagina

È morto Rodolico

Firenze, 19. Alle 17.45 di oggi, nella sua villa di via dei Bargellini a Fiesole, è morto il professor Niccolò Rodolico, storico di larghissima notorietà, collaboratore fra i più illustri dell'illustre collaboratore scomparso risorgimento le più vive condoglianze del nostro giornale.

Niccolò Rodolico era nato a Trapani nel marzo del 1873, aveva per gran parte della sua lunga esistenza, vissuto e lavorato a Firenze. Scolaro del Carducci a Bologna fra il 1892 e il 1896 (conservava nel suo studio una fotografia del poeta con la scritta autografa: «Salve, o Niccolò Rodolico»), prima ancora di laurearsi pubblicò un saggio sui «Siciliani nello studio di Bologna nel Medioevo» (1895). Seguì, nel 1898, un'opera sulla «Signoria del Peopolo», che era stata la sua tesi di laurea. Passò poi a Firenze dove si iscrisse al biennio di perfezionamento presso l'Istituto di studi superiori di piazza San Marco; divenne così scudetto Villari, ed ebbe come compagni di corso Cesare Battisti, Giovanni Gentile, Gaetano Salvemini. Qui si appassionò allo studio della paleografia, indispensabile, come è noto, alla conoscenza e interpretazione della storia; si immerse, appunto in quegli anni, in un mare di documenti della vita fiorentina cavandoli dalla polvere degli archivi e ne venne fuori, nel 1899, un piccolo volume sul trecento, «Il popolo minuto», al quale tenne dietro un più ampio saggio «La democrazia fiorentina al suo tramonto» (1905), dalla cui preparazione e redazione germinò il libro successivo «Le arti figurative nella storia d'Italia» (1907). A questo punto l'interesse del Rodolico si spostò dal Medioevo al secolo XVIII e al XIX. Risale al 1910 «Stato e Chiesa durante la reggenza lorenese», al 1920 l'altro volume «Gli amici e i tempi di Scipione degli Ricci», e al 1926 una delle sue opere maggiori, «Il popolo agli inizi del Risorgimento nell'Italia meridionale», un libro che dal grande storico tedesco Claar fu giudicato «una via nuova nella storiografia del Risorgimento italiano».

Nel mentre attendeva a costosi lavori Rodolico insegnava nei licei a Firenze (e da questa esperienza nacque il suo «Sommario storico» per le scuole medie superiori). Lasciò la nostra città dopo la prima guerra mondiale, avendo conseguito la cattedra universitaria a Messina, donde tornò finalmente a Firenze a occupare la cattedra di storia al magistero, e quindi quella dell'Istituto di studi superiori, già del Salvemini, in volontario esilio per la sua lotta contro il fascismo. Rientrato in patria il Salvemini, Rodolico passò alla facoltà di scienze sociali, di cui fu anche preside; gli inizi della seconda guerra mondiale lo trovarono impegnato in tali compiti.

Il periodo fra le due guerre fu occupato dallo storico nello studio di una delle più discusse figure del Risorgimento italiano, Carlo Alberto, a cui egli dedicò ben tre volumi comparsi negli anni 1931, 1936 e 1943; ritornò poi al non obliato medioevo fiorentino, col volume sui «Ciompi» (1945); ma seguì quasi subito, un nuovo allargamento dell'orizzonte a tutta la storia del nostro Paese coll'opera di carattere generale «Storia degli italiani», pubblicata nel 1954 da Sansoni, e, in seconda edizione, nel 1964: «Storia degli italiani», anziché «Storia d'Italia» perché l'autore — così scrisse il Salvatorelli — ha voluto far comprendere fin dal titolo, che non si trattava di uno dei soliti compendi degli avvenimenti politici successi nello spazio geografico «Italia», bensì di una storia della formazione, svolgimento, vicende del popolo italiano, considerato come nazione una, pure attraverso le divisioni politiche e le trasformazioni storiche, nella «Storia degli italiani», rivivono le vicende dell'Italia dell'alto medioevo a Vittorio Veneto: dall'anno mille, età del risveglio dopo l'era delle scorrerie barbariche e della servitù, alle giornate gloriose del Flave (1918). Il penultimo capitolo «I formarsi di un popolo nuovo», doveva essere lo spunto, com'egli diceva, per un libro sulle origini dell'Italia contemporanea.

E' difficile riassumere in breve il pensiero di uno storico che ha spaziato per tutti i secoli. Tuttavia la nota fondamentale che si riscontra nel Rodolico consiste nella costante ricerca della partecipazione del popolo alla storia d'Italia. Lo vediamo fin dal primo saggio sul «Popolo

minuto» e lo vediamo più che mai nell'ultima opera complessiva: «Storia degli italiani». Per il maestro scomparso il popolo sarà il vero protagonista della storia del nostro Paese nel campo politico come in quello religioso, come in quello economico, e la storia di Firenze, in un certo senso ne dà la conferma.

Nel 1966 Rodolico, già novantatreenne, ma tuttavia sempre alacre di pensiero e di attività, volle riassumere la sua lunga opera di studioso in un brillantissimo saggio intitolato «La mia giornata di lavoro» (Ed. Le Monnier), che precede una raccolta di scritti vari, tutti di grande interesse in quanto contribuiscono a lumeggiare alcuni momenti e fatti di storia medioevale e moderna, particolarmente toscana, dall'autore studiati nel corso della sua lunga stagione orosa. Già alle soglie del 95° anno di età, egli continuava a svolgere come sempre la sua giornata di lavoro, al luminoso scritto del suo grande studio: uno scritto di stile, non grande, ma ordinatissimo, in perfetta armonia con gli scaffali dove si allineano a migliaia i volumi della sua ricca biblioteca. Piccolo di statura, minuto di complessione, l'indole e signorile, Niccolò Rodolico usava sedersi ogni mattina, metodicamente, dedicando due o tre ore di tempo al lavoro (la «composizione» come diceva sorridendo); usciva quindi, solitamente, a fare un giro in auto per viale Giovanni Amendola, l'autista imboccava il ponte San Niccolò, il viale dei Colli sino al piazzale Michelangelo: dove il vecchio signore, dall'aspetto sereno e vivace di nobile antico, amava sostare brevemente quando la stagione lo consentiva, nella contemplazione della città da lui tanto amata, e studiata, in quasi tutti gli aspetti della sua storia. Il pomeriggio lo dedicava alla lettura dei giornali, di rassegne storiche e di qualche libro. Non aveva «hobby» particolari, era sobrio, regolatissimo, rifugiava da convegni e assembramenti ufficiali, amava invece la conversazione degli amici, pochi per volta, nel suo salotto accogliente, ricco di bei volumi artisticamente rilegati, fra cui una trentina suoi, scritti originariamente a penna, tutti, e con pazienza rivisti e ricopiati, prima di affidarli alla macchina: la macchina per scrivere; e li batteva, di norma, la signora Leona, la compagna diligente del maestro, alla quale egli era debitore di quella serenità di

spirito e di quella pace familiare che reputava cose essenziali a un buon lavoratore. Era stato in domestichezza o in amichevoli rapporti con le personalità italiane più illustri di questo secolo, fin dai tempi del Carducci e di Giustino Fortunato, in corrispondenza e amicizia con numerose personalità straniere, storici, in particolare al pari di lui. Da molti anni era presidente della deputazione di storia patria per la Toscana, vice presidente del Consiglio superiore degli archivi; era inoltre accademico dei Lincei, direttore di collane storiche, socio di vari sodalizi storiografici in Italia e all'estero, collaboratore, quasi sempre presente — e sempre, nel suo scrivere, attuale ed acuto perché sorretto da una memoria eccezionale — di numerose rassegne e giornali.

Senza apparire, in quanto schivo di ogni rumore, era nel campo degli studi a lui più cari, un vivente autentico, e possiamo aggiungere glorioso, esemplare.

Michele Risolo

DA UN PAZIENTE LAVORO DI RICERCA E' SCATURITO L'INTERESSANTE «GUERRA SEGRETA IN TEMPO DI PACE»

Pulsa di solito nelle Ambasciate il cuore dello spionaggio sovietico

Tutto cominciò praticamente con la comparsa sulla scena mondiale della bomba atomica, per la determinazione di Mosca di venire in possesso grazie all'abilità degli agenti speciali e dei numerosi disponibili doppiogiochisti

Non desta più ormai alcuna meraviglia la notizia della scoperta in un paese o nell'altro, se non addirittura nel nostro, di una rete di spionaggio su favore di una potenza straniera, come suona la formula di rito. E ciò, sia perché di casi sigillati se ne sono visti molti da vent'anni in qua, sia per la semplice ragione che — diviso com'è il mondo in due blocchi, l'un contro l'altro armato — lo spionaggio non può non essere, oggi, attivissimo, ovunque. Ad esso è affidata la guerra segreta fra Est e Ovest, in primo luogo fra Russia e Stati Uniti, una guerra che si è iniziata prima ancora che finisse il secondo conflitto mondiale, quando i due colossi erano alleati ma già sor-

gevano fra essi reciproche diffidenze. Dell'esistenza di questa guerra sotterranea l'opinione pubblica mondiale è venuta a conoscenza per alcuni casi clamorosi. Ma l'attività dello spionaggio nell'ultimo quarto di secolo è stata assai più intensa e diffusa di quanto si pensi, e gli agenti scoperti e condannati sono centinaia e centinaia. Un paziente lavoro di ricerca, durato per degli anni, ha consentito al giornalista Vinicio Araldi di scrivere una cronaca — più che la storia — completa sullo spionaggio dal 1944 ad oggi: «Guerra segreta in tempo di pace» (editore Mursia), ce ne narra dettagliatamente tutti gli episodi, grandi e piccoli, nelle loro origini, nei loro sviluppi, nelle loro

Vittime innocenti

All'origine dello spionaggio moderno (chiamiamolo così) sta l'entrata in scena della bomba atomica, sulla quale gli americani intendevano mantenere il più assoluto segreto: da qui, la determinazione dei sovietici di venire in possesso attraverso lo spionaggio. E se vi riuscirono, lo dovettero all'abilità dei loro agenti, ma anche al tradimento. La

fuga di notizie comincia con Alan Nunn May, uno scienziato inglese di 34 anni, che nel 1946 viene condannato a 10 anni di reclusione. Klaus Fuchs, uno scienziato di origine tedesca, che era stato vittima delle persecuzioni naziste, nel '50 viene condannato a 14 anni: «Voi — gli dice il presidente del tribunale che lo ha giudicato — avete violato l'ospitalità e la protezione accordate, ripagandole col tradimento più vile». Sempre nel '50, trent'anni toccano ad Harry Gold, «il corriere dei sovietici», e quindici a uno dei suoi migliori informatori, il chimico Alfred Slack. Pure quindici anni, nel 1951, toccano a David Greenglass, un modesto meccanico che per arrotondare le entrate ha accettato una parte più grande di lui, affiancandosi a sua sorella e a suo cognato Ethel e Julius Rosenberg, condannati alla pena capitale e giustiziati nel 1953. «Non è in mio potere perdonarvi — ha detto ai due coniugi il presidente della giuria che li ha condannati. — Dio solo può avere misericordia per quello che avete fatto».

Che cosa hanno fatto? Lo leggiamo ancora nelle parole dello stesso giudice. «La vostra condotta nell'aver messo nelle mani dei russi la bomba atomica, con un anticipo di anni sulla data nella quale, secondo le previsioni dei nostri migliori scienziati, essi avrebbero potuto perfezionarla, ha già causato, secondo la mia opinione, l'aggressione comunista in Corea, che ci è costata più di cinquantamila tra morti e feriti, ed è possibile che milioni d'innocenti debbano ancora pagare il prezzo del vostro tradimento. Infatti, con il vostro tradimento, voi avete senza dubbio cambiato il corso della storia a vantaggio del nostro paese».

Facile paravento

E non manca, sempre in questo capitolo oscuro, la vittima innocente: Julius Robert Oppenheimer, uno dei più illustri scienziati atomici, ingiustamente sospettato di essere un agente sovietico. Sotto la sua guida, un gruppo di fisici selezionati ha lavorato intensamente alla preparazione della bomba atomica, l'America dunque gli deve molto. Ma Oppenheimer si è anche dichiarato contrario alla realizzazione della bomba H, ed è questa l'origine principale delle sue disgrazie. Lo scienziato, sottoposto a inchiesta, viene allontanato dal suo posto, per dieci anni vive nell'isolamento, sorvegliato dalla polizia, e solo nel 1963 viene completamente riabilitato e riceve dal Presidente Johnson il Premio Fermi. Ma è quasi una riabilitazione postuma: nel febbraio del 1967 Oppenheimer muore.

Tutto ciò, nel libro di Vinicio Araldi, è narrato con abbondanza di particolari in una ventina di pagine. Ma di pagine il volume ne ha quasi quattrocento, e in esse si trovano episodi clamorosi, ben noti, e fatti sconosciuti, nomi di spie ai quali la stampa mondiale ha dedicato colonne e colonne di piume, e agenti finora ignoti, che s'incontrano per la prima volta. Così il colonnello Abdo, capo dello spionaggio sovietico, il quale è tanto abile da lavorare lungamente nel suo appartamento, a pochi passi dalla sede dell'Fbi, senza mai attirare l'attenzione su di sé. Così Burgess e McLean, i due diplomatici inglesi fuggiti in Russia proprio mentre la polizia, al corrente della loro attività, stava per mettere loro le mani addosso. E non manca il caso Pontecorvo, la vicenda cioè del giovane scienziato italiano, un cervello eccezionale che, costretto a lasciare il nostro paese al tempo della campagna razziale, in America ha avuto campo di affermarsi brillantemente, e all'improvviso è fuggito in Russia per mettersi al servizio dei sovietici.

Passano gli anni, e la guerra segreta dilaga nel mondo: Est contro Ovest, Ovest contro Est, l'URSS e i suoi satelliti sono in azione dovunque, Berlino è al centro della lotta per l'Europa, la lotta sotterranea fra Pankov e Bonn — Germania Est contro Germania Ovest, e viceversa — è serrata, nella America Latina i sovietici trovano un buon terreno per le loro mire tendenti alla sovversione dell'intero continente, in Asia e in Africa, dietro il facile paravento dell'anticolonialismo, manovrano agitatori e intriganti. Dati e date, nomi e fatti abbondano nel panorama internazionale che Araldi ha accuratamente tracciato con questo suo lavoro.

E l'Italia? Un intero capitolo è dedicato al nostro paese, il quale, tutto proteso com'è in un'opera di pace, non manda agenti segreti a seminare zizzania per il mondo, ma ha il dovere di difendersi — come ha fatto e continua a fare, con risultati positivi, attraverso i propri servizi di controspionaggio — dalle spie straniere mandate a operare in casa nostra, sotto la protezione, talvolta, delle rispettive ambasciate. Così Aleksei Solovov, ufficialmente niente di più che aiutante dell'addetto militare sovietico, viene espulso dall'Italia nel 1958, dopo essere stato trovato in possesso di documenti riguardanti la nostra difesa nazionale. La stessa sorte tocca all'ing. Rojko,

tecnico commerciale sovietico, nel 1968, mentre quattro italiani, che hanno «collaborato» con lui, finiscono in galera. E ancora, il caso dei coniugi Rinaldi, due italiani al soldo dell'URSS, e lo spionaggio militare svolto da Eugenio Doria e compagni a favore della Cecoslovacchia, e il «mistero» del sottolente bulgaro Solakov, e la vicenda del capitano Luigi Ternani, un ufficiale italiano — doloroso a dirsi — decorato al valore nella seconda guerra mondiale, il quale, sposato con una albanese, tradisce la sua patria per mettersi al servizio, come spia di quella della moglie.

In questa guerra segreta della quale esaurientemente ci informa Vinicio Araldi, la Russia sovietica è in primissima linea, con tutti i suoi satelliti, con l'intero comunismo internazionale. Persino gli incarichi all'ONU servono spesso come paravento per iniziative a danno degli Stati Uniti. Gli agenti, se pescati, devono parlare, ma chi li manovra è coperto dall'immunità diplomatica, e il massimo che gli possa toccare è l'espulsione. La ambasciata, qualunque ambasciata — nota Araldi — è il vero cuore dello spionaggio sovietico. In ogni sede diplomatica, in ogni paese, c'è sempre un funzionario di grado in genere assai modesto — qualche volta addirittura un inserviente — il cui potere è invece illimitato. E' costui il cervello del KGB (Komitet Gosudarstvennoj Bezopasnosti, Comitato per la sicurezza di stato), al quale tutti debbono obbedienza: è lui a controllare la vita interna della sede diplomatica, è lui a organizzare le reti informative nella nazione ospitante.

Donne non arrivano gli agenti segreti, possono talvolta arrivare senza difficoltà le delegazioni di studiosi e di tecnici. «Abbiamo scoperto — sono parole di Hoover, capo dell'Fbi — che praticamente in ogni gruppo interessato agli scambi culturali, venuto nel nostro paese, c'era sempre un membro del servizio segreto sovietico. Le numerose delegazioni scientifiche dell'URSS che vengono a visitare le università americane, hanno invariabilmente, tra i loro membri, scienziati russi con incarichi speciali anti dal KGB».

Rapporti reciproci

Abbiamo pensato, leggendo ciò nel libro di Vinicio Araldi, che un discorso del genere non dev'essere fatto, obiettivamente, soltanto nei confronti dell'URSS. E abbiamo pensato ai nostri uomini politici — siano essi vicini al vertice, o a un livello assai più modesto — per i quali certa storia recente è per essi tanto lontana, mentre certe amicizie essi considerano tanto vicine.

Sarebbe improprio definire bello il libro di Araldi. Piuttosto, è, oltre che interessante, un libro che fa pensare. Nella parola spia c'è tanto obbrobrio che il termine rappresenta un insulto sferzante. Tuttavia, praticare lo spionaggio in tempo di guerra, solo per servire il proprio paese, e con la consapevolezza che si può anche finire davanti a un plotone d'esecuzione del nemico, dà volto e veste diversi all'agente, e lo mette su un piano ben più elevato. Il che non può dirsi della spia in tempo di pace. Non un solo impulso di ammirazione, infatti, abbiamo provato leggendo il volume di Araldi, mentre abbiamo costantemente avvertito un'atmosfera grigia e pesante, una condizione umana miserabile intorno a ciascuno dei protagonisti.

Fabio Giraldi



Hyannis Port — Rose Kennedy (la prima da sin.) vedova del «patriarca» Joseph, con le figlie Steven Smith e Patricia Lawford

INCONTRO A VALLETTA CON EMANUEL VINCENT CREMONA

IL MAGO DEI FRANCOBOLLI MALTESE



Malta è di nuovo alla ribalta filatelica, portatavi ancora una volta dal «mago» Cremona con il suo sesto «Natale», un trittico che sullo sfondo di Malta, l'antica capitale al centro dell'isola detta la «città silenziosa», fa risuonare le melodie e i canti natalizi attraverso i semplici strumenti del folklore locale, quelli celestiali degli angeli e le voci di un coro di giovinetti. E' un'ampia e armoniosa scena notturna, illuminata tre volte dalla classica stella, una per ogni francobollo che compone il trittico e che staccato dall'insieme fa scena completa a sé. Il «mago», oltre che per le forme e i colori, stavolta ha giocato anche d'abilità e ci ha dato questa più civile trovata, inserendola come una nuova caratteristica nella sequenza delle quasi quaranta serie firmate dal '57 in poi.

Durante un recente soggiorno a Malta abbiamo voluto conoscere di persona il cavaliere Emanuel Vincent Cremona, che attraverso i francobolli ha lanciato al mondo il più efficace messaggio moderno a favore della sua isola mediterranea, facendo convergere su di essa tanto interesse e tanta simpatia. Lo abbiamo incontrato nella sua casa, a ridosso dei bastioni di Valletta, da dove si domina il Gran Porto, il forte San Angelo, quello di San Michele,

e le «tre città»: Vittoriosa, Cospicua e Senglea. Là sotto, un tempo solcavano il mare le veloci galee dei Cavalieri di San Giovanni, poi vennero le corazzate della Mediterranean Fleet, ora sono all'ancora le navi della NATO e nei bassini le petroliere di Onassis. Da quell'alto osservatorio Cremona ha sempre davanti la visione del mare, delle speroni di costa, delle alture, delle fortezze che furono teatro delle straordinarie vicende del passato di Malta. Vicende che Cremona filtra attraverso la sua ispirazione artistica e fa rivivere nelle sue opere, per le quali oggi egli figura sulla cresta dell'onda artistica di Malta. E qui un curriculum è necessario.

Emanuel Vincent (la mania inglese di abbreviare i nomi lo presenta sempre come E. V. o, con uno sfioro, Emvin) Cremona, cavaliere dell'Ordine pontificio di San Silvestro, ha già tagliato il traguardo del mezzo secolo e, a dire dei politici, si sta assestando nella piena maturità artistica. Sensibilissimo al richiamo della patria che lui, maltese, considera la sua seconda patria, seguì la sua vocazione all'Accademia di belle arti di Roma; poi passò a Londra e a Parigi; ritornato nell'isola tenne cattedra per dodici anni alla Scuola d'arte. Poi cominciarono le richieste della sua opera, facendosi sempre più numerose e pressanti. Le trecento chiese dell'arcipelago, orgoglio dei maltesi, sono il vasto e principale campo in cui Cremona profonde tutta la sua arte. Ma anche ville e alberghi di cui Malta, favorita dal luminoso sole mediterraneo, va sempre più polverosa, nonché altri edifici pretesero un tocco della sua arte per acquistare una personalità. Le opere fascinate del pittore di Valletta hanno trovato oltre il mare, in Italia, Gran Bretagna, Svizzera, India, Australia, America. Sono approdate alla 29a Biennale d'arte di Venezia e al Palazzo di Venezia delle Nazioni Unite. Tuttavia, nonostante un'attività così intensa e copiosa, il nome di Cremona rimaneva pur sempre circoscritto, anche se in un'area più vasta della sua isola. Ma scoccò l'ora dei francobolli, che pur costituendo un impegno secondario, valsero all'artista maltese fama



e nome più che ogni altra sua opera. Lo riconosce egli stesso per primo.

Era il 1957. Le autorità di governo avevano deciso di mettere in evidenza sui propri simboli postali un riconoscimento, una onorificenza di cui il popolo maltese va particolarmente fiero: la Inglese George Cross, la Croce di Giorgio, che viene concessa solamente a paesi o città per atti di eccezionale eroismo. Malta se l'era meritata durante quello che viene considerato il secondo grande assedio della sua storia, coincidente con gli anni dell'ultimo conflitto: tremila bombardamenti, centinaia di vittime sofferte e privazioni continue per i convogli che non arrivavano.

Cremona fu invitato a tradurre su tre francobolli i ricordi e le impressioni di quell'assedio. Sulle prime il Nostrum si schermì, protestando con la sua inesperienza, le difficoltà che incontrava ad affrontare un lavoro che pretendeva tanto in così breve spazio. Ma alla fine cedette alle pressioni. E nacque così la prima serie della lunga sequenza che doveva segnare una svolta decisiva nelle fortune dell'arte filatelica di Malta.

Ma questa volta non fu solo la sua inesperienza, le difficoltà che incontrava ad affrontare un lavoro che pretendeva tanto in così breve spazio. Ma alla fine cedette alle pressioni. E nacque così la prima serie della lunga sequenza che doveva segnare una svolta decisiva nelle fortune dell'arte filatelica di Malta. Ma questa volta non fu solo la sua inesperienza, le difficoltà che incontrava ad affrontare un lavoro che pretendeva tanto in così breve spazio. Ma alla fine cedette alle pressioni. E nacque così la prima serie della lunga sequenza che doveva segnare una svolta decisiva nelle fortune dell'arte filatelica di Malta.

Certamente di fronte a una storia così piena la tentazione al pessimismo può essere facile. Malta è padrona dei propri destini solamente da cinque anni. I maltesi devono ancora perfezionarsi nel governo di se stessi. Hanno fatto molto. Hanno molte idee. Sperano tanto nel loro sole luminoso, da offrire a quanti desiderano vederlo. Ma gli inizi di un'impresa non sono quasi mai agevoli. Il sole di cui sopra trova molta parte nei francobolli di Cremona, sotto la veste dell'oro che il mago profonde in abbondanza nelle sue vignette, quasi che sostituisse il giallo, quel bandito dalla sua tavolozza, e che significa luce, festa, gioia. Elementi che trovano maggior risalto nelle intatte e

lando di esso i suoi occhi mobili e vivaci si accendono di una luce polemica, mentre il pizzo ha uno scatto affermativo e deciso. E' evidente che per Cremona questo francobollo voleva essere la proposizione moderna del messaggio artistico a favore di Malta, protesa a nuova vita.

L'opera di Cremona ha giovato molto al suo paese. Ce lo confermava anche il Generale Postmaster, Mr. Giuseppe Buttigieg, che molto cortesemente ci ha illustrato, a palazzo Parisio nella sala che ospitano Napoleone, la sagacia politica filatelica seguita da Malta. Nell'anno finanziario 1967-68 i commemorativi hanno fruttato all'erario del piccolo Stato ben 390 mila sterline, 570 milioni di lire. E la richiesta è in continuo aumento. Gran Bretagna, Italia e Germania essendo i migliori clienti. Pochi anni fa, nell'anno (quattro o cinque), tiratura commisurata strettamente alla domanda (200-300 mila serie), una sola serie commensurata per volta in vendita dagli sportelli e all'ufficio filatelico, egregiamente retto dal solerte funzionario Georg Pace, immediata distruzione delle rimanenze: questi i criteri fondamentali con i quali, unitamente all'arte di Cremona, si vuole mantenere alto il prestigio e l'interesse per i francobolli maltesi.

Essi troveranno certamente nuovo risalto e rilancio nella mostra natalizia internazionale che dal 22 al 31 dicembre sarà allestita in una galleria adiacente alla cattedrale di San Giovanni, la più famosa chiesa di Valletta. La rassegna è esclusivamente dedicata ai francobolli natalizi e riservata alle amministrazioni postali. Finora le adesioni sono trentacinque. L'Italia sarà presente, perché non ha mai ritenuto di emettere un francobollo natalizio. Come la Cina e il Mao.

Marcello Lorenzini

Il trittico natalizio di Malta è scomponibile nei valori più alti, da più 16, 18 più 3d. La sovrapposizione di opere assistenziali per l'infanzia. Oltre che in trittico, i valori sono stampati singolarmente su fogli da 60 pezzi. La esecuzione è avvenuta negli stabilimenti londinesi De La Rue.

TERGESTE di A. BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA - MATERIALE FILATELICO
TRIESTE VIA S. LAZZARO 23 TELEFONO 55346

è in edicola
IL MONDO
settimanale politico, economico,
letterario e di attualità
direttore Arrigo Benedetti
editore Gianni Mazzocchi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA LABORIOSA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Avviata la fase operativa della riforma ospedaliera

Relazione dell'ass. Blasina sulle nuove strutture sanitarie
Venti milioni per i lavoratori più disagiati dallo sciopero

Solidarietà ai lavoratori impegnati nelle vertenze sindacali; situazione sanitaria; parcheggio sotterraneo in Foro Ulpiano: su questi tre argomenti si è incontrata la seduta straordinaria del Consiglio comunale, presieduta nella sua prima parte dal prosindaco Lanza, e nella seconda (i lavori si sono conclusi alle 22.30) dal sindaco Spacini, rientrato nella tarda serata dalla missione compiuta a Roma.

Il prosindaco ha reso noto che l'Amministrazione comunale metterà a disposizione la somma di 20 milioni di lire per sanare i casi di maggior disagio conseguenti alle agitazioni sindacali di questi ultimi tempi: verrà così costituito un fondo "ad hoc", al quale, ha detto il prof. Lanza, — anche i privati sono chiamati a portare il loro contributo. Gli atti formali saranno presi nella prossima seduta di Giunta, e quindi portati all'approvazione del Consiglio. Il prosindaco ha anche ricordato — rispondendo a varie interrogazioni — i passi compiuti presso l'Acag, l'Inap e altri enti per la protezione dei lavoratori; sono intervenuti sul problema Pitoni (PSI), Montecarlo (PSUP), Cuffaro (P.C.I.), Cesare (PSI), Emaldi (D.C.) e Frangiamore (PRI).

La parte del leone della seduta l'ha fatta il delicato problema della riforma globale della sanità e dell'assistenza e dalla necessità che le strutture sanitarie siano pronte a inserirsi efficacemente nelle costituite unità sanitarie e nelle prefigurate unità locali di servizio sociale. Il tema è stato svolto dall'assessore alla sanità e igiene Blasina, nella sua veste anche di presidente della commissione sanitaria: illustrata la mozione presentata dal centro-sinistra (se ne sono aggiunte l'altra ex parte del P.L.I. e del P.C.I.). Blasina si è soffermato sul concetto di sicurezza sociale nei suoi vari momenti storici e sulle sue accessorie caratteristiche. Esponendo gli aspetti caratterizzanti della legge di riforma ospedaliera e le norme delegate, il dott. Blasina ha sottolineato come fatto innovativo il concetto di programmazione ospedaliera che deve riferirsi all'ambito regionale: ecco, dunque, che la Regione diventa una misura della razionalizzazione delle strutture ospedaliere.

Dopo aver dato definizioni moderne e concettuali di cosa deve intendersi per ospedale, anche secondo l'Organizzazione mondiale di sanità, e analizzato il cosiddetto indice di specializzazione (che si basa su numerosi fattori che vanno dalle condizioni socio-economiche a quelle di benessere e malattia della popolazione), l'oratore ha ricordato come le moderne strutture ospedaliere debbano possedere soprattutto una caratteristica di flessibilità, per adattarsi alle esigenze che variano nel tempo. Ribadita la richiesta di istituzione del comitato regionale per la programmazione ospedaliera, Blasina ha citato i parametri fissati da un decreto ministeriale, che in una previsione di 15 anni punta a una disponibilità ottimale di circa 12 posti letto per mille abitanti, così come i margini di accrescimento per le malattie acute da infarto e per maternità: 5,6 per mille; lungodegenti e convalescenti: 3 p. m.; tbc: 0,50 p. m.; psichiatrici e malattie psichiche: 3,3 p. m. In riguardo sono stati auspicati un superamento dell'istituto psichiatrico classico e l'attribuzione di reparti psichiatrici agli ospedali generali, oltre che il potenziamento delle strutture di igiene mentale, da moltiplicarsi e decentrarsi.

L'assessore Blasina ha toccato quindi i problemi di più stretta pertinenza locale, facendo notare che, dopo il tripartito "santissimo" regionale per Cattinara, si sta entrando ora nella fase operativa, grazie anche ad

un perfetto lavoro di coordinamento che ha visto il sindaco protagonista di una prospettiva ottimale. L'assessore ha auspicato infine che si trovi l'opportunità nella convenienza tra ospedali e case private (dopo che la facoltà di medicina ha avuto un difficile concepimento e un'altrettanto difficile gestazione), sottolineando il merito della facoltà stessa, che può contare, tra l'altro, su professori non pendolari, il cui impegno trova piena rispondenza negli studenti. E' di questo anche — ha affermato Blasina — che bisogna tener conto: perché la componente studentesca oggi deve dire la sua parola nel campo della programmazione. L'argomento verrà discusso nella prossima seduta consiliare, fissata per venerdì 28 novembre. E' stato il sindaco, al suo arrivo dalla capitale, a invitare i consiglieri a prendere in esame la delibera concernente la convenzione fra il Comune e l'AGIP per la costruzione e gestione di un parcheggio sotterraneo per autoveicoli in

Foro Ulpiano. Il problema è noto: una porzione del sottosuolo comunale, comprendente 100 posti macchina, è stata assegnata a un tratto di via Giustiniano, per una superficie di 6.400 metri quadrati, accolta 700 posti macchina; il parcheggio, che si articolerà su quattro piani, sarà corredato da locali commerciali e da una stazione di servizio e di rifornimento, in corrispondenza con gli accessi di via Giustiniano. Numerosi gli interventi (in particolare dell'avv. Cecovini del P.L.I.), tendenti a dimostrare la scarsa capienza del parcheggio sotterraneo se rapportata al numero degli autoveicoli che possono sostare in superficie (sembra di sia uno scarto di 180 macchine, naturalmente in più per il parcheggio sotterraneo). Sempre troppo poco, però — si sostiene — considerando la vastità e il numero delle vie adiacenti. Pertanto si vorrebbe portare la capienza a 1.200 macchine.

Il sindaco ha invitato i consiglieri a presentare proposte concrete, per cui il problema verrà affrontato nuovamente.

Intervento del PRI per il piano regolatore

L'esecutivo del PRI sentito il parere della commissione urbanistica del partito e sulla base degli studi a suo tempo effettuati, in relazione alle notizie di stampa secondo le quali il piano regolatore di Trieste potrebbe subire ulteriori ritardi nell'approvazione definitiva per la ventata non corrispondenza del piano stesso agli standard urbanistici nazionali, contesta che per il piano di Trieste esista tale discordanza. Il PRI afferma infatti che il piano elaborato è in armonia con i criteri della legislazione nazionale apposta a salvaguardia del corretto sviluppo urbanistico del Paese.

Prendendosi interprete della diffusa preoccupazione esistente negli ambienti cittadini per le gravi conseguenze che tale ritardo comporterebbe all'economia triestina, il PRI interverrà presso gli enti partiti responsabili dell'amministrazione regionale affinché vengano valute le considerazioni susposte nelle sedi appropriate si eviti che tali ostacoli possano frustrare gli sforzi effettuati per la sollecita approvazione del piano di Trieste.

L'Associazione Italia-URSS organizza per questa sera, 20 novembre, nella sala "D. Vittorini", in via Fondare 8, sul tema: «Lenin e la rivoluzione culturale». Relatore, il primo segretario dell'Ambasciata sovietica in Italia Victor Nerubalov.

Associazione Insegnanti Italiani del Friuli-Venezia Giulia. Nella sede di via Polono 5, oggi alle ore 18 serata di proiezioni di diapositive.

FERVIDI AUSPICI DI MERZAGORA ALLA VIGILIA DEL VOTO AL CERN

La consapevolezza dei politici rafforzi l'idoneità di Doberdò

Si è riunito, presieduto dal senatore Cesare Merzagora, il consiglio di presidenza del comitato per Doberdò, per puntualizzare i più recenti sviluppi del problema del protostorione e l'ulteriore azione del comitato stesso.

Al termine delle comunicazioni del presidente, il consiglio ha espresso al sen. Merzagora il più vivo ringraziamento per l'opera che egli ha efficacemente e con entusiasmo svolto al più alto livello nazionale. E' stato infatti preso atto con compiacimento che tutte le difficoltà di ordine interno relative alla candidatura di Doberdò del Lago sono state superate con il congiunto impegno di tutte le forze politiche, amministrative

ve e culturali, avendo il Governo sciolto ogni riserva e comunicato al CERN l'adesione italiana al progetto della grande macchina acceleratrice europea.

Nel corso della discussione sulla dettagliata relazione del prof. Fidecaro circa la posizione della candidatura di Doberdò in confronto con gli altri quattro siti rimasti in gara, è stato unanimemente riconosciuto che sono state condotte a termine tutte le azioni utili e necessarie a sostenere la candidatura stessa e che in conseguenza ogni determinazione finale dipende ormai esclusivamente dall'atteggiamento e dalla volontà dei sei Paesi partecipanti al progetto. «ertanto il

presidente, a nome del comitato, nell'esprimere per telegramma al Presidente del Consiglio dei Ministri Rumor e al Ministro degli Affari Esteri on. Moro, il compiacimento per l'azione finora svolta dal Governo, ha sollecitato un ulteriore efficace impegno nel perseguimento del successo della candidatura italiana in sede internazionale.

Un messaggio di ringraziamento particolarmente caloroso è stato inviato pure al prof. Amaldi, delegato scientifico italiano al Consiglio del CERN, per la sua preziosa attività in favore della collaborazione internazionale, nella quale si inquadra la candidatura di Doberdò.



Il sen. Merzagora (seconda da sinistra) mentre svolge la sua relazione al Comitato per Doberdò

LA MISSIONE DEL SINDACO A ROMA

Sbloccati i fondi per i lavori del molo VII

Autorizzato l'Ente porto a completarli disponendo direttamente dei finanziamenti

Il molo VII sarà finalmente completato e reso agibile. Secondo l'annuncio dato dal sindaco l'altra sera al Consiglio comunale, fra l'ente autonomo del porto di Trieste e il Ministero dei lavori pubblici sarà infatti stipulata una convenzione, in base alla quale l'ente stesso farà eseguire direttamente con i fondi affidatigli dal Ministero, le opere del primo lotto delle sovrastrutture del molo VII.

E', questo, il risultato di tutta una serie di incontri e di sollecitazioni avanzate in questi ultimi tempi dal sindaco stesso e dagli esponenti dell'organismo portuale, che hanno trovato piena rispondenza nella riunione svoltasi a Roma, sotto la presidenza del sottosegretario ai lavori pubblici, on. Russo, al quale il ministro Natali aveva delegato l'importante problema. Alla riunione — ha detto l'ing. Spacini — hanno partecipato il direttore generale delle Opere marittime, Sica; il capo dell'ispettorato contratti, D'Ambrósio; il direttore generale del Demanio e port di Ministero marina mercantile, Fiore, e Guidotti per la Ragioneria generale dello Stato; per Trieste erano presenti l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, il comandante la Capitaneria di porto, gen. D'Agostino il direttore dell'Ente porto Olai, e naturalmente il sindaco.

L'ing. Spacini ha reso noto che, tenuto conto della volontà

LE AULE DEL «DA VINCI» OCCUPATE DALL'ISTITUTO D'ARTE

Scuole in polemica per un difficile condominio

Si registrano nuove prese di posizione in merito all'attuale trasferimento dell'istituto statale d'arte che attualmente occupa alcuni locali del «Da Vinci». La segreteria provinciale del Sindacato autonomo scuola media è intervenuta sulla situazione con una sua nota e, d'altra parte, la situazione è stata puntualizzata in una lettera del presidente dell'istituto statale d'arte, arch. Umberto Nordio. Altro intervento da registrare è quello degli studenti con una lettera che pubblichiamo nelle «Segnalazioni».

Come noto, la consegna di una nuova sede provvisoria all'Istituto d'arte nell'ex palazzo Beilame di via Besenig doveva consentire il recupero di nuovo spazio al «Da Vinci» con esso il superamento del sacro cerchio dei doppi turni di lezione. Peraltro il preside dell'Istituto d'arte aveva precisato:

Nel caso delle aule del «Da Vinci» — continua il comunicato — la presidenza dell'Istituto d'arte non poteva accettare la proposta di accettare la valutazione della presidenza dell'Istituto d'arte. Infatti — prosegue la nota — «prevedendo da qualsiasi remora e da ritenersi doveroso per chiunque fruisca di un qualsiasi non solo di restituire appena se ne presenti la pur minima possibilità».

Come detto, la consegna di una nuova sede provvisoria all'Istituto d'arte nell'ex palazzo Beilame di via Besenig doveva consentire il recupero di nuovo spazio al «Da Vinci» con esso il superamento del sacro cerchio dei doppi turni di lezione. Peraltro il preside dell'Istituto d'arte aveva precisato:

GIORNATA DI PARALISI CON LA MANIFESTAZIONE PER IL PROBLEMA DELLA CASA

Lo sciopero generale in città

Ordinato svolgimento dei cortei e del comizio sindacale in piazza Goldoni

Ordinato svolgimento ha avuto ieri nella nostra città lo sciopero generale proclamato dalle tre massime organizzazioni sindacali, per i problemi della casa: alle 10.30 due cortei di lavoratori, provenienti rispettivamente da campo San Giacomo e da piazza Libertà, si sono concentrati in piazza Goldoni, dove il segretario generale degli edili CGIL, Claudio Truffi, ha illustrato — a nome della CGIL, UIL e CGIL — i motivi della manifestazione di protesta.

In particolare Truffi ha voluto porre in risalto il significato politico-sindacale delle due azioni parallele: cortei e carovita, che sono — ha detto — i due capisaldi per l'affermarsi di una concezione del lavoro nuova e innovativa circa il potere di acquisto dei lavoratori.

«Le recenti decisioni governative — ha affermato l'oratore — sono assolutamente insufficienti e non all'altezza della drammaticità e urgenza della situazione. Non si interviene sulle cause profonde, non si attacca la speculazione edilizia, non si parla del blocco degli affitti e soltanto genericamente del problema dell'equo canone. A Trieste, poi, si toccano le punte più alte del caro-affitti, e tutto ciò nel contesto di una situazione economica depressa, che danno chiamati a bloccare per dare soluzioni diverse da quelle finora trovate».

L'oratore ha quindi sottolineato che i lavoratori non vogliono che i risultati dell'azione contrattuali siano vanificati dal caro-vita, dal caro-acquisti, da nuove imposizioni fiscali. E ha concluso rivendicando al sindacato e ai lavoratori la partecipazione concreta alla soluzione di questi problemi, tanto vitali per ogni cittadino.

Il segretario dell'Unione sindacale provinciale della CGIL, Angelo Marinello, in apertura di comizio aveva indicato gli obiettivi da raggiungere. Essi sono: blocco degli affitti e dei contratti di locazione per almeno tre anni; equo canone di affitto e dei contratti di locazione; un programma straordinario di interventi pubblici in materia di edilizia popolare; un adeguato intervento pubblico per stroncare le speculazioni; una nuova politica urbanistica da realizzarsi anche attraverso l'esproprio di aree e tenendo conto delle esigenze di una vita civile e dignitosa; una minuziosa attività degli enti preposti a sviluppare l'edilizia popolare, con l'eliminazione anche di alcuni enti, e una maggiore partecipazione dei lavoratori nella gestione.

Dal canto suo il segretario della CGIL, Antonio Di Turo, che ha concluso il comizio, ha sottolineato il valore economico e sociale della manifestazione, poiché — ha detto — così si afferma e si sostiene il principio che i miglioramenti non devono e non possono venir assorbiti dal rincaro del costo della vita. Di Turo ha anche reso noto che l'Associazione di diritto alla casa e le ACLI si sono fatte promotrici di un'azione tendente a raccogliere numerose firme per protestare contro l'esecutiva inesistente della provincia di Trieste dal finanziamento straordinario per la costruzione di case Gesale.

Analogo comizio unitario si è tenuto al «Verdi» di Mura, oratore Bruno Degrossi, della CGIL, il quale ha sostenuto fra l'altro che l'impegno del Governo sul problema della casa è inferiore alle reali esigenze del Paese, soprattutto per i lavoratori a basso reddito. Ecco dunque la necessità — ha so-



Due aspetti della manifestazione sindacale nella giornata di ieri

stenuto — «d'iniziare una nuova politica sociale per la casa, politica che i provvedimenti presi in sede governativa in questi giorni non avvia».

In serata è stato emesso un comunicato, col quale le segreterie provinciali della CGIL, CGIL e CGIL «plaudono alla completa partecipazione dei lavoratori allo sciopero generale, e condannano l'azione avversaria della CISNAL. La parzialità di ogni attività — continua la nota unitaria — costituisce conferma dello scontro con cui i lavoratori intendono portare avanti, con le rivendicazioni contrattuali, i problemi sociali, respingendo ogni improvvisazione».

Le odierne astensioni nel settore dei bancari

Nel programma articolato di sciopero — come informa il Sindacato autonomo bancari — oggi si asterrà dall'attività il personale della Banca nazionale del lavoro, mentre i dipendenti del Banco di Napoli, Banco di Sicilia e del Credito italiano sciopereranno oggi e anche domani.

Traffitte e scioperi per il contratto petroliferi

Si sono svolte a Milano le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei petrolieri privati; le aziende hanno precisato le loro offerte, in par-

La giunta di Muggia

solidale con i lavoratori
Anche Muggia stanzierà una somma a favore degli scioperanti, particolarmente bisognosi. Dalla riunione dei capigruppo consiliari e dei rappresentanti le tre organizzazioni sindacali è scaturita la decisione di proporre al Consiglio comunale l'erogazione di un contributo di un milione di lire, da distribuirsi con le modalità da concordarsi con un'apposita commissione; inoltre si interverrà presso l'ENEL e gli enti proprietari di case per ottenere una dilazione e rateizzazione dei rispettivi pagamenti.

E' stato affrontato anche il problema dell'installazione della raffineria Vincer in Valle Noghère; si sono puntualizzati i vari aspetti, specialmente nei confronti dell'occupazione di Manova e delle prospettive offerte da questa nuova raffineria, che verrà ad occupare 500.000 metri quadrati della zona industriale di Valle Noghère.

«Profonda indignazione» è stata espressa, in una nota, dal comitato provinciale del Fronte monarchico giovanile sull'uccisione a Milano di un agente di Pubblica Sicurezza, avvenuta durante lo sciopero generale.

STATO CIVILE

MORTI: Abrachi ved. Negri Filippa a. 80; Oreste ved. Vascotto Maria a. 82; Meneguzzi ved. Della Maria Rosa a. 87; Fuzzer Silvano a. 47; Miclavice in Cuccia Giustina a. 66; Ban Mario a. 67; Zokar Gisella a. 87; Centinella a. 88; Terzoli Roberto a. 73; Venturini ved. Chiaro Maria a. 63; Lippert Eugenio a. 63; Mihovlovich Tommaso a. 81.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBLANCA N. 43
(angolo via G. Caracciolo)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

PELÈ - ACCONCIATURE MASCHILI

VIALE DELL'IPPEDROMO 2/2c

nell'anniversario dell'inaugurazione, avverte la clientela che sino al 22 è a disposizione — per ben

negozio trattamenti estetici completamente gratuiti tenuti da una estetista della notissima casa

DERMOTROFINE.

Per l'appuntamento telefonare al 95505

INTERNATIONAL MARITIME COMPANY REQUIRES

IMMEDIATELY FOR ITS NEWLY-ESTABLISHED

TRIESTE OFFICE FOLLOWING PERSONNEL:

A. FULLY EXPERIENCED PORT CAPTAIN.

B. FULLY EXPERIENCED PORT/SUPERINTENDENT ENGINEER. THIS PERSON SHOULD BE A UNIVERSITY GRADUATE IN NAVAL ENGINEERING WITH SEVERAL YEARS EXPERIENCE AT A SHIPYARD AND AT SEA.

C. OFFICE EMPLOYEE (MALE OR FEMALE) WITH EXPERIENCE IN ALL ASPECTS OF CREW ACCOUNTING AS WELL AS GENERAL OFFICE ACCOUNTING.

D. EXPERIENCED FEMALE SECRETARY STENOGRAPHY/TYPEWRITER (BOTH ENGLISH AND ITALIAN AND TELETYPE OPERATOR).

All applicants for above positions should be of Italian nationality but should have perfect knowledge of the English language. Excellent remuneration.

Please send detailed curriculum vitae to:

CASSETTA 14307 Z — S.P.I. — 34100 TRIESTE

CALENDARIETTO

Oggi: S. Benigno — Il sole sorge alle 7.11 e tramonta alle 16.30. La luna nasce alle 14.30 e tramonta domani alle 3.11.

Ieri: temperatura massima 11,8, minima 6,9; pressione mb. 1023,7; in aumento; umidità 75 per cento; pioggia mm. 6,2; temperatura del mare 15,5.

Maree — OGGI: alta alle 6.45 con cm. 49 e alle 19.40 con cm. 16 sopra il m.; bassa alle 0.25 con cm. 26 e alle 13.50 con cm. 45 sotto il m. — DOMANI: alta alle 7.20 con cm. 50 e alle 20.15 con cm. 23 sopra il m.; bassa alle 8.30 con cm. 26 e alle 14.15 con cm. 53 sotto il m.

Farmacie in servizio diurno interrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al «Eucalipto», via Roma 15, tel. 69042; INAM, al Cammello, via XX Settembre 4, tel. 93838; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermassi, via Tor S. Piero 2, tel. 38088.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37255; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Inclusive tours Alpi

RODI
CORFU
MALTA
PALMA DE MAJORCA
IBIZA
TENERIFE
LAS PALMAS
PARIGI
e 10 ALTRE ITINERARI particolarmente indicati per «VIAGGI DI NOZZE»

CHIEDETE I PROGRAMMI DETTAGLIATI

U. T. A. T.

via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

LA FRATELLI COSULICH S.p.A.

Agenti Generali Passeggeri e Mercè dell'ALITALIA e ATI

comunica di avere ora per questi servizi i seguenti numeri telefonici

68 017 30 143

mentre i numeri 38 766 35 161

rimangono esclusivamente per l'Ufficio Arruamento ed Agenzia Marittima.

SCIARE IN CARINZIA-AUSTRIA

La Regione dell'Austria confinante con l'Italia

Centri di sport invernali, attrezzature, alberghi e pensioni di tutte le categorie, tipici alberghi alpini curati — tutti i mezzi meccanici di risalita — scuole di sci per adulti e bambini, (Kindergarten).

SETTIMANE BIANCHE IN GENNAIO

Venitologgiae condizioni fortissime

Per informazioni:

ENTE NAZIONALE AUSTRIACO PER IL TURISMO - Via Dogana 2 - 20123 Milano
Tel.: 803.532

oppure: OFFICE REGIONALE PER IL TURISMO DELLA CARINZIA - A-9010 Klagenfurt, Alter Platz 15/1. T.: (04222) 85.229

C.A.P.

K.

DUE RUOTE = + TEMPO LIBERO

22-30 NOVEMBRE

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

41. CICLO MOTO

QUARTIERE FIERISTICO MILANO

Riduzioni ferroviarie

DOPPIA RIUNIONE OGGI ALL'ASSEMBLEA REGIONALE

Un altro incentivo all'economia con il «fondo globale» del bilancio

Vengono previsti in esso i nuovi interventi da portare all'approvazione del Consiglio entro l'anno prossimo

Con ogni probabilità il Consiglio regionale concluderà oggi la discussione generale sui bilanci della Regione. Infatti, dopo la doppia seduta di martedì, rimangono ancora iscritti al dibattito cinque consiglieri: Trauer (PLI), dal Mas (PSU), Pellegrini (PCI), Mizzia (DC) e Romano (DC). Anche oggi la Assemblea terrà doppia riunione, cioè al mattino e al pomeriggio, e pertanto il dibattito potrà senz'altro terminare oggi; dopo gli ultimi consiglieri, sarà la volta dei quattro relatori, due di maggioranza e due di minoranza, i quali replicheranno a tutti gli intervenuti: repliche sono anche previste da parte della Giunta, una da parte dell'assessore alle finanze, Tripani, e una da parte del presidente Berzanti.

Norme per le aziende sull'iscrizione all'INAM

In previsione del loro imminente inizio, l'INAM informa che le operazioni di convalida dei libretti d'iscrizione per il primo semestre 1970 saranno effettuate con le stesse modalità dello scorso anno, in modo da evitare l'afflusso dei lavoratori agli sportelli delle Sezioni territoriali.

UNA FIGURA BENEMERITA DELL'ECONOMIA TRIESTINA

DARIO DORIA FESTECCIATO ALL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

E' stato eletto presidente onorario averne retto le sorti per vent'anni nei quali ha affrontato problemi drammatici

Una «movia» di questo bilancio, che com'è noto pareggia su un totale di 50 miliardi, è costituita in particolare dal «fondo globale», cioè da quel settore del documento finanziario in cui vengono previsti in linea di massima gli interventi nuovi, che l'Amministrazione intende predisporre e portare all'approvazione del Consiglio entro il 1970. Si tratta complessivamente di una spesa prevista per 4 miliardi 710 milioni, di cui 4 miliardi 350 milioni per investimenti in conto capitale e 360 milioni per spese correnti.

Vediamo prima la composizione di questo capitolo più ristretto. 280 milioni andranno per azioni e interventi nel campo sociale e precisamente: 150 per l'assistenza agli emigrati e loro familiari, 100 per l'apprendistato, 30 per le lavoratrici madri dell'agricoltura; questi interventi sono contemplati nell'assessorato del lavoro. Ottanta milioni di spese correnti saranno impiegati dall'assessorato dell'istruzione per ulteriori finanziamenti del primo anno di corso, doposcuola e case dello studente (70 milioni), e per lo sviluppo delle attività socio-culturali (10 milioni).

Gli interventi in conto capitale vengono raggruppati in quattro sezioni del documento di bilancio, e precisamente: istruzione, cultura, ricerca scientifica (250 milioni); interventi nel campo delle abitazioni (300 milioni); interventi nel campo sociale (2.200 milioni); interventi in campo economico (1.600 milioni). In sostanza oltre la metà delle spese previste dalla Regione saranno destinate agli interventi in campo sociale, se si considera che anche quelli specifici del settore delle abitazioni rientrano chiaramente in questo campo. Il «fondo globale» rispecchia quindi l'impostazione politica della spesa regionale di voler incrementare gli interventi sociali, trascurati nel primo anno di corso, e avviare, operando il massimo sforzo finanziario, l'azione di incentivazione in campo economico.

Ed era un brevissimo responso della doppia seduta di martedì, che ha visto l'intervento di sette consiglieri nel dibattito sui bilanci: Morpurgo (PLI), Rizzo (PSIUP), Cuffaro (PCI), Cogo (DC), Schiavini (MF), Perschi (MSI) e Stoka (US). Il cons. Morpurgo (PLI) ha svolto una serie di considerazioni politiche, polemizzando con il PSI, la cui linea politica è stata definita «è paradosso, dato che aderisce allo sciopero contro la politica giuntale e contemporaneamente partecipa alla Giunta, Morpurgo ha sottolineato il problema dei residui e ha espresso profonde perplessità sull'impostazione del bilancio preventivo.

Molto critico nei confronti della Giunta è stato il cons. Rizzo (PSIUP) il quale ha dichiarato falliti i progetti riformatori del centro-sinistra, e questo naufragio ha determinato l'attuale crisi e le azioni di protesta sia in campo nazionale che regionale. Il cons. Cuffaro (PCI) ha pure dedicato gran parte del suo intervento a temi politici generali, sottolineando la necessità di una svolta politica, in quanto non è che con una variazione di bilancio si possano mutare gli indirizzi di fondo. Il cons. Schiavini (MF) ha sottolineato che la Regione non potrà ottenere buoni risultati finché non ammetterà che mentre il Friuli può e vuole rinascere, Trieste, non per colpa sua, si trova in una situazione senza speranza.

Il cons. Cogo (DC) ha invece sostenuto l'azione della Giunta, respingendo le tesi delle opposizioni che tutto va male, poiché il resto (Cogo) ha trattato dei problemi agricoli. Il cons. Boschi (MSI) ha richiamato l'attenzione della Giunta su un maggiore disimpegno nelle spese in conto capitale e ha sottolineato la necessità di attuare una serie di indirizzi prioritari. Infine, il cons. Stoka (US), dopo aver trattato dei residui passivi, si è soffermato sui problemi particolari della minoranza slovena, auspicando un maggiore inserimento della minoranza nella realtà regionale.

La cronaca della seduta, registrata anche in un'intervento del presidente Berzanti sulla richiesta del cons. Maschioni (PCI) di accelerare l'iter della proposta di legge del PCI e del PSIUP per lo stanziamento di 100 milioni di lire a favore del

Il dott. Dario Doria (a sinistra nella foto) con il nuovo presidente dell'Associazione industriali dott. Marcello Modiano

Il dott. Dario Doria, eletto presidente onorario dell'Associazione industriali, è stato festeggiato dal consiglio direttivo che ha voluto dedicargli una serata d'onore per la solenne consegna di una pergamena a ricordo del suo operato. L'Assessorato dell'Associazione industriali aveva deliberato il significativo riconoscimento.

Alla simpatica manifestazione sono intervenuti, con gli esponenti dell'Associazione industriali, il Commissario Generale del Governo Prefetto Cappellini, l'assessore regionale all'Industria, prof. Dulci, il presidente della Camera di Commercio dott. Caidassi, e altre personalità rappresentative del mondo commerciale e industriale regionale: i cavalieri del lavoro Alberto Casali e Piero Ferraro, i presidenti delle Associazioni industriali di Udine, Gorizia e Monfalcone, ing. Bertoli, comm. Caselgrani e geom. Corradi. Per le adesioni sono pervenute dal presidente confederale dott. Costa, e dal Sindaco di Trieste, ing. Spaccini, entrambi impossibilitati a partecipare alla manifestazione, che hanno inviato messaggi di viva simpatia per il dott. Doria.

Il presidente dell'Associazione, dott. Marcello Modiano, ha accompagnato il dono della simbolica pergamena con un affettuoso omaggio al dott. Doria, ricordandone l'intelligenza e la appassionata operosità nei vent'anni di presidenza dell'Associazione. «Anni difficili, ha detto, fra i quali ho imparato a conoscere il problema della nostra regione, e nei quali le grosse vicende politiche hanno determinato altrettante decisive evoluzioni dell'economia triestina, rendendone l'industria la principale protagonista». Ed ha ricordato i drammatici problemi allora affrontati, anche nei confronti di chi voleva far precipitare Trieste in un isolamento mortale, trionfo i vitali legami con l'economia nazionale. «Felice scelta — ha aggiunto il dott. Modiano — portò Dario Doria alla guida dell'Associazione in quei momenti cruciali, sottolineando l'apporto dato dagli industriali al sicuro destino alfine assicurato a Trieste, con strumenti che ne hanno reso possibile la rinascita economica grazie al deciso sviluppo dell'industrializzazione. Con sollecitudine e sensibilità, inoltre l'Associazione degli industriali è stata partecipe a tutte le esigenze della vita cittadina, e segnalando le iniziative del dott. Doria, anche nel campo della marineria, dell'istruzione tecnica e dell'azione sociale, soprattutto a favore dei mutilati del lavoro».

Nell'atmosfera suscitata dalle parole del dott. Modiano — cui il neoeletto presidente onorario ha risposto un vivo ringraziamento — colorate attestazioni sono state espresse al dott. Doria dal Prefetto Cappellini e dall'assessore Dulci. Ricchiando, dagli anni difficili, il Commissario del Governo ha dato

Al servizio dell'ECA da 25 anni



L'ECA ha festeggiato il 25° anniversario della sua istituzione. Per l'occasione, l'Ente ha organizzato una mostra di opere d'arte, che sarà aperta al pubblico dal 25 al 27 novembre. La mostra, intitolata «Al servizio dell'ECA da 25 anni», è stata allestita nella sede dell'Ente, in via Nazario Sauro, 15. Le opere, donate da artisti e studiosi, rappresentano la storia e l'attività dell'ECA nel corso degli anni.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 25 al 27 novembre. Le opere, donate da artisti e studiosi, rappresentano la storia e l'attività dell'ECA nel corso degli anni.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 25 al 27 novembre. Le opere, donate da artisti e studiosi, rappresentano la storia e l'attività dell'ECA nel corso degli anni.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 25 al 27 novembre. Le opere, donate da artisti e studiosi, rappresentano la storia e l'attività dell'ECA nel corso degli anni.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 25 al 27 novembre. Le opere, donate da artisti e studiosi, rappresentano la storia e l'attività dell'ECA nel corso degli anni.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 25 al 27 novembre. Le opere, donate da artisti e studiosi, rappresentano la storia e l'attività dell'ECA nel corso degli anni.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 25 al 27 novembre. Le opere, donate da artisti e studiosi, rappresentano la storia e l'attività dell'ECA nel corso degli anni.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 25 al 27 novembre. Le opere, donate da artisti e studiosi, rappresentano la storia e l'attività dell'ECA nel corso degli anni.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 25 al 27 novembre. Le opere, donate da artisti e studiosi, rappresentano la storia e l'attività dell'ECA nel corso degli anni.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 25 al 27 novembre. Le opere, donate da artisti e studiosi, rappresentano la storia e l'attività dell'ECA nel corso degli anni.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 25 al 27 novembre. Le opere, donate da artisti e studiosi, rappresentano la storia e l'attività dell'ECA nel corso degli anni.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 25 al 27 novembre. Le opere, donate da artisti e studiosi, rappresentano la storia e l'attività dell'ECA nel corso degli anni.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 25 al 27 novembre. Le opere, donate da artisti e studiosi, rappresentano la storia e l'attività dell'ECA nel corso degli anni.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 25 al 27 novembre. Le opere, donate da artisti e studiosi, rappresentano la storia e l'attività dell'ECA nel corso degli anni.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 25 al 27 novembre. Le opere, donate da artisti e studiosi, rappresentano la storia e l'attività dell'ECA nel corso degli anni.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 25 al 27 novembre. Le opere, donate da artisti e studiosi, rappresentano la storia e l'attività dell'ECA nel corso degli anni.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 25 al 27 novembre. Le opere, donate da artisti e studiosi, rappresentano la storia e l'attività dell'ECA nel corso degli anni.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 25 al 27 novembre. Le opere, donate da artisti e studiosi, rappresentano la storia e l'attività dell'ECA nel corso degli anni.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 25 al 27 novembre. Le opere, donate da artisti e studiosi, rappresentano la storia e l'attività dell'ECA nel corso degli anni.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 25 al 27 novembre. Le opere, donate da artisti e studiosi, rappresentano la storia e l'attività dell'ECA nel corso degli anni.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 25 al 27 novembre. Le opere, donate da artisti e studiosi, rappresentano la storia e l'attività dell'ECA nel corso degli anni.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 25 al 27 novembre. Le opere, donate da artisti e studiosi, rappresentano la storia e l'attività dell'ECA nel corso degli anni.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 25 al 27 novembre. Le opere, donate da artisti e studiosi, rappresentano la storia e l'attività dell'ECA nel corso degli anni.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 25 al 27 novembre. Le opere, donate da artisti e studiosi, rappresentano la storia e l'attività dell'ECA nel corso degli anni.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 25 al 27 novembre. Le opere, donate da artisti e studiosi, rappresentano la storia e l'attività dell'ECA nel corso degli anni.

Assemblea dei genitori al «Duca d'Aosta»

I genitori degli allievi dell'Istituto magistrale statale «Duca d'Aosta» si riuniranno questa sera in assemblea costitutiva, alle ore 18, nella sala di musica dello stesso istituto, con il seguente ordine del giorno: nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; approvazione dello statuto associativo; elezione degli scrutatori; elezione dei componenti il direttivo; varie. Sono invitati a partecipare tutti i genitori o esercenti la patria potestà degli allievi.

Mostra del paesaggio al Circolo Italsider

La Società artistica letteraria in collaborazione con il Circolo «Italsider» indice l'ottava edizione della Mostra del paesaggio. La mostra sarà allestita nel mese di dicembre nella sede del Circolo «Italsider» di via Caracciolo 24. Gli artisti che intendono parteciparvi debbono presentare un'opera di pittura, di dimensioni non eccessive, al Circolo, nei giorni 24, 25, 26 novembre, dalle ore 18 alle 20.

La commissione che procederà alla selezione e alla premiazione delle opere sarà composta da Sergio Brozzi, critico di arte, Romeo Danesi pittore, Tullio Gombosi incisore, Rinaldo Lotta, pittore, Franco Orlando pittore, Giulio Montecorone critico d'arte, Dante Pisani pittore. Le adesioni vanno presentate alla presidenza della SAL, in Largo Papa Giovanni 6.

La mostra sarà allestita nel mese di dicembre nella sede del Circolo «Italsider» di via Caracciolo 24. Gli artisti che intendono parteciparvi debbono presentare un'opera di pittura, di dimensioni non eccessive, al Circolo, nei giorni 24, 25, 26 novembre, dalle ore 18 alle 20.

La mostra sarà allestita nel mese di dicembre nella sede del Circolo «Italsider» di via Caracciolo 24. Gli artisti che intendono parteciparvi debbono presentare un'opera di pittura, di dimensioni non eccessive, al Circolo, nei giorni 24, 25, 26 novembre, dalle ore 18 alle 20.

La mostra sarà allestita nel mese di dicembre nella sede del Circolo «Italsider» di via Caracciolo 24. Gli artisti che intendono parteciparvi debbono presentare un'opera di pittura, di dimensioni non eccessive, al Circolo, nei giorni 24, 25, 26 novembre, dalle ore 18 alle 20.

La mostra sarà allestita nel mese di dicembre nella sede del Circolo «Italsider» di via Caracciolo 24. Gli artisti che intendono parteciparvi debbono presentare un'opera di pittura, di dimensioni non eccessive, al Circolo, nei giorni 24, 25, 26 novembre, dalle ore 18 alle 20.

La mostra sarà allestita nel mese di dicembre nella sede del Circolo «Italsider» di via Caracciolo 24. Gli artisti che intendono parteciparvi debbono presentare un'opera di pittura, di dimensioni non eccessive, al Circolo, nei giorni 24, 25, 26 novembre, dalle ore 18 alle 20.

La mostra sarà allestita nel mese di dicembre nella sede del Circolo «Italsider» di via Caracciolo 24. Gli artisti che intendono parteciparvi debbono presentare un'opera di pittura, di dimensioni non eccessive, al Circolo, nei giorni 24, 25, 26 novembre, dalle ore 18 alle 20.

La mostra sarà allestita nel mese di dicembre nella sede del Circolo «Italsider» di via Caracciolo 24. Gli artisti che intendono parteciparvi debbono presentare un'opera di pittura, di dimensioni non eccessive, al Circolo, nei giorni 24, 25, 26 novembre, dalle ore 18 alle 20.

La mostra sarà allestita nel mese di dicembre nella sede del Circolo «Italsider» di via Caracciolo 24. Gli artisti che intendono parteciparvi debbono presentare un'opera di pittura, di dimensioni non eccessive, al Circolo, nei giorni 24, 25, 26 novembre, dalle ore 18 alle 20.

La mostra sarà allestita nel mese di dicembre nella sede del Circolo «Italsider» di via Caracciolo 24. Gli artisti che intendono parteciparvi debbono presentare un'opera di pittura, di dimensioni non eccessive, al Circolo, nei giorni 24, 25, 26 novembre, dalle ore 18 alle 20.

La mostra sarà allestita nel mese di dicembre nella sede del Circolo «Italsider» di via Caracciolo 24. Gli artisti che intendono parteciparvi debbono presentare un'opera di pittura, di dimensioni non eccessive, al Circolo, nei giorni 24, 25, 26 novembre, dalle ore 18 alle 20.

La mostra sarà allestita nel mese di dicembre nella sede del Circolo «Italsider» di via Caracciolo 24. Gli artisti che intendono parteciparvi debbono presentare un'opera di pittura, di dimensioni non eccessive, al Circolo, nei giorni 24, 25, 26 novembre, dalle ore 18 alle 20.

La mostra sarà allestita nel mese di dicembre nella sede del Circolo «Italsider» di via Caracciolo 24. Gli artisti che intendono parteciparvi debbono presentare un'opera di pittura, di dimensioni non eccessive, al Circolo, nei giorni 24, 25, 26 novembre, dalle ore 18 alle 20.

La mostra sarà allestita nel mese di dicembre nella sede del Circolo «Italsider» di via Caracciolo 24. Gli artisti che intendono parteciparvi debbono presentare un'opera di pittura, di dimensioni non eccessive, al Circolo, nei giorni 24, 25, 26 novembre, dalle ore 18 alle 20.

A PORTE CHIUSE UN PROCESSO DI SECONDO GRADO

Condanna appesantita per un fatto scabroso

Una ragazza di 16 anni, spinta sul marciapiede, e posta quasi in vendita, è lo scabroso argomento di un processo a porte chiuse celebrato dalla Corte di Appello, presieduta dal dott. Zumin, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca Ristell. Nella inaffabile vicenda sono implicati due giovani, Gino Belloni di 21 anni, da Cavasso Nuovo, e, con ruolo minore, Umberto Maddalena di 23 anni, da Fanna.

L'aprile scorso, il Tribunale di Fiumicino condannò il primo a tre anni e 10 mesi di reclusione e 190 mila lire di multa, e il Maddalena a un anno, 11 mesi e 10 giorni di reclusione, e 110 mila lire di multa. Ricorsero entrambi, ma il Belloni fu condannato al processo di secondo grado, e il Maddalena all'avv. Command del Foro di Udine, il Maddalena dall'avv. Mian del Foro di Pordenone. I Belloni e Maddalena, col concorso dell'istituto di indagine a quella vita così onerosamente definita, ebbero di atti innumerevoli, e soltanto il primo anche di furto.

La Corte, dichiarata inammissibile l'appello del contumace e accolto il ricorso del P.M., lo dichiarò colpevole anche di corruzione e, con le attenuanti, per le ritenute equivalenti all'aggravante contestata, inflisse la pena a cinque anni, quattro mesi e 10 giorni di reclusione, e 280 mila lire di multa, e, con il concorso di due elementi di attenuazione, ridusse la pena a tre anni e 10 mesi, tre mesi e 27 giorni di reclusione e 74 mila lire di multa.

La seconda puntata sul crack alla Impremar. Il naufragio della s.a.l. «Impremar» è giunto alla sua seconda puntata giudiziaria. Come abbiamo pubblicato nell'edizione del 28 ottobre scorso, per la prima volta il giudice istruttore di Trieste ha deciso di rinviare in via dell'Istria 30, lo spedizioniere Romano Vlahov di 29 anni, abitante in via dell'Istria 76, e il capitano di lungo corso Sergio Pettenella di 40 anni, abitante in via dell'Istria 76.

Tutti tre devono rispondere di bancarotta semplice aggravata e bancarotta fraudolenta. Vlahov e Pettenella sono stati condannati a tre anni e 10 mesi di reclusione e 190 mila lire di multa. Ricorsero entrambi, ma il Belloni fu condannato al processo di secondo grado, e il Maddalena all'avv. Command del Foro di Udine, il Maddalena dall'avv. Mian del Foro di Pordenone. I Belloni e Maddalena, col concorso dell'istituto di indagine a quella vita così onerosamente definita, ebbero di atti innumerevoli, e soltanto il primo anche di furto.

La Corte, dichiarata inammissibile l'appello del contumace e accolto il ricorso del P.M., lo dichiarò colpevole anche di corruzione e, con le attenuanti, per le ritenute equivalenti all'aggravante contestata, inflisse la pena a cinque anni, quattro mesi e 10 giorni di reclusione, e 280 mila lire di multa, e, con il concorso di due elementi di attenuazione, ridusse la pena a tre anni e 10 mesi, tre mesi e 27 giorni di reclusione e 74 mila lire di multa.

La seconda puntata sul crack alla Impremar. Il naufragio della s.a.l. «Impremar» è giunto alla sua seconda puntata giudiziaria. Come abbiamo pubblicato nell'edizione del 28 ottobre scorso, per la prima volta il giudice istruttore di Trieste ha deciso di rinviare in via dell'Istria 30, lo spedizioniere Romano Vlahov di 29 anni, abitante in via dell'Istria 76, e il capitano di lungo corso Sergio Pettenella di 40 anni, abitante in via dell'Istria 76.

Tutti tre devono rispondere di bancarotta semplice aggravata e bancarotta fraudolenta. Vlahov e Pettenella sono stati condannati a tre anni e 10 mesi di reclusione e 190 mila lire di multa. Ricorsero entrambi, ma il Belloni fu condannato al processo di secondo grado, e il Maddalena all'avv. Command del Foro di Udine, il Maddalena dall'avv. Mian del Foro di Pordenone. I Belloni e Maddalena, col concorso dell'istituto di indagine a quella vita così onerosamente definita, ebbero di atti innumerevoli, e soltanto il primo anche di furto.

La Corte, dichiarata inammissibile l'appello del contumace e accolto il ricorso del P.M., lo dichiarò colpevole anche di corruzione e, con le attenuanti, per le ritenute equivalenti all'aggravante contestata, inflisse la pena a cinque anni, quattro mesi e 10 giorni di reclusione, e 280 mila lire di multa, e, con il concorso di due elementi di attenuazione, ridusse la pena a tre anni e 10 mesi, tre mesi e 27 giorni di reclusione e 74 mila lire di multa.

La seconda puntata sul crack alla Impremar. Il naufragio della s.a.l. «Impremar» è giunto alla sua seconda puntata giudiziaria. Come abbiamo pubblicato nell'edizione del 28 ottobre scorso, per la prima volta il giudice istruttore di Trieste ha deciso di rinviare in via dell'Istria 30, lo spedizioniere Romano Vlahov di 29 anni, abitante in via dell'Istria 76, e il capitano di lungo corso Sergio Pettenella di 40 anni, abitante in via dell'Istria 76.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro, sulla Campania, Puglia e Sardegna settentrionale, sereno o poco nuvoloso salvo temporali occasionali sulle regioni nord-orientali. Su Calabria, Sicilia e Sardegna meridionale, nuvoloso con possibilità di isolate piogge; tendenza a miglioramento.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione nei valori minimi. Venti: generalmente deboli e irregolari.

Mari: poco mossi i mari meridionali, qualche vento di altri mari. Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano -5, 10; Verona 0, 12; Trieste 7, 12; Venezia 4, 10; Milano -2, 12; Torino -4, 12; Genova 8, 16; Bologna 2, 14; Firenze -1, 16; Pisa 2, 17; Ancona 8, 13; Perugia 4, 12; Pescara 6, 17; L'Aquila 2, 19; Roma Nord 2, 17; Roma Fluminio 6, 17; Campobasso 7, 12; Bari 10, 17; Napoli 9, 17; Potenza 6, 14; Salerno 13, 15; Catanzaro 13, 15; Reggio Calabria 15, 19; Messina 16, 18; Palermo 15, 17.

I giovani dell'UCID e la «partecipazione»

La ricerca sulla «partecipazione» che sta impegnando i giovani della UCID (Unione cattolica imprenditori e dirigenti), nasce anche dallo stimolo particolare della Chiesa, che chiede ai giovani di portare contributi cristiani per la risoluzione dei problemi che impegnano il mondo del lavoro. La «partecipazione» non è e non può essere un semplice episodio nella storia della Chiesa, in quanto costituisce o dovrebbe costituire un suo nuovo modo di essere dinamico, rapportato alle continue esigenze della realtà in cui agisce.

Iniziamo il discorso sulla «partecipazione», si constata la esistenza che certe strutture attuali della società contemporanea, sul piano della prospettiva morale, sociale, economica, il di più, sono da sottoporre ad attenta analisi per evidenziare gli indispensabili aggiornamenti della Chiesa, che deve essere in grado di affrontare le nuove sfide della società.

La ricerca sulla «partecipazione» che sta impegnando i giovani della UCID (Unione cattolica imprenditori e dirigenti), nasce anche dallo stimolo particolare della Chiesa, che chiede ai giovani di portare contributi cristiani per la risoluzione dei problemi che impegnano il mondo del lavoro. La «partecipazione» non è e non può essere un semplice episodio nella storia della Chiesa, in quanto costituisce o dovrebbe costituire un suo nuovo modo di essere dinamico, rapportato alle continue esigenze della realtà in cui agisce.

Iniziamo il discorso sulla «partecipazione», si constata la esistenza che certe strutture attuali della società contemporanea, sul piano della prospettiva morale, sociale, economica, il di più, sono da sottoporre ad attenta analisi per evidenziare gli indispensabili aggiornamenti della Chiesa, che deve essere in grado di affrontare le nuove sfide della società.

La ricerca sulla «partecipazione» che sta impegnando i giovani della UCID (Unione cattolica imprenditori e dirigenti), nasce anche dallo stimolo particolare della Chiesa, che chiede ai giovani di portare contributi cristiani per la risoluzione dei problemi che impegnano il mondo del lavoro. La «partecipazione» non è e non può essere un semplice episodio nella storia della Chiesa, in quanto costituisce o dovrebbe costituire un suo nuovo modo di essere dinamico, rapportato alle continue esigenze della realtà in cui agisce.

Iniziamo il discorso sulla «partecipazione», si constata la esistenza che certe strutture attuali della società contemporanea, sul piano della prospettiva morale, sociale, economica, il di più, sono da sottoporre ad attenta analisi per evidenziare gli indispensabili aggiornamenti della Chiesa, che deve essere in grado di affrontare le nuove sfide della società.

La ricerca sulla «partecipazione» che sta impegnando i giovani della UCID (Unione cattolica imprenditori e dirigenti), nasce anche dallo stimolo particolare della Chiesa, che chiede ai giovani di portare contributi cristiani per la risoluzione dei problemi che impegnano il mondo del lavoro. La «partecipazione» non è e non può essere un semplice episodio nella storia della Chiesa, in quanto costituisce o dovrebbe costituire un suo nuovo modo di essere dinamico, rapportato alle continue esigenze della realtà in cui agisce.

Iniziamo il discorso sulla «partecipazione», si constata la esistenza che certe strutture attuali della società contemporanea, sul piano della prospettiva morale, sociale, economica, il di più, sono da sottoporre ad attenta analisi per evidenziare gli indispensabili aggiornamenti della Chiesa, che deve essere in grado di affrontare le nuove sfide della società.

La ricerca sulla «partecipazione» che sta impegnando i giovani della UCID (Unione cattolica imprenditori e dirigenti), nasce anche dallo stimolo particolare della Chiesa, che chiede ai giovani di portare contributi cristiani per la risoluzione dei problemi che impegnano il mondo del lavoro. La «partecipazione» non è e non può essere un semplice episodio nella storia della Chiesa, in quanto costituisce o dovrebbe costituire un suo nuovo modo di essere dinamico, rapportato alle continue esigenze della realtà in cui agisce.

RIESAMINATA IN SEDE DI APPELLO UNA PENOSA VICENDA

Parzialmente riformata una sentenza emessa a Udine

I giudici hanno lievemente ridotto la pena a una giovane donna accusata di infanticidio per causa d'onore - il difensore ricorre per Cassazione

Un dolente personaggio, Ada Pontoni di 21 anni, del Friuli, sul banco degli imputati all'Assise d'Appello. La Corte, presieduta dal dott. Franz, è formata dal consigliere dott. Adelman, Della Nave e dai giudici non togati Antonio Piretti, Giuseppe Ponchi, Gemma Comerlati, Giuditta Sbaiz, Ermanno Giochi e Giovanni Angeloni. Bernardi, P. G. dott. Franz, cancelliere Mosca Ristell, valuta il ricorso presentato dalla ragazza e dal compiuto Giuseppe Bernardi di 24 anni, da Dolegna del Collio, contro la sentenza dell'Assise di Udine, e l'appello del P. M. pure avverso a tale deliberazione.

Una penosa vicenda umana traspare dalla relazione del dott. Adelman. Della Nave: la Pontoni conobbe il Bernardi nell'autunno del 1967, tra essi sboccò un idillio che essa un giorno, per impercettibili motivi, decise di troncare. Era ormai madre ma laque del suo idillio, che subì, afferrò quando era accaduto, la Pontoni gli con fermò i fatti e più tardi, all'ospedale, ripeté come, secondo lei, aveva vissuto gli allucinati momenti della sua maternità.

Il caso fu deferito all'autorità giudiziaria, e la Pontoni fu incriminata per infanticidio per causa d'onore, in quanto l'Accusa le addebita di aver causato volontariamente la morte della piccola appena data alla luce, e assieme al Bernardi fu ancora imputata di atti contro la morale in luogo esposti al pubblico. Con sentenza della Corte d'Assise di Udine del 26 maggio scorso, la Pontoni, con le attenuanti generiche e la di difesa, fu condannata a due mesi di reclusione con i benefici di legge.

La Pontoni fu incriminata per infanticidio per causa d'onore, in quanto l'Accusa le addebita di aver causato volontariamente la morte della piccola appena data alla luce, e assieme al Bernardi fu ancora imputata di atti contro la morale in luogo esposti al pubblico. Con sentenza della Corte d'Assise di Udine del 26 maggio scorso, la Pontoni, con le attenuanti generiche e la di difesa, fu condannata a due mesi di reclusione con i benefici di legge.

La Pontoni fu incriminata per infanticidio per causa d'onore, in quanto l'Accusa le addebita di aver causato volontariamente la morte della piccola appena data alla luce, e assieme al Bernardi fu ancora imputata di atti contro la morale in luogo esposti al pubblico. Con sentenza della Corte d'Assise di Udine del 26 maggio scorso, la Pontoni, con le attenuanti generiche e la di difesa, fu condannata a due mesi di reclusione con i benefici di legge.

La Pontoni fu incriminata per infanticidio per causa d'onore, in quanto l'Accusa le addebita di aver causato volontariamente la morte della piccola appena data alla luce, e assieme al Bernardi fu ancora imputata di atti contro la morale in luogo esposti al pubblico. Con sentenza della Corte d'Assise di Udine del 26 maggio scorso, la Pontoni, con le attenuanti generiche e la di difesa, fu condannata a due mesi di reclusione con i benefici di legge.

La Pontoni fu incriminata per infanticidio per causa d'onore, in quanto l'Accusa le addebita di aver causato volontariamente la morte della piccola appena data alla luce, e assieme al Bernardi fu ancora imputata di atti contro la morale in luogo esposti al pubblico. Con sentenza della Corte d'Assise di Udine del 26 maggio scorso, la Pontoni, con le attenuanti generiche e la di difesa, fu condannata a due mesi di reclusione con i benefici di legge.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Clementi, nel I anniversario, dai fratelli Antonio e Cristina, 10.000 pro Scuola elementare G. F. Bravini con i congiunti familiari 5000 pro Scuola elementare G. F. Bravini.

In memoria del prof. dott. Carlo Ravenni, nel X anniversario, da Paolo Giamino 3000 pro Centro tumori, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Associazione assistenzia agli ammalati, dal cugino Attilio 2000 pro Scuola elementare G. F. Bravini.

In memoria di Bruno Dorati dai condomini dello stabile n. 6 di via Trieste 12.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Associazione assistenzia agli ammalati, dal cugino Attilio 2000 pro Scuola elementare G. F. Bravini.

In memoria di Gabriele Foschietti, nel XXV anniversario, dalla moglie Maria e sorella 10.000 pro Scuola elementare G. F. Foschietti.

In memoria di Bruno Dorati dai condomini dello stabile n. 6 di via Trieste 12.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Associazione assistenzia agli ammalati, dal cugino Attilio 2000 pro Scuola elementare G. F. Bravini.

In memoria di Bruno Dorati dai condomini dello stabile n. 6 di via Trieste 12.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Associazione assistenzia agli ammalati, dal cugino Attil

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GIANNI MAGNI IN «DOVE VAI? FRENA!...»

Mimo straordinario riempie i vuoti d'aria

La quadrupla del «Gufu» si è sciolta. Tre di essi — Roberto Brivio, Lino Patrino, Nanni Svampa — sono rimasti ancora insieme, il quarto — Gianni Magni (forse il più dotato) — ha preso il volo solitario, mettendo compagnia e spettacolo in proprio.

Lo spettacolo che Magni ha presentato l'altra sera sulle scene dell'Auditorium, richiama, nel titolo, i gusti (diciamo la scifra) del vecchio gruppo. Così, dopo i due saggi di teatro-cabaret degli anni scorsi, «Non

si le dalle giunture di gomma. Sempre lui a dominare la scena e a dar prova d'un rigore e di una disciplina che, allo stringere dei nodi, sono le virtù del buon teatro e d'un buon spettacolo. A Magni tengono bene con bravura e sicurezza Vella Magni, Anna Canzi, Maria Teresa Litzia, Isabella Tognon. Le musiche, gradevoli e felicemente intonate al gusto cabaretistico, sono di Armando Celso, le scene di Coca Frigerio.

Il pubblico ha riso, si è divertito ed è stato prodigo di applausi per tutti.

Comincia la «dieci giorni» di Arte Viva

Questa sera, alle ore 18.45, nella Sala comunale di Palazzo Costanzi, si inaugurerà la «Rassegna internazionale di musica elettronica», realizzata da Arte Viva. Come già annunciato, il programma si articolerà nell'arco di dieci giornate, ciascuna delle quali sarà dedicata alla produzione di uno o più studi di fonologia europei e americani. La serata odierna avrà in programma musiche elettroniche di François Bayle e Pierre Henry, realizzate presso la studio dell'ORTF di Parigi.

L'ambiente è stato appositamente progettato dagli architetti Semerari e da Miela Reina e Enzo Corno. L'ingresso è libero e gratuito.

Domani «Francesca» Sabato «Trovatore»

Domani sera con inizio alle ore 20.30 avrà luogo la terza rappresentazione dell'opera «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonani. La rappresentazione è in turno B per la platea e palchi. A per le gallerie e loggione. Esecutori e interpreti saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni e cioè Luisa Magliani e Ruggero Bonino nelle parti principali e inoltre Giampaolo Malaspina, Piero De Palma, Gloria Paulizza, Enzo Vioro, Marisa Zotti, Laura Zanini, Rose Marie De Rive, Anita Caminada, Raimondo Botteglieri, Paolo Mazzotta e Lucio Rolli. Direttore d'orchestra: Enrico Frigerio. Scenografia: Tito Varisco.

Per sabato, intanto, sempre alle 20.30 è fissata la prima rap-

presentazione de «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Diretta dal Maestro Carlo Franci «Il Trovatore» sarà interpretata da Antonietta Stella (Leonora), Bianca Berini (Azzucena), Lidio Montefusco (Il conte di Luna), Plinio Clabassi (Ferrando), oltre a Bruna Ronchini, Raimondo Botteglieri, Vito Sussica ed Enzo Vioro.

La regia del «Trovatore» è di Enrico Frigerio. Le scene di Enzo Dehò, Orchestra e Coro del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccielli.

La «prima» di «Trovatore» è in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.

Stasera il concerto del Trio Haydn

Rammentiamo che questa sera avrà luogo il concerto del «Haydn-Trio» di Vienna. In programma: il Trio in sol magg. di Haydn, il Trio in sol min. Op. 15 di Smetana e il Trio in sol bem. magg. Op. 59 di Schubert. Il concerto organizzato dal Circolo di Cultura Italo-austriaca avrà luogo alle ore 21 nella grande Sala del Circolo della Cultura e delle Arti in via San Carlo, 2.

Il «Quartetto di Roma» alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il Quartetto di Roma formato dalla pianista Orietta Santoliquido, dal violinista Arrigo Pelliccia, dal violonista Luigi Alberto Bianchi e dal violoncellista Massimo Amiltheoret, artisti già conosciuti dal nostro pubblico. Il quartetto si presenta per la prima volta nella inconsueta formazione di quartetto con pianoforte. Il programma comprende i seguenti Quartetti: in mi bem. Op. 15 di Beethoven, in do min. Op. 13 di Strauss ed in sol min. Op. 25 di Brahms.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La Duse tradita

«Eleanora Duse» (TV-1, ore 21) — La seconda parte di questa trasmissione di Gilberto Loverso e Chiara Serino, dedicata alla vita della celebre attrice, si inizia al teatro «La Pergola» di Firenze dove, nel 1924, sta provando «Francesca da Rimini» di D'Annunzio. L'atmosfera è tesa e sul palcoscenico l'attrice non riesce a nascondere il suo nervosismo: ciò che teme è che si ripeta il fallimento della «Gioconda», della «Gloria» e del «Sogno di una notte di mezza estate». Alla prova generale, il pubblico applaude, ma agli apprezzamenti positivi si aggiungono anche molti dissensi. La Duse, stanca, malata e bisognosa di un lungo periodo di convalescenza, non rinuncia tuttavia al suo grande sogno: interpretare «La figlia di Jorio», che D'Annunzio ha scritto appositamente per lei. Ma la sua salute non le consente di mettersi subito al lavoro e la partita, pressato dall'impressario che non può più accettare ulteriori rinvii dello spettacolo, affida il suo lavoro ad una giovane attrice: Irma Gramatica. «La figlia di Jorio» andò in scena nel 1924 al «Lirico» di Milano fra gli applausi del pubblico e le lodi della critica: la Duse non perdono mai a D'Annunzio il suo tradimento. Stanca ed amareggiata parte per Parigi dove si incontra con la figlia Enrichetta che non vede da anni. Nel 1929, a Vienna, dopo una splendida rappresentazione della «Locandiera», la Duse si ritira dalle scene. Vi ritornerà, in miseria e piena di debiti, solo nel 1920. Nel frattempo è morto Berto, l'unico uomo che l'attrice abbia veramente amato. Nel 1924, a Pittsburgh, durante l'ultima tournée della sua vita, morirà anche la Duse. Accanto a Lilla Bragione, nella parte di Eleanora Duse, i principali interpreti sono: Giancarlo Sbragia, Enrico Luzi, Mario Filadelfo, Fulvia Mammi, Tino Bianchi, Rosella Spinelli.

tina d'anni, in tutto il mondo, l'incompatibilità Rh potrà scompa- rirne totalmente. Un altro servizio è dedicato ai grandi acceleratori di particelle costruiti in Europa, negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica, che hanno portato molto avanti la conoscenza dell'azione reciproca delle particelle messe dal nucleo dell'atomo. Ne sono state scoperte almeno un centinaio, di vita brevissima, ma altre si attende di scoprire con i più potenti anelli di accumulazione oggi in costruzione. Tra gli altri l'ISR del CERN, in costruzione a Meyrin, alla frontiera tra Francia e Svizzera e che entrerà in servizio nel 1972, e le costruzioni partecipa anche l'Italia.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattino musicale; 7: Giornale radio; 7.45: Terzi al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.05: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La Radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.35: Lettere aperte; 12.55: Giornale per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Trasmissioni regionali; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Meridiano di Roma; 17.05: Per voi giovani; 19.05: I nostri mercati; 19.15: Koenigsmark; 20: Giornale radio; 20.15: Pagine da operare; 21: Concerto del Trio Kogan; 22: Tribuna politica; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori l'orchestra; 9.15: Romanzi; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interdutto; 10: Il cappello del prete; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamata Roma 3131. Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Il vostro amico Gino Cervi; 13.30: Giornale radio; 13.35: Milleggi; 14: Canzonissima 1969; 14.30: Giornale radio; 15: La rassegna del disco; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Appuntamento con Paliello; 15.30: Giornale radio; 15.50: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (II parte). Nell'intervallo (17): Buon viaggio; 17.25: Bollettino naviganti; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica. Nell'intervallo (18.20): Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sul nostro mercato; 19: Un cantante tra la folla; 19.30: Radiodisco; 20.01: Fuorigioco; 20.11: Caccia alla vol-

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM Ore 20.30 - Sconti del 50% per abbonati del Teatro Stabile

GIANNI MAGNI DOVE VAI? FRENA!!!

Repliche: domani 20.30; sabato 16.30 e 20.30; domenica ultimo giorno

CHICCHIGNOLA di Ettore Petrolini

DOMANI 20.30; sabato 16.30 e 20.30; domenica 16.30 (ultimo giorno)

TEATRO VERDI. Domani alle 20.30, terza rappresentazione di «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonani. Direttore d'orchestra: Enrico Frigerio. Scenografia: Tito Varisco. Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Billetteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra: Enrico Frigerio. Scenografia: Tito Varisco. Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Billetteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra: Enrico Frigerio. Scenografia: Tito Varisco. Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Billetteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra: Enrico Frigerio. Scenografia: Tito Varisco. Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Billetteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra: Enrico Frigerio. Scenografia: Tito Varisco. Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Billetteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra: Enrico Frigerio. Scenografia: Tito Varisco. Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Billetteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra: Enrico Frigerio. Scenografia: Tito Varisco. Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Billetteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra: Enrico Frigerio. Scenografia: Tito Varisco. Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Billetteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra: Enrico Frigerio. Scenografia: Tito Varisco. Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Billetteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra: Enrico Frigerio. Scenografia: Tito Varisco. Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Billetteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra: Enrico Frigerio. Scenografia: Tito Varisco. Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Billetteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra: Enrico Frigerio. Scenografia: Tito Varisco. Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Billetteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra: Enrico Frigerio. Scenografia: Tito Varisco. Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Billetteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra: Enrico Frigerio. Scenografia: Tito Varisco. Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Billetteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra: Enrico Frigerio. Scenografia: Tito Varisco. Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Billetteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra: Enrico Frigerio. Scenografia: Tito Varisco. Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Billetteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra: Enrico Frigerio. Scenografia: Tito Varisco. Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Billetteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra: Enrico Frigerio. Scenografia: Tito Varisco. Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Billetteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra: Enrico Frigerio. Scenografia: Tito Varisco. Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Billetteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra: Enrico Frigerio. Scenografia: Tito Varisco. Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Billetteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra: Enrico Frigerio. Scenografia: Tito Varisco. Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Billetteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra: Enrico Frigerio. Scenografia: Tito Varisco. Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Billetteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra: Enrico Frigerio. Scenografia: Tito Varisco. Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Billetteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra: Enrico Frigerio. Scenografia: Tito Varisco. Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Billetteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra: Enrico Frigerio. Scenografia: Tito Varisco. Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Billetteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra: Enrico Frigerio. Scenografia: Tito Varisco. Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Billetteria del Teatro (tel. 23988).

Nello splendore del TOT-AO 70mm con suono stereofonico

Oggi in eccezionale prima al Cinema Grattacielo

Una ragazza che voleva essere amata

UNIVERSAL presenta

Shirley MacLaine

Sweet Charity

con JOHN McMARTIN

CHITA RIVERA - PAULA KELLY - STUBBY KAYE

RICARDO MONTALBAN

nella parte dell'attore

SAMMY DAVIS, JR.

nella parte di Big Daddy

TECHNICOLOR - PANAVISION

CRISTALLO. 17.30: «Un piacerino con Dio» con A. Steffen e L. Barrett. Scope a colori. UL. 21.30.

MODERNISSIMO. 17.15: «Il posto e il pendolo» con V. Price e B. Steel. A colori. Viet. min. anni 16. UL. 22.

CENTRALE. 17.30: «Un piacerino con Dio» con A. Steffen e L. Barrett. Scope a colori. UL. 21.30.

VITTORIA. 17: «Il mondo di Suzie Wong» con W. Holden e N. Kwan. A colori. Vietato ai minori di anni 16. UL. 21.30.

MONFALCONE

CRISTALLO. 17.30: «Exodus» con Paul Newman. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «L'incredibile furto di Mr. Girasole» di Walt Disney con Dick Van Dyke. A colori.

EXCELSIOR. 18: «Can, il re della giungla». Avventure a colori.

GRADO

CRISTALLO. 17.30: «Duffy, il re del doppio gioco» con James Coburn, James Mason, Susannah York e James Fox. In technicolor. UL. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 18: «Il ribelle di Algeria» con A. Delon e L. Massari. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Il grande silenzio» a colori con C. Christie.

RIO: «Sull'orlo della paura».

PORDENONE

TEATRO VERDI. 21: Rassegna di prosa.

CRISTALLO. 17: «Uno sporco contratto».

SUPERGIENIA. 17: «Il leone d'inverno». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «A Ghenster si muore facile». Cinemascope a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Dove osano le aquile». A colori.

ZANCANARO. 17: «Vedo nudo». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO: «Lasciami baciare la farfalla».

CORMONS

COMUNALE: «Il magliaro».

PALMANOVA

ITALIA: «L'irresistibile coppia».

GEMONA

SOCIALE: «400 e 1».

TARCENTO

MARGHERITA: «Gli anni impossibili».

TRICESIMO

MODERNO: «Colpo di Stato».

SAN DANIELE

T. GICOM: «I giganti del Mediterraneo».

CASARSA

ROMA: «Partners».

IL FILM E' PER TUTTI

AL CINEMA CRISTALLO

in prima visione assoluta

FRANCO FRANCHI, CICCIO INGRASSIA

FRANCO e CICCIO...

LADRO e GUARDIA

COLORE DOLBY STEREO

GIULIO RASPINI DAVOCCI - GIANNI AGUI

LUIGI BIANCHI - ADRIANO ARACINTI

BARBARA NELLI - IGNAZIO LEMME

Regia di MARCELO CROCIOLINI

UNA PRODUZIONE WEST FILM

Buda in Barriera

Buda

il vostro orfice di fiducia

OGGI AL CINEMA FENICE

COSTUME, AVVENTURA, LIBERTINAGGIO DI UN'EPOCA

SCOPERTA CON GLI OCCHI DEL NOSTRO TEMPO

PANTA CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE in l'interesse di presentare

LA STUPEFACENTE OPERA DI LUIGI COMENCINI

INFANZIA, VOCAZIONE E PRIME ESPERIENZE DI GIACOMO CASANOVA VENEZIANO

con LEONARDO WHITING - MARIA GRAZIA BUCCELLA - LIONEL STANDER - TINA AUMONT - NAUL GRASSILLI

WILFRID BRAMBELL - SILVIA BORGISIO - ISABELLA SAVONA - SANDRA FRANCHETTI - MARIA SACCIA - CRISTINA COMENCINI

CLAUDIO DE KUNERT e con ENZO DALCO con SENTA BERGEN seguita da SUSO CECCHI D'AMICO

PIERO GHERARDI musica di FIORENZO CARPI TECHNICOLOR

una produzione MEGA FILM

INIZIO FILM: 15 - 17.20 - 19.50 - 22.10

IMMINENTE

All'Excelsior

UNIVERSAL presenta

SIDNEY POITIER

con JOANNA SHIMKUS

AL FREEMAN JR. - MICHAEL TOLAN

TECHNICOLOR - PANAVISION

L'UOMO PERDUTO

con JOANNA SHIMKUS

AL FREEMAN JR. - MICHAEL TOLAN

TECHNICOLOR - PANAVISION

L'UOMO PERDUTO

con JOANNA SHIMKUS

AL FREEMAN JR. - MICHAEL TOLAN

TECHNICOLOR - PANAVISION

L'UOMO PERDUTO

con JO

PER 24 ORE PARALIZZATA O RIDOTTA AL MINIMO INDISPENSABILE OGNI ATTIVITA'

Massiccia partecipazione dei sindacati allo «sciopero generale per la casa»

Soddisfazione di CISL, CGIL e UIL per la riuscita della manifestazione - Le ragioni dell'agitazione esposte nei comizi unitari - La giornata di non lavoro costerebbe dai 120 ai 150 miliardi di lire

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19. Circa 15 milioni di lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, del credito, dei servizi del settore privato e pubblico, di numerosi settori del pubblico impiego, degli enti parastatali e degli enti locali hanno partecipato allo sciopero generale nazionale proclamato dalle tre confederazioni sindacali per rivendicare una nuova politica della casa. L'agitazione ha provocato una battuta d'arresto in quasi tutti i campi dell'attività nazionale con pesantissimi riflessi sull'economia per la stasi della produzione.

Le prime stime ufficiosamente approssimate parlano di un danno di 120-150 miliardi. Piena soddisfazione se pure offuscata dagli incidenti di Milano nelle centrali sindacali, lo sciopero della manifestazione: le prime stime dei sindacati danno infatti percentuali di adesione notevolmente alte. E' stata per le tre confederazioni una prova di forza e di compattezza, la terza nel corso dell'anno dopo quelle del 5 febbraio per la riforma del sistema pensionistico e del 13 febbraio per ottenere l'abolizione delle «gabbie salariali». La CISNAL e la CISAL non hanno aderito allo sciopero ma hanno lasciato liberi i loro iscritti di adottare decisioni secondo le circostanze. Divisi i sindacati autonomi: alcuni hanno partecipato, altri no, ma anche questa conseguenza situazione di incertezza ha spinto molti lavoratori a non recarsi al lavoro facendo così salire le percentuali degli aderenti.

I motivi dell'agitazione sono stati ancora una volta ribaditi dalla CGIL, CISL e UIL in un comunicato diffuso ieri in cui si riaffermava che i provvedimenti adottati nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri (dedicati come si ricorderà quasi esclusivamente ai problemi dell'edilizia popolare e delle case GESCAL) sono in sostanza un «colpo di mano» per tentare di affrontare una realtà che richiede invece una politica organica di intervento. «I provvedimenti annunciati — proseguiva il comunicato — sono piuttosto scottanti, l'elencazione di cifre per una spesa di impossibile realizzazione, ad attenuare l'aspettativa dei lavoratori ed a celare le manovre costose e inefficaci di una politica di affrontare con criteri adeguati la grave situazione».

Sono concetti questi ampiamente ribaditi oggi nel corso delle numerose manifestazioni e comizi unitari svoltisi in varie città con la partecipazione dei maggiori esponenti delle tre confederazioni. Fatta eccezione per Milano, le manifestazioni si sono svolte quasi ovunque ordinatamente o al massimo con sporadici intollerabili. Gli esponenti sindacali hanno osservato che non si può aspettare qualche cosa in più: si tratta — ha detto tra gli altri il segretario generale della CISL, Storti a Milano — di affrontare il problema alla radice, con una nuova visione urbanistica, un diverso assetto del territorio, un intervento pubblico programmato di consistente entità che non sia uno strumento per l'adempimento di burocrazia.

E veniamo ora al quadro dello sciopero. I settori dell'industria e dell'agricoltura sono stati bloccati per tutta la giornata. Pochissimi e di piccole dimensioni le aziende industriali che hanno potuto proseguire l'attività sia pure parzialmente. Nel campo del pubblico impiego l'attività si è svolta a ritmo ridotto per poche categorie (non hanno infatti aderito i funzionari direttivi dello Stato, alcune categorie di insegnanti) ma nel complesso anche nei Ministeri e nella scuola si è avuto un blocco quasi totale. I ferrovieri hanno scioperato per quattro ore come gli addetti agli impianti fissi e agli uffici delle FFSS. Quattro ore di sciopero anche per gli autoferrotranvieri: fatta eccezione per Roma e Milano dove il blocco è stato totale. Sciopero per tutta la giornata degli elettricisti, dei gasisti e acquedottisti, dei telefonisti, dei dipendenti delle compagnie di navigazione aerea, dei postali, dei telegrafisti, dei teleoperatori (che comunque hanno garantito i servizi indispensabili) dei dipendenti della rete autostradale sia dell'IR che dell'ANAS. Uno sciopero di 24 ore è stato effettuato anche dai bancari con conseguenze anche in borsa. Astensione dal lavoro per tutta la giornata anche per gli addetti ai servizi di pulizia, di manutenzione, di riparazione, di trasporto, di distribuzione di benzina mentre nelle altre città tale sciopero è stato attuato per quattro ore. Paralisi quasi totale dell'attività anche nel campo dello spettacolo per l'adesione allo sciopero dei dipendenti delle aziende cinematografiche, degli enti lirico-sinfonici, delle truppe di scena e dei lavoratori della RAI-TV. Si è avuta infatti l'unificazione dei programmi radiotelevisivi. Hanno aderito anche le organizzazioni artigiane il che significa che si è avuto un blocco anche delle piccole aziende a carattere artigianale.

Sciopero per tutta la giornata dei portuali mentre la gente del mare ha partecipato alla manifestazione secondo modalità stabilite dalle federazioni provinciali. Hanno aderito allo sciopero sia pure per un'ora anche i dirigenti d'azienda. Adesione totale si è avuta invece da parte dei sindacati dei vigili del fuoco (che hanno risposto solo alle chiamate urgenti) dei dipendenti delle centrali idroelettriche e dei lavoratori dei servizi comunali, da quella della raccolta dei rifiuti ai servizi anagrafici a quello per le onoranze funebri. Mezza giornata di sciopero è stata ef-

fettuata dai dipendenti delle imposte di consumo. In definitiva per ventiquattrore è stata paralizzato o ridotto al minimo indispensabile l'attività della nazione. In una nota industriale si rileva a proposito dello sciopero generale che il problema della casa ha un carattere generale che interessa lavoratori e cittadini, ma non ha una fisionomia sindacale vera e propria perché esorbita da quel concetto per il quale la Costituzione ammette il diritto di sciopero. «Nel sistema economico attuale previsto dalla Costituzione — prosegue la nota — il problema della casa come ogni altro problema economico è affidato al gioco dell'economia di mercato. Si creino le convenienze per una maggiore attività edilizia e le case non mancheranno; la concorrenza varrà, poi, a portare il livello degli affitti al punto

equo. La ricerca di altre soluzioni con gli interventi dello Stato irrigidisce inevitabilmente la soluzione del problema o almeno lo indirizza verso le vie più lente e più costose. Nel documento si afferma poi che quando i sindacati si arrotondano il diritto di sciopero brutalmente e con la violenza i problemi che interessano il paese si assiste a una vera e propria rivoluzione trasformazionale del sistema politico: non è più un sistema democratico, ma un sistema autoritario nel quale i sindacati impongono, con la violenza, la loro volontà all'esecutivo, e l'esecutivo accetta questa situazione, come lo attestano i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri, sotto la minaccia già concreta di uno sciopero generale. «Non da oggi — osserva la nota — i sindacati pongono in

disparte il potere giudiziario arrogandosi la facoltà di anticipare i giudizi e di tenere in assoluto non cale le sue precise decisioni. Il potere esecutivo nulla fa per impedire questo scadimento delle strutture basilari dello Stato, quando lascia che i suoi organi si sostituiscano alla magistratura nei giudizi reati; quando viene sottratto del denaro pubblico per sostenere una delle parti in tempoaneo conflitto; quando, come è avvenuto pure nei giorni scorsi, si pongono a disposizione mezzi pubblici per compiere reati, quali l'occupazione di una stazione ferroviaria.

«Non è, quindi, il fatto della imposizione al paese di una giornata di disordine quello che può preoccupare, quanto il fatto che esso rappresenti uno degli aspetti di una lenta trasformazione del sistema politico stabilito da una Costituzione che tutti impegnano. L'altro aspetto da sottolineare — continua la nota — riguarda il prezzo che il paese tutto deve pagare per favorire questo tentativo dei sindacati di imporsi all'esecutivo. Il prezzo è duplice: da un lato, la perdita di potere d'acquisto di una larga categoria di consumatori; e dall'altro la perdita di produzione che significa distruzione secca di ricchezza che va posta a carico di tutto il paese. Sulla base di una retribuzione media oraria di 800 lire nel caso di non partecipazione allo sciopero generale l'insieme di tutti i lavoratori dipendenti, l'ammontare delle retribuzioni perse risulterebbe pari a 70 miliardi. Una valutazione circa il prodotto netto interno al costo dei fattori prodotto in una giornata, fornisce una cifra di circa 126 miliardi. In termini di prodotto lordo la produzione sarebbe di 139 miliardi; considerato che il prodotto lordo può ragguagliarsi al 46 per cento del valore della produzione, lo sciopero generale indetto dai sindacati di quest'ultimo risulterebbe pari a 300 miliardi».

Roberto Perugini

LA MANIFESTAZIONE a Udine e a Gorizia

Udine, 19

Anche Udine naturalmente si è allineata con le altre città italiane ed ha avuto una manifestazione di massa. In questa città, come in tutte le altre, si sono svolte le riunioni dei comizi unitari delle tre confederazioni sindacali. I comizi sono stati presieduti dai dirigenti sindacali. A Udine, come in tutte le altre città, si sono svolte le riunioni dei comizi unitari delle tre confederazioni sindacali. I comizi sono stati presieduti dai dirigenti sindacali. A Udine, come in tutte le altre città, si sono svolte le riunioni dei comizi unitari delle tre confederazioni sindacali. I comizi sono stati presieduti dai dirigenti sindacali.

DECISO DAL MINISTRO DELLA SANITA'

VIETATO IL D.D.T. IN CASA E NEI CAMPI

Non potrà essere impiegato in forma liquida e aerosol - Una misura di carattere prudenziale

Roma, 19

Il Ministro della Sanità, Sen. Ripamonti, ha stabilito il divieto di impiego del DDT in forma liquida ed aerosol per uso domestico, nonché per la disinfezione delle stalle e degli animali, dei terreni e degli impianti per la lotta ai vettori di malattie. Inoltre il DDT sarà vietato nelle colture agricole di graminacee, leguminose di granella, foraggiere, derrate alimentari immagazzinate, orticole, colture industriali (tabacchi, ecc.), nonché in alcune derrate di largo consumo come albicocche, ciliege, pesche, ecc. La decisione è stata presa oggi nel corso di una riunione che ha avuto luogo presso il Ministero della Sanità.

Altri provvedimenti verranno emanati al fine di stabilire: a) i periodi nei quali è possibile l'impiego del DDT per gli agenti, l'olio, le pomace e le viti; b) i limiti per i residui tollerabili nei prodotti di importazione, quali il burro e i cereali destinati all'alimentazione dell'uomo e degli animali. Nel corso della riunione è stato rilevato che la questione — oggi dibattuta anche dalla stampa di informazione — non tro-

va impreparata le autorità italiane, le quali già da anni avevano posto allo studio il problema delle eventuali conseguenze derivanti alla salute umana dall'impiego di prodotti antiparassitari come il DDT.

Dall'esame delle analisi eseguite su di un vasto numero di campioni di derrate alimentari si è pervenuti alla conclusione che il problema non costituisce in Italia un pericolo attuale per la salute pubblica, in quanto i residui di DDT negli alimenti si sono rilevati largamente inferiori alle dosi prudenzialmente fissate dalla FAO e dall'OMS. Peraltro anche le sperimentazioni effettuate in altri paesi, mentre hanno posto in evidenza, come del resto già si sapeva, la possibilità di accumulo di questo insetticida nell'organismo umano, non hanno dimostrato alcun rapporto di causa ed effetto per quanto riguarda la sorgenza di tumori nell'uomo. Tuttavia, sulla base delle più moderne elaborazioni nella riunione, e in considerazione delle reali condizioni igieniche italiane, il Ministro Ripamonti ha deciso che nei prossimi giorni, dopo aver sentito il consiglio superiore di sanità, adeguati provvedimenti.

VINCENZO DI MARCO SI E' COSTITUITO A UN POSTO DI POLIZIA A CHATELET

Assassinati dal padre della ragazza i due fidanzati siciliani nel Belgio

L'uccisore non ha voluto o potuto dare una spiegazione plausibile del suo assurdo delitto. Forse la tragedia è stata generata dall'alcool, ma non si esclude qualche altra oscura ragione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Louviere, 19

L'assassinio di Francesca Di Marco ed Emilio Spataro, i due fidanzati siciliani lei di 15 anni e lui di 21, in questa città belga ha finalmente un volto. E' stato il padre della ragazza, Vincenzo Di Marco a sparare i due figli fatali che lasciavano la figlia e il giovane morivano nella macchina di Spataro di fronte ad un loro amico, Giovanni Bruno che si trovava sul sedile posteriore dell'auto ma, completamente ubriaco, non riuscì che ad avere una estremamente confusa idea di quanto era avvenuto sotto i suoi occhi.

Le ricerche del padre di Francesca iniziate poco dopo la scoperta del delitto, in base a una serie di indizi raccolti dagli investigatori, non avevano però finora sortito a niente, dopo che l'uomo da lunedì mattina era sparito da casa sua. Ma è stato lui stesso che la notte scorsa si è presentato alla polizia confessando di avere sparato contro la figlia e lo Spataro. L'uomo si è costituito ad un posto di polizia a Chatelet, una località distante da La Louviere circa 24 chilometri. E qui dopo aver confessato ha consegnato all'agente di servizio la pistola con cui aveva sparato. Quali i motivi che hanno spinto l'uomo a compiere un gesto così folle? Per ora non sono apparsi chiari. Vincenzo Di Marco, di professione falegname, non si è spinto oltre alla confessione pura e semplice del delitto. Alle ripetute richieste dei funzionari di polizia di spiegarne i motivi non ha voluto o potuto dare una risposta.

Su questa vicenda, che ha molto impressionato la collettività italiana della zona, anche poco si è potuto apprendere da Giovanni Bruno. Questi ha raccontato, una volta che le nebbie dell'alcool si erano finalmente diradate, che nelle ore che precedettero il delitto erano stati in una locanda tutti insieme Vincenzo Di Marco, la figlia Francesca e lo Spataro. Avevano trascorso una serata caratterizzata da un'atmosfera spensierata e rallegrata da diversi bicchieri di vino.

Il Bruno ha aggiunto di ricordare poco, su come siano andate veramente le cose. Tutto quello che ha saputo dire è che quando decise di rientrare, Emilio e i figli di accompagnare il padre a casa, perché gli pareva stanco. Ma quando furono sul portone della casa di Vincenzo Di Marco, questi si rifiutò di andare nel suo appartamento. Voleva riaccompagnarli alla casa dello Spataro. Questa richiesta venne recisamente respinta da colui che avrebbe dovuto dirigere il suo futuro genero. Ne nacque un alterco e poi si sentirono degli spari.

Il Bruno ha però detto di rivedere la scena in maniera estremamente confusa. Tutto quello che ricorda bene è che sentiva stacco di denti con la testa pesante per il vino bevuto e che finì con l'addormentarsi. Non ricorda neppure se le due figlie scapparono via dalla macchina o meno.

Quando gli è stato chiesto di precisare se anche gli altri fossero ubriachi come lui, ha risposto di non poterlo dire con sicurezza anche se può affermare che tutti bevvero più del solito. L'ipotesi che Vincenzo Di Marco abbia sparato perché non voleva che sua figlia se ne andasse con lo Spataro, non sembra alla polizia molto fondata in quanto risulta dalle indagini svolte che i due fidanzati erano assolutamente accettati dalle famiglie e che non vi era intransigenza tra di loro delle ottime relazioni.

Anzi proprio in questi giorni la madre di Spataro era partita per la Sicilia per ottenere il rilascio dei documenti necessari per il matrimonio di Francesca ed Emilio. Forse maggiori chiarimenti su questo caso sconcertante la polizia spera di ottenere dall'interrogatorio delle moglie dell'assassino e di una sua seconda figlia. Contrariamente alle notizie più sopra riferite, a tarda ora si è appreso che secondo altre fonti l'omicida avrebbe dichiarato di aver agito per motivi di interesse. Egli avrebbe però aggiunto che non aveva avuto intenzione di uccidere, ma soltanto quella

di spaventare il futuro genero. Per questo motivo avrebbe sparato contro l'auto nella quale si trovavano Francesca e Emilio. Malinamente — avrebbe aggiunto — però i proiettili colpirono in parti vitali i due giovani. L'arma del crimine è una pistola calibro 32. L'uomo avrebbe spiegato che l'aveva con sé perché temeva di essere aggredito dalla famiglia di Emilio Spataro.

Su questa versione non si è peraltro confermata ufficiale da parte della polizia. A. P.

A «TRIBUNA POLITICA» la situazione del Paese

Roma, 19

Domani alle 22, sul programma nazionale della televisione e della radio, per «Tribuna politica» a cura di Jader Jacobelli, andrà in onda un dibattito fra partiti sul tema «Come va la situazione del Paese?». Vi parteciperanno l'on. Vincenzo Scotti per la DC, l'on. Luciano Barca per il PCI, l'on. Pietro Longo per il PSU, l'on. Tullio Abelli per il MSI.

IL TRAGICO INCIDENTE DI MILANO



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Milano — Bombe lacrimogene lanciate dalle forze dell'ordine durante i gravi incidenti di Milano, nel corso dei quali un agente ha perduto la vita, colpito da una sbarra di ferro



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Roma — Vari cortei hanno percorso le vie della capitale nel corso di uno sciopero generale proclamato dalle tre maggiori confederazioni sindacali per i problemi della casa. Da piazza della Repubblica un corteo di circa seimila persone ha sfollato, un'altra colonna, anche di circa duemila persone partita dal Colosseo, ha percorso i Fori Imperiali. Nella foto i pupazzi di un magistrato, di un prete, del «capitale» e di un agente di polizia in testa a un corteo di dimostranti

SCONGIURATA AL MINISTERO DEL LAVORO LA MINACCIA DI UNA NUOVA ROTTURA DEI NEGOZIATI

Riprendono le trattative per i metalmeccanici dopo un accordo sulle sospensioni alla Fiat

Le denunce alla Magistratura per le violenze vengono mantenute ma i provvedimenti disciplinari vengono ridotti nel tempo - Un accordo alla Pirelli chiude la lunga vertenza che durava dal luglio scorso - Una smentita dal Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

La minaccia di una nuova rottura di trattative che avrebbe riportato in alto mare la questione dei metalmeccanici a causa del provvedimento di sospensione di duecento operai adottato dalla Fiat, è stata scongiurata. Il negoziato riprenderà domani sia per il contratto delle aziende private che per le aziende a partecipazione statale.

La notizia del provvedimento disciplinare aveva provocato un immediato irrigidimento dei sindacati i quali ne avevano chiesto la revoca quale condizione per la continuazione delle trattative. Ieri, il Ministro del lavoro aveva esaminato il problema, sotto tutti i suoi aspetti, con il presidente della Fiat Agnelli, il quale era accompagnato dal direttore del personale della fabbrica dott. Garino, e poi con i segretari generali delle tre federazioni dei metalmeccanici. Donat Cattin aveva presentato una proposta per risolvere il problema e, nel presentarla, aveva sottoli-

neato la necessità di «non avallare alcun atto di violenza e di lesione della legge». Le parti avevano condiviso tale impostazione e poi, esaminata la proposta, hanno accettato la soluzione prospettata dal Ministro. Essa si articola in tre punti: 1) prendere atto che la Fiat intendeva mantenere le denunce all'autorità giudiziaria; 2) le sospensioni cautelative connesse con violenze alle persone e alle cose sono durate fino al 30 novembre; 3) le sospensioni connesse con altri tipi di denunce hanno durata di tre giorni. L'ultimo punto della proposta è accettato dalle due parti — consente a circa 120 operai sospesi dalla Fiat di riprendere il lavoro fin da domani mattina. Ed è questo punto che gli esecutivi della FIM, della FIM e dell'UILM hanno voluto sottolineare, stasera, in modo particolare, parlando di «significativo positivo che riveste il fatto che la Fiat abbia dovuto recedere dalle posizioni così arbitrariamente assunte».

I colloqui di ieri si erano protratti per oltre cinque ore. Poi i rappresentanti sindacali avevano tenuto, a loro volta, una lunga riunione per valutare la proposta ministeriale. Da domani, dunque, si passa ad un esame delle rispettive posizioni sulle proposte mediate dal Ministro. In merito agli aumenti salariali e alla riduzione dell'orario di lavoro per quel che riguarda le aziende private; e, per quanto riguarda le aziende a partecipazione statale, le offerte dell'Intersind sulle sanzioni disciplinari e il trattamento economico integrativo nel caso di malattia e infortunio.

A proposito della Fiat, intanto, si è già registrata la precisazione o meglio la smentita — opposta dal Quirinale a quanto pubblicava ieri «L'Unità» che affermava di avere raccolto indiscrezioni secondo le quali la fabbrica torinese sta come costituente in fatto di diritto costituzionale tale autorità dello Stato che non può certo essere un magistrato o un singolo Ministro a preoccuparsi della «Unità» aggiungeva che «ci si trova di fronte, chiaramente, a una manovra politica impudente e ne traeva motivo per chiedere al Governo che riprendesse urgentemente all'interrogazione presentata dal parlamentare del PCI.

Nell'articolo dell'«Unità», negli ambienti della Presidenza

della Repubblica, «si ravvisano allusioni al Capo dello Stato che sono totalmente destituite da ogni fondamento e si deplorea tale scorrettezza».

Da Milano si apprende che al termine di una riunione conclusa ieri mattina e conclusasi alle quattro di stamane, i rappresentanti della società «Pirelli» e i sindacati dei lavoratori del settore gomma della CGIL, della CISL e della UIL, hanno sottoscritto l'accordo relativo alla vertenza sul premio di produzione e i diritti sindacali. Ad ogni modo i lavoratori del settore saranno in sciopero per 24 ore il giorno 28 ed effettueranno altre 48 ore di sciopero articolato a livello provinciale il giorno 29.

L'intesa, che chiude la vertenza che si protraveva dal luglio scorso, riguarda gli stabilimenti «Biococa» e gli uffici di Milano, e regola — è detto in un comunicato dell'ufficio stampa della «Pirelli» — il riconoscimento dell'esercizio del diritto di assemblea in fabbrica, la istituzione di delegati sindacali di reparto per raggruppamenti superiori alle 50 unità e l'istituzione del premio di produzione che viene collegato alla dinamica della produttività.

Intese analoghe sono state raggiunte per la risoluzione delle vertenze riguardanti le altre unità produttive della «Pirelli» in Italia che applicano — conclude il comunicato della società — il contratto «gomma, cavi elettrici ed affini».

Scarse notizie sul resto del fronte sindacale. Chimici e farmaceutici hanno proposto per domani un incontro a Roma che gli industriali del settore hanno accettato «diciendosi che possa portare ad una rapida conclusione della controversia». Ad ogni modo i lavoratori del settore saranno in sciopero per 24 ore il giorno 28 ed effettueranno altre 48 ore di sciopero articolato a livello provinciale il giorno 29.

I dipendenti del settore pelletterie hanno interrotto le trattative «per insufficienza delle risposte padronali alle proposte avanzate e sciopereranno per 24 ore martedì 25 (hanno già programmato altre 24 ore di sciopero articolato a livello provinciale nel corso della stessa settimana; 12 ore alla settimana dall'1 al 14 dicembre; la sospen-

sione dell'orario straordinario). Per i problemi del piazzetto del pubblico impiego si è tenuta ieri a Palazzo Chigi una riunione alla quale hanno partecipato i Ministri Colombo, Gui, Restivo, Bosco e Gatto. La legge delega sarà presentata prossimamente al Consiglio dei Ministri.

R. R.

INCIDENTI A VENEZIA alla sede delle Generali

Venezia, 19

Alcuni incidenti sono avvenuti nella tarda mattinata a Venezia durante lo sciopero generale. Mentre in piazza San Marco si svolgeva un comizio di esponenti delle tre organizzazioni sindacali — al quale assistevano alcune migliaia di persone — manifestanti di «potere operaio» hanno tentato di abbattere la porta metallica che conduce all'interno dell'ex palazzo reale, in cui hanno sede, appunto, le «Assicurazioni Generali», una decina di dimostranti hanno dato la scalata al muro dell'edificio raggiungendo alcune finestre, dalle quali sono entrati negli uffici; contemporaneamente, sotto la pressione degli operai, la porta d'ingresso ha ceduto, ma l'invasione degli uffici da parte dei dimostranti è stata sventata da alcuni funzionari di Pubblica sicurezza e dagli stessi scioperanti che erano entrati nella sede. I dipendenti delle «Assicurazioni Generali» hanno deciso di sospendere il lavoro e si sono allontanati sotto la protezione delle forze di polizia. I dimostranti sono stati infine fatti sgombrare dalla zona dalle forze di polizia. Una decina di persone verranno denunciate all'autorità giudiziaria.

INDUSTRIALE DENUNCIATO per minacce a dimostranti

Como, 19

A conclusione delle indagini svolte sull'episodio avvenuto nel pomeriggio di lunedì scorso presso la fabbrica «ALDAPA» di Erba, i carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria per minaccia a mano armata, il titolare Albino Vancossi. Il titolare, alla vista di un gruppo di dimostranti assiepatisi ai cancelli del proprio stabilimento, una piccola fabbrica metalmeccanica, si era affacciato ad una finestra impugnando un fucile da caccià.

SINGOLARE RICHIESTA DI CERAVOLO (P.S.I.U.P.)

Un deputato propone lo sciopero della Camera

Da parte comunista si è chiesta una «sospensione» Ferma opposizione della D.C. e di altri gruppi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

A Montecitorio, l'estrema sinistra ha proposto oggi che anche la Camera si unisse allo sciopero generale: questa singolare richiesta è stata fatta dal deputato comunista Ceravolo dopo che il comunista Barca aveva sollecitato la discussione dei provvedimenti per le case economiche e popolari.

Si è subito opposto il democristiano Riccio, affermando che una sospensione dell'attività legislativa per solidarizzare con gli scioperanti sarebbe, in sostanza, uno sciopero del Parlamento: e questo va assolutamente respinto.

Il ministro De Martino, ricordando che il suo gruppo aveva dimostrato una viva sensibilità per i problemi della casa presentando una mozione che è già stata sollecitata, si è opposto alla richiesta dell'estrema sinistra.

Il Parlamento — ha detto subito dopo il liberale Bozzi — non può scioperare, nemmeno temporaneamente, e la presidenza ha il potere-dovere di respingere questa richiesta, che introdurrebbe un precedente nuovo nella storia parlamentare.

Il vicepresidente Luzzatto, socialproletario, non si è avvalso di questa facoltà, ma ha domandato al collega di partito se si sentiva pago della manifestazione di solidarietà offerta dalla Camera sui problemi della casa o se insisteva nel chiedere la votazione.

Ceravolo, ricordando che in altre occasioni il rilievo la Camera ha sospeso le sedute, si è tuttavia affidato alle decisioni della presidenza. Il comunista Barca prima ha chiesto che la Camera votasse la proposta di sospendere la seduta per cinque minuti per solidarietà con gli scioperanti e poi non ha insistito, quando la presidenza ha ricordato che stasera si sarebbe decisa la data di discussione della mozione missina sulla casa.

T. B.

SUL BLOCCO DEI FITTI domani voto al Senato

Roma, 19

Il Senato ha concluso, nella seduta di martedì, il dibattito generale sul disegno di legge che proroga fino al 31 dicembre 1970 il blocco dei fitti. Venerdì prossimo l'assemblea di Palazzo Madama voterà il provvedimento, subito dopo il discorso di replica del Ministro della Giustizia Gava.

Quest'oggi il Senato ha approvato in forma definitiva la conversione in legge di due decreti. Il primo di tali decreti ha stabilito secondo quanto prevedono i regolamenti comunitari, che l'aiuto per il grano duro per la campagna commerciale 1969-1970 è di lire 2.172,50 per quintale.

abbonatevi

ad AP

L'ORARIO AEREO GENERALE

- è preciso, perché è redatto con i calcolatori elettronici I.B.M. 360/40.
- pubblica i voli diretti, di tutte le compagnie aeree, tra le città italiane e quelle estere e all'interno dell'Italia.
- pubblica tutte le tariffe normali, speciali, scontate, notturne, di fine settimana, ecc.
- pubblica tutte le coincidenze rapide (quando i posti sui voli diretti sono esauriti) e tutte le coincidenze convenienti per le Vostre spese d'affari.
- non più perdite di tempo e telefonate per la ricerca d'informazioni.
- quando tutti gli uffici di Compagnie Aeree ed Agenzie di viaggio sono chiusi AP ha pronto la risposta ad ogni Vs. esigenza di orario e tariffa.
- dà la possibilità di trovare veramente, fra tante compagnie, il volo più conveniente per il Vs. viaggio.
- informa su come usufruire delle tariffe scontate.
- è aggiornato ogni mese.
- pubblica tutte le informazioni di carattere generale: numeri telefonici, tempi di presentazione, tempi di coincidenza, ecc.
- oltre alle parienze pubblica anche tutti gli arrivi.

Abbonamento annuo (12 numeri) Lit. 15.000 - C/C 1/54770

Gli abbonamenti possono avere inizio da qualunque mese ed hanno la durata di 12 mesi

PER OGNI CITTA' UNA GRANDE SCELTA DI SERVIZI IN PARTENZA ED IN ARRIVO

LA CELEBRE FAMIGLIA DI ORIGINE IRLANDESE HA PERDUTO IL SUO CAPO SPIRITUALE

Si è spento Joseph Kennedy il patriarca del famoso «clan»

Non ha resistito al nuovo violento attacco del male che lo teneva paralizzato dal 1961 - Aveva ottantun anni
Una vita di grandi gioie ma anche di immensi dolori - Prima della guerra fu ambasciatore americano a Londra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hyannis Port, 19

Joseph Kennedy, padre del defunto presidente degli Stati Uniti, John Kennedy, è morto ieri nella sua abitazione di Hyannis Port, nel Massachusetts. Aveva 81 anni. Paralizzato dal dicembre del 1961, aveva subito sabato scorso un attacco cardiaco. I medici si erano subito resi conto, a questo punto, che la fine del vecchio Joseph, capo del «clan» Kennedy, era solo questione di ore. E' morto infatti ieri, poco dopo le 17, dopo una lunga agonia.

I funerali avranno luogo domani in forma strettamente privata. L'estremo addio al vecchio patriarca sarà dato nella navata centrale della chiesa cattolica di San Francesco Saverio a Hyannis e la benedizione della salma verrà data dal cardinale arcivescovo di Boston, Richard Cushing, consigliere spirituale della famiglia dei Kennedy.

La salma di Joseph Kennedy verrà quindi tumulata nel cimitero di famiglia di Holywood, a Brookline, un piccolo centro nei pressi di Boston dove l'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Londra trascorse gli anni più felici della sua vita.

Al momento del trapasso erano presenti nella villa di Hyannis Port, nei pressi di Capo Cod, la moglie Rose e tutti gli altri membri della famiglia. Joseph Kennedy, abilissimo finanziere e uno degli uomini più ricchi degli Stati Uniti, era stato colpito da paralisi a Palm Beach, in Florida, nel 1961.

L'ex diplomatico aveva sofferto di ricadute assai spesso, specialmente in occasione della tragica scomparsa del figlio John, Presidente degli Stati Uniti e dell'altro figlio Robert, candidato alla Casa Bianca. I familiari avevano nascosto al vecchio patriarca la tragica verità per diversi giorni, ma alla fine erano stati costretti ad informarlo.

Il vecchio patriarca soffriva di cuore da molti anni. Giocando a golf si era sopravvissuto alla duplice tragedia di Dallas e di Los Angeles, Sabato della settimana scorsa, aveva avuto un emorragico attacco e da allora non si era più ripreso.

Il capo del «clan» dei Kennedy aveva molto sofferto per la perdita di John e Robert, dopo che il primogenito Joseph jr., che il padre avrebbe voluto vedere Presidente degli Stati Uniti, morì durante il secondo conflitto mondiale.

Anche l'ultimo figlio maschio, Edward, era stato per l'8enne ex diplomatico fonte di serie preoccupazioni. Prima l'incidente aereo nel quale il senatore Edward rimase gravemente ferito e poi quello automobilistico che costò la vita alla segretaria parlamentare Mary Jo Kephart e che ha messo seriamente in dubbio il futuro politico del giovane senatore democratico del Massachusetts.

Joseph Kennedy aveva avuto anche cinque figlie. Una di queste, Kathleen, morì in tragica circostanza nel 1948 in un incidente aereo avvenuto in Francia.

Joseph Kennedy era nato a Boston il 6 settembre del 1888 da famiglia agiata. Da giovane frequentò scuole cattoliche e nel 1912 si laureò ad Harvard. Allora disse che avrebbe voluto diventare milionario a 35 anni. Invece si diventò molto prima in seguito a circostanze fortunate e che dimostravano le sue notevoli capacità in campo finanziario. Il suo patrimonio è compreso oggi tra i 200 e i 400 milioni di dollari.

Dal 1917 Joseph Kennedy aveva fatto amicizia con Franklin Delano Roosevelt, prima che divenisse Presidente, poi dopo la nomina di Roosevelt che Kennedy fu nominato ambasciatore americano a Londra. Ricoprì la carica alla corte di San Giacomo dal 1938 al 1940. Quando Joseph e Rose Kennedy giunsero in Gran Bretagna, la stampa inglese lo accolse affermando che la sua nomina «era il miglior complimento che Roosevelt avesse potuto fare alla Gran Bretagna». Prima del ritorno negli Stati Uniti la sua missione diplomatica era stata altamente critica.

Alla vigilia della seconda guerra mondiale, l'epoca del Patto di Monaco e delle «anessioni» hitleriane che dovevano preludere al grande incendio mondiale, Kennedy si dimostrò arguto ambiguo. Kennedy allora disse di avere il sospetto che gli inglesi si aspettassero aiuti dall'America e più volte si esprime a favore della neutralità americana di fronte ai drammatici avvenimenti che stavano per far esplodere una delle più impressionanti guerre che la storia ricordi.

Joseph Kennedy fu testimone di fatti importantissimi come la crisi oceanologica del 1939, il problema degli ebrei in Ger-



Hyannis Port — Tre immagini di Joseph Kennedy: da sinistra: una foto del 1937 quando fu nominato ambasciatore americano a Londra; un'immagine scattata durante la campagna presidenziale a favore del figlio John; una foto del 1967, quando il male aveva già profondamente intaccato il fisico del «patriarca», costretto all'immobilità quasi assoluta

mania e la crisi di Danica che doveva costituire la scintilla per lo scoppio del secondo conflitto mondiale. In tutte queste occasioni egli agì nel segreto dello scoppio della linea del Dipartimento di Stato o quella dello stesso Presidente Roosevelt.

L'ambasciatore si preoccupava di tener fuori l'America da qualsiasi impegno militare in Europa in generale e con la Gran Bretagna in particolare. Allo scoppio della guerra Winston Churchill, richiamato alla carica di Primo Ministro

al posto di Chamberlain, inviò a Washington un rapporto pessimistico sull'operato di Joseph Kennedy. Alla fine Roosevelt e Churchill presero a corrispondere direttamente, senza passare più per il tramite dell'ambasciatore Kennedy. Egli fu vivamente dispiaciuto di questo. Poi Kennedy chiese insistentemente di essere richiamato in America con o senza il permesso presidenziale e Roosevelt acconsentì.

Joseph Kennedy si riaffermò alla politica solo quando organizzò la campagna che doveva portare all'elezione del figlio John alla presidenza degli Stati Uniti. Dopo la tragica scomparsa del Presidente il vecchio patriarca si chiuse in una specie di isolamento e solo la proposta candidatura di Robert sembrò risvegliare il suo interesse. Ancora una volta il destino crudele inferì contro la sua famiglia e da allora Joseph Kennedy si ritirò definitivamente dalla vita pubblica.

Il Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon ha inviato un messaggio alla famiglia Kennedy nel quale afferma che l'altro che Joseph Kennedy lascia un lungo e rimarchevole stato di servizio per il suo Paese.

A. P.

Il nuovo capo dei Kennedy



Hyannis Port — Il dolore per la morte del padre Joseph Kennedy è palpabile nel volto di Edward Kennedy. Dopo la scomparsa del «patriarca», Ted assume la guida del famoso «clan»

CONFERENZA-STAMPA A PALERMO DEL PROF. ERNESTO MANUELLI

Il ponte sullo stretto di Messina è fattibile nel giro di otto anni

Potrebbe essere costruito a tre campate con due archi di 1560 metri l'uno
Nella grande impresa impegnate le maggiori società dalla Finsider alla Fiat

Palermo, 19

Il ponte sullo Stretto di Messina è fattibile. A queste conclusioni è pervenuto il «Gruppo ponte di Messina» che ieri a Palermo, nel salone del centro elettronico del Banco di Sicilia, ha tenuto l'assemblea straordinaria. Al termine della riunione, il presidente prof. Ernesto Manuelli ha dichiarato ai giornalisti che l'assemblea ha deliberato di aumentare il capitale sociale da cento a cinquecento milioni di lire e ha affermato che il nuovo impegno finanziario «sta a dimostrare la certezza del «Gruppo ponte di Messina» di poter addiventare a soluzione concreta per un collegamento stabile, viario e ferroviario, tra la Sicilia e il continente».

«Questo convincimento — ha proseguito il prof. Manuelli — si basa sugli studi tecnico-economici intrapresi dal «Gruppo» fin dal 1955 (data di nascita della società) e condotti con ritmo continuativo e approfondito su basi rigorosamente sperimentali in stretta e proficua collaborazione con gruppi tecnici e industriali, estesi di risonanza mondiale, e di specifica competenza. Questi studi — ha concluso Manuelli — assicurano la concreta fattibilità di un'infrastruttura a carattere permanente, che lo stesso «Gruppo ponte di Messina» è in grado di realizzare».

Del «Gruppo ponte di Messina» sono azionisti le Acciaierie e Ferriere lombarde Falck, la società Antonio Badoni, la Cantieristica Bonfiglioli, la Costruzioni metalliche Finsider del gruppo IRI, la Forni e impianti industriali Di Bartolomeis, la Fiat, la impresa Umberto Girola, la Lodigiani, la Impresit, la Italcementi, la Montecatini-Edison, la Pirelli, le Officine Bossi, le Officine Riunite di Crema, la Società anonima elettrificazioni, la Società nazionale officine di Savigliano e la Zerbiniati.

All'assemblea straordinaria del «Gruppo» hanno partecipato oltre al presidente prof. Manuelli,

il vicepresidente ing. Pennacchioni, il delegato del comitato esecutivo prof. Giardini, l'ing. Costa, l'ing. Pulcheri, l'ing. Ing. Lodigiani, l'ing. Peveraro, l'ing. Stabellini, l'ing. Zaffina, e il segretario relatore del comitato esecutivo dott. Panunzio.

Il prof. Giardini, a sua volta, dopo avere ringraziato a nome del «Gruppo», tutti i collaboratori e in particolare la Marina Italiana, per la sua fattiva comprensione, ha detto che «l'ambizioso fisico di cielo, terra e di mare è stato esplorato non solo da un punto di vista scientifico ma anche applicativo, al fine di chiarire i numerosi postulati aprioristicamente negativi per ogni tipo di siffatte costruzioni, in funzione della soluzione ritenuta valida dalle competenti autorità — ha proseguito il prof. Giardini — determinate indagini dovranno essere proseguite ed indirizzate per una formulazione costruttiva e altre essere completate o intraprese ex novo».

Il ponte sullo Stretto di Messina potrà essere costruito — secondo gli studi compiuti dal «Gruppo» — a tre campate (e questo il progetto di base) con due archi di 1560 metri di luce; oppure ad una sola campata con un arco di 3200 metri di luce; o anche a sei campate. La costruzione del ponte richiederà due anni per la progettazione e sei per la costruzione. Il «Gruppo ponte di Messina» ha deciso di presentare il proprio «rapporto di fattibilità» al bando di concorso internazionale, indetto dall'ANAS in collaborazione con l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per un collegamento stabile, viario e ferroviario tra la Sicilia e il continente, attraverso lo Stretto di Messina e che non arrechi impedimento alla navigazione. L'intero lavoro di raccolta dei dati di base e la stesura del rapporto è stato svolto con la continua collaborazione e supervisione delle società in-

teressate del gruppo Finsider e del consorzio Impresit - Girola - Lodigiani.

50 MILIONI DI DOLLARI un'ora sulla Luna

New York, 19

Il «New York Times» ha rilevato in un editoriale che il costo diretto dell'operazione «Apollo 12» ammonta a 350 milioni di dollari (circa 218 miliardi di lire), per non parlare dei miliardi, precedentemente spesi dalla Nasa, per la ricerca e lo sviluppo e che hanno reso possibile la missione. Constatando anche che gli astronauti passeranno in tutto sette ore sul suo

lunare, il giornale nota che ogni ora di «spasmodica» lunare costerà così 50 milioni di dollari, cifra, secondo il quotidiano, veramente troppo alta. Il «New York Times» si chiede poi perché l'esplorazione della Luna dovrebbe essere il campo esclusivo degli Stati Uniti e suggerisce che la Nasa si trasformi in organismo internazionale denominato «Agenzia per lo studio della Luna». Anche se l'URSS non fosse pronta a cooperare a tale progetto — scrive il giornale — esistono sostanziali risorse umane e materiali nell'Europa occidentale, nel Giappone e in altri luoghi.

Pittsburgh, 19

Bernard (Ben) Anolik, uno dei pazienti più a lungo sopravvissuti a un trapianto cardiaco, è morto nelle prime ore di ieri all'ospedale dell'università presbiteriana di Pittsburgh. Anolik, che aveva 47 anni, è vissuto 14 mesi e otto giorni con il cuore di una persona che era rimasta vittima di un incidente d'auto a 22 anni.

Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato che la morte è dovuta a «sopravvenute complicazioni» provocate dall'uso continuato di farmaci immuno-soppressivi.

Soltanto martedì, quando il livello delle acque del fiume è diminuito, alcune persone hanno visto rotami di vetture che affioravano dall'acqua.

OLTRANZISTI IN AMERICA PER VENTIMILA DOLLARI garantiscono la non violenza

Washington, 19
I «Weatherman», una fazione oltranzista del SDS (Studenti per una società democratica), avrebbero chiesto ventimila dollari agli organizzatori del «Moratorium Day» per astenersi da azioni di violenza nella giornata di lunedì. Lo ha rivelato un dirigente del nuovo comitato di mobilitazione pacifista, Stephen Cohen. «Hanno detto che non era un ricatto — ha spiegato — ma è chiaro quello che ci hanno detto: Dateci ventimila dollari e non commetteremo atti di violenza».

Un leader del «Weatherman» ha ammesso che hanno chiesto dei soldi, ma ha specificato che non si trattava di un ricatto. I soldi sarebbero serviti al «Weatherman» per un processo a Chicago in cui sono implicati diversi di loro.

A Washington, intanto, il comitato per le dimostrazioni contro la guerra nel Vietnam ha annunciato il programma delle sue attività per il mese prossimo e prevede di non indire manifestazioni di massa prima del mese di aprile. Sam Brown, uno dei quattro coordinatori del comitato per la «Moratoria», ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che gli studenti e i giovani americani non riusciranno da soli a convincere il Governo a porre fine alla guerra nel Vietnam. Per questo motivo il programma di attività per il mese prossimo insiste sulle comunità locali, i parlamentari e i giovani militari. Il comitato ha scelto i giorni 12, 13 e 14 dicembre per una serie di iniziative che questa volta non saranno più concentrate su Washington.

PER UN MANCATO «STOP» due morti a Ravenna

Ravenna, 19
Due donne sono morte in un incidente stradale avvenuto ad un incrocio sulla statale San Vitale, alla periferia di Ravenna. L'auto sulla quale viaggiavano, che era condotta da Giuseppina Cotto di 37 anni, abitante a Ravenna in piazza Montanari, si è scontrata con un'autostrada che percorreva la sua famiglia e da allora Joseph Kennedy si ritirò definitivamente dalla vita pubblica.

Il Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon ha inviato un messaggio alla famiglia Kennedy nel quale afferma che l'altro che Joseph Kennedy lascia un lungo e rimarchevole stato di servizio per il suo Paese.

24 bimbi scompaiono in un fiume della Giamaica

Kingston, 19

Sette veicoli, tra cui un autobus a bordo del quale si trovavano 24 bambini, sono stati portati via dalle acque in piena del fiume Cobre, a una ventina di chilometri da Kingston.

Non si sa quale sia la sorte delle persone a bordo dei veicoli.

CONFERME AMERICANE AL DISASTRO NEL COSMODROMO DELL'URSS

Paralizzato dallo scoppio il programma lunare russo

A esplodere sulla rampa sarebbe stato un razzo con una potenza di spinta di ben cinque milioni di chilogrammi - Ritardo anche per le stazioni orbitali

Washington, 19

La rivista specializzata americana «Aviation Week and Space Technology» conferma, nel suo ultimo numero, la notizia divulgata dal redattore scientifico della televisione indipendente inglese, secondo cui un razzo sovietico, con una potenza di spinta di cinque milioni di chilogrammi, è esploso recentemente durante le operazioni di lancio. Secondo la rivista americana, l'esplosione è avvenuta l'estate scorsa, nel centro spaziale sovietico di Tyuratam, e «ha paralizzato il programma che prevedeva un atterraggio umano sulla Luna e l'esplorazione del satellite. In seguito a questa esplosione — secondo la rivista — durante il 1970 i sovietici non potranno effettuare importanti esperimenti spaziali con obiettivo Luna».

Nel giugno scorso, i cosmonauti sovietici avevano parlato di un atterraggio sovietico sulla

Luna entro la fine dell'anno: una fonte che segue da vicino il programma spaziale dell'U.R.S.S. ha detto che il programma lunare del Cremlino è definitivamente in ritardo sulla tabella di marcia, ma non ha voluto confermare o smentire la notizia pubblicata dalla rivista. Il 4 luglio scorso, un'agenzia di stampa occidentale riferì da Mosca che due rami vettori sovietici, privi di equipaggio umano a bordo, erano esplosi sulle rampe prima del loro lancio verso la Luna, dove avrebbero dovuto raccogliere campioni del suolo. Interrogati in proposito, i cosmonauti sovietici si rifiutarono di confermare o smentire quella notizia.

L'esplosione e gli sviluppi del conflitto cino-sovietico — secondo la rivista americana — hanno anche ricordato i piani che prevedevano l'invio di vere e proprie esercitazioni di costruzione nello spazio, in relazione a una piattaforma orbitata verso la fine del 1969 e i primi del

1970. «Una prova di ciò — prosegue «Aviation Week and Space Technology» — è stata, il mese scorso, la missione relativamente improduttiva delle tre «Soyuz», missione che, per qualche osservatore, è un «incrocio» e una contrazione di almeno altri due voli, i quali dovevano essere condotti entro quest'epoca dell'anno».

Le altre missioni dovevano comprendere, secondo il periodo delle informazioni — un ultimo controllo dei sistemi di bordo delle «Soyuz» e un esperimento di saldatura spaziale, oltre a vere e proprie attività di costruzione della piattaforma; il programma della piattaforma orbitale abitata è già in ritardo di almeno un anno — conclude la rivista — e il lancio delle «Soyuz» è stato posticipato nel mese scorso emerso come tipico esempio di rimpostazione, reso necessario sia dall'assenza del razzo vettore sia dallo strascico delle decisioni a

breve termine e delle decisioni politiche contrastanti, concernenti lo sforzo spaziale».

SULL'ISOLA DI VEGLIA

L'AEROPORTO DI FIUME

sarà inaugurato in maggio

Fiume, 19

L'aeroporto internazionale di Fiume, costruito sull'isola di Veglia, sarà inaugurato ufficialmente il 30 maggio 1970. La data è stata comunicata ai rappresentanti dei servizi «charter» delle maggiori compagnie aeree europee, i quali hanno visitato gli impianti in grado di costruire la struttura.

Del gruppo facevano parte rappresentanti di una ventina di compagnie, tra i quali quelli dell'«Alitalia», della «Carthage», della «Bosca», della «Scandinavian». Gli ospiti hanno visitato anche l'isola di Veglia per rendersi conto delle attrezzature funzionali e delle sue capacità ricettive.

In un primo momento, il transito tra l'isola e Fiume avverrà per mezzo di traghetto, ma è già stato accolto un progetto che prevede la costruzione di un ponte che collegherà le due zone.

UOMINI - MOSTRI

dal virus sintetico?

Berkeley, 19

Il direttore del reparto biologia dell'Istituto di tecnologia della California, il dott. Robert Sinsheimer, ha dichiarato che se gli americani si applicassero con la stessa intensità con la quale puntano alla Luna, essi potrebbero, entro dieci-quindici anni, riuscire a creare virus sintetici in grado di trasformare le piante e anche gli esseri umani.

Parlando ad un seminario di redattori scientifici, il dottor Sinsheimer si è rammaricato per il progetto recentemente annunciato dal Dipartimento della Difesa di creare un virus di sintesi contro il quale non si conosce difesa, ma ha aggiunto che «se non si studia la possibilità di creare virus sintetici mentre altri paesi lo fanno, gli Stati Uniti non avranno la conoscenza necessaria per lottare contro ciò che gli altri creano».

Il biologo ha sottolineato che gli Stati Uniti «sono vicini al giorno in cui saranno in grado di fabbricare virus sintetici, che potrebbero trasformare la evoluzione di organismi anche così complessi come l'uomo, introducendo un nuovo elemento genetico nel nucleo di cellule».

E' MORTA ADA RISPOLI moglie di Alfio Russo

Roma, 19

Ada Russo Rispoli, moglie dell'ex direttore della «Nazione» e del «Corriere della Sera» Alfio Russo, è morta oggi a Roma nella sua abitazione di via Sardegna 26. Nata a Palermo, la signora Russo era figlia di un alto funzionario dello Stato.

New York, 19

La delegazione sovietica alle Nazioni Unite ha pubblicato una voluminosa documentazione intesa a dimostrare che, contrariamente a quanto affermano gli ebrei, la persecuzione antisemita non è un fenomeno antireligioso — non è il risultato di provvedimenti amministrativi, ma deriva dal fatto che la maggior parte della popolazione dell'URSS ha una concezione materialista e non idealista del mondo: gli ebrei non fanno eccezione a questa regola.

INNEGGIAVA AI GUERRIGLIERI

Pappagallo («sovversivo»)

finisce in carcere

Caracas, 19

Un pappagallo è finito in prigione per «disturbo alla guerriglia». Il fatto è avvenuto nella località di San Francisco del Estado di Falcon, fino allo scorso anno un bastione dei gruppi di guerriglia venezuelani.

Il sindaco del paese ha ordinato l'arresto del pappagallo, che aveva imparato a dire «viva i guerriglieri».

«Quel pappagallo sembra cubano», ha detto il sindaco al padrone del volatile, ordinandogli di portarlo in prigione.

L'APPARATO SOVIETICO

ai confini con la Cina

Mosca, 19

Le forze armate sovietiche hanno rafforzato le strutture militari lungo gran parte del confine meridionale del paese, a quanto pare per intensificare la vigilanza alla frontiera con la Cina.

Da giornali provinciali giunti

a Mosca, si è appreso che al confine con la provincia cinese del Sinkiang è stato creato un distretto militare per l'Asia centrale. L'annuncio non venne mai dato. Lo si è appreso indirettamente per il fatto che il comandante del nuovo distretto, generale Liaschenko, fino a ieri non aveva mai comandato il distretto militare del Turkistan. Liaschenko è stato ora sostituito al comando del distretto del Turkistan e ha assunto quello del distretto dell'Asia centrale, precedentemente non esisteva.

Un atroce e oscuro episodio risale al marzo 1968

MASSACRO NEL SUD VIETNAM RIEVOCATO DAL SOPRAVVISSUTI

Soldati americani raggrupparono tutti gli abitanti di un villaggio aprendo il fuoco indiscriminatamente: forse 300, forse 600 morti

Truong An, 19

Alcuni sudvietnamiti sopravvissuti hanno raccontato i fatti di una strage, avvenuta nel marzo dell'anno scorso nel villaggio di Truong An, a opera di militari americani. Gli abitanti del villaggio sono stati uccisi da un interprete, Do Chuc, di 48 anni (il cui racconto è sostanzialmente uguale agli altri) ha detto che, prima di quel giorno, gli americani erano già venuti due volte. Erano sempre stati buoni e non avevano mai fatto di temere nulla da loro. Quella mattina stavano facendo colazione, all'improvviso molti proiettili di artiglieria hanno cominciato a esplodere intorno a noi. Il bombardamento è durato circa una trentina di minuti. Noi ci siamo nascosti nei rifugi: poi otto elicotteri sono atterrati e i soldati americani sono entrati nel villaggio. Ci hanno fatti uscire dalle case tutti quanti, vecchi, ragazzi, le donne coi bambini. Ci hanno fatti accovacciare per terra. Noi non avevamo ragione di aver paura, e tutti erano tranquilli.

L'uomo ha poi raccontato che gli americani erano armati e che hanno piazzato un fucile mitragliatore «con le gambesche» che lui non aveva mai visto prima. «Poi è cominciata la sparatoria: alcuni si sono salvati, nascondendosi sotto i cadaveri dei loro compagni morti. Quando gli americani se ne sono andati, i sopravvissuti — «forse 80», secondo Do Chuc — si sono recati in un vicino villaggio per chiedere aiuto. Successivamente sono tornati per seppellire i morti, che sono stati inumati in una fossa comune. Alcuni sopravvissuti hanno detto che sono state uccise 300 persone, altri hanno detto che i morti sono quasi 600. Tutti hanno affermato che non vi era stata alcuna provocazione che giustificasse l'attacco.

Il colonnello Ton That Khien, capo della provincia di Quang Ngai, ha detto di ritenere che gli americani abbiano raso al suolo il villaggio (situato oltre 500 chilometri a Nord-Est di Saigon) per vendicare la morte di un soldato americano ucciso da franchi tiratori nella zona. Egli ha detto di ritenere che gli americani non abbiano sparato ai civili, ma che abbiano aperto il fuoco contro il villaggio — che era controllato dal Vietcong — con l'artiglieria e l'aviazione. «Penso — ha detto — che forse 300 persone sono state uccise, probabilmente dall'artiglieria e dalle bombe. Presumibilmente, gli abitanti del villaggio avevano detto a militari americani incaricati di un'inchiesta che un'unità americana di cento uomini era stata coinvolta nell'incidente».

Tutti espulsi dal P.C.

i cechi all'estero

Praga, 19

Il presidium del P.C. cecoslovacco ha ordinato l'espulsione dal partito dei membri considerati illegalmente fuori del paese. Un comunicato annuncia di aver «dato disposizione alle organizzazioni di base del partito di dichiarare espulsi i membri che hanno lasciato il Paese dopo il 21 agosto 1968 (data della invasione del paese) e che successivamente non hanno ricevuto l'autorizzazione a soggiorno all'estero per più di sei mesi, e che non hanno chiesto di lasciare il partito prima del 15 settembre».

Kiesinger e' di nuovo

presidente della CDU

Bonn, 19

A grande maggioranza Kurt Georg Kiesinger è stato rieletto per due anni alla testa del partito cristiano democratico (C.D.U.). Dei 471 delegati che partecipano al 15. congresso a Magonza, 386 hanno votato per Kiesinger, 51 contro, 33 si sono astenuti. Un voto è risultato nullo.

L'ex-cancelliere era stato eletto

successore di Erhard come

presidente del partito il 23 mag-

gio 1967, al congresso di Braun-

schweig. Allora aveva raccolto

423 dei 449 voti validi; 10 de-

legati avevano votato contro e 10

si erano astenuti.

SCOSSA DI TERREMOTO

registrata a Lubiana

Lubiana, 19

L'Istituto sismografico della capitale della Slovenia ha registrato una scossa sismica ieri mattina alle 8.30 con epicentro 220

chilometri a Sud, probabilmente

l'ex direttore della «Nazione» e

del «Corriere della Sera» Alfio

Russo, è morta oggi a Roma

nella sua abitazione di via Sar-

degna 26. Nata a Palermo, la

signora Russo era figlia di un

alto funzionario dello Stato.

Breve furto al CERN

di lastre radioattive

Ginevra, 19

Un uomo che aveva rubato lastre di rame per una tonnellata, si è affrettato a presentarsi alla polizia dopo che la televisione aveva lanciato ripetuti appelli, avvertendo che si trattava di materiale radioattivo.

Le lastre erano state rubate

da un autocarro del Centro eu-

ropeo per la ricerca nucleare

(CERN). La polizia ha ricupe-

rato il rame e arrestato l'uomo

di cui però non ha fornito le

generalità.

CRONACHE SPORTIVE

LA NAZIONALE SI PREPARA IN ATTESA DELLA GERMANIA EST

Dodici reit degli azzurri con due diversi schieramenti

Sofferente di uno stiramento muscolare, Anastasi rimane fuori dalla rosa. In ottima luce Riva e Chiarugi - Arbitrerà l'incontro una terna austriaca

Napoli, 19. La forzata assenza di Anastasi è l'unica novità di rilievo riguardante il primo allenamento della Nazionale italiana di calcio, giunta ieri sera a Napoli, in vista dell'incontro con la Germania Est, valevole per l'ammissione ai prossimi campionati del mondo. Il giocatore è rimasto in tutta al bordo del campo dello stadio San Paolo e non ha partecipato alla preparazione a causa dello stiramento muscolare contratto nella semifinale partita di campionato. «Credevo — ha detto Anastasi — di poter giocare, ma avverto ancora un forte dolore alla gamba infortunata. Mi spiace, davvero, perché con molto piacere avrei voluto far parte della «rosa» dei convocati. Spero che la mia società mi dia il permesso di rimanere a Napoli per incassare i miei compagni nella partita di sabato». Questa dichiarazione è stata poi confermata dallo stesso Commissario tecnico Valcareggi: «Lo juventino — ha detto — non può sottoporsi a sforzi e per questo non mi sembra il caso di dover rischiare grosso facendolo giocare a tutti i costi. Ora interpellaremo la sua società per sapere se il giocatore può rimanere con noi o deve ritornare in sede».

Valcareggi ha fatto disputare agli azzurri una partita in due tempi rispettivamente di 42 e 35 minuti contro una formazione «juniores» del Napoli. Nel primo tempo sono scesi in campo: Zoff; Burchignel, Facchetti; Cera, Salvadori, Piva; Domenghini, Mazzola, Riva, De Sisti, Chiarugi. La porta della formazione partenopea è stata difesa da Albertosi. Il gioco è stato veloce e piacevole. Dopo 15 minuti ha aperto la marcatura Riva seguito, nell'ordine, da Chiarugi, Mazzola, ancora Chiarugi e Riva ed infine Domenghini. In questa prima parte dell'in-

SCONFITTA LA NOSTRA «UNDER 21»

OLANDA-ITALIA 2-0

Deventer, 19. In un incontro amichevole di calcio tra rappresentative «Under 21» l'Olanda ha battuto l'Italia per 2-0 (1-0). La partita è stata giocata in «notturna» a Deventer davanti a duecento spettatori. Le reti sono state segnate nel primo tempo al 33' da Boskamp e al 34' della ripresa da Koukdizier.

Allenamento dei tedeschi orientali Germania Est - Francoforte 4-2 (2-0)

Berlino, 19. La Nazionale di calcio della Germania Orientale ha affrontato ieri in un incontro di allenamento, in vista della partita con l'Italia, in programma sabato prossimo a Napoli, una sessione di allenamento. Il primo allenamento, impostosi per 42 minuti, è stato vinto dalla Germania Est per 4-2. Passata in vantaggio con due reti della mezzala sinistra Duce, al 6' e al 13', la Nazionale è stata raggiunta al 5' della ripresa dagli avversari con i gol di Kuchale (al 19' del primo tempo e al 5' del secondo). Frenzel ha riportato in vantaggio la Germania orientale al 21'. La squadra, pur trovando nella selezione nazionale un avversario più forte del previsto, ha polestato una buona condizione atletica sviluppando un gioco incisivo e lineare.

La Germania Orientale è scesa in campo nella seguente formazione: Blochwitz (Coy); Rock (Fraessdorf); Branschi; Urbanek; Seehaus, Stein (Körner); Schlüter, Truschel, Lew, Duce (Frenzel); Vogel. Le sostituzioni sono avvenute all'inizio della ripresa.

COPPA DEI CAMPIONI Standard - Real 1-0

Liegi, 19. Lo Standard di Liegi ha battuto stasera per 1 a 0 il Real Madrid nella partita di andata degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni. Il primo tempo si era chiuso con l'identico punteggio. La rete è stata segnata da Kistvede dello Standard.

COPPA DELLE FIERE Ajax-Ruch Chorzow 7-0 Kilmarnock-Slavia Sofia 4-1 Oporto-Newcastle 0-0 Dunfermline-Guardia Pol. 1-0

SERIE C DI RUGBY Fiuma - Udine derby in notturna

Il Casale e il Rugby Udine hanno vinto ancora. Le due squadre, le sole a conservare l'imbattibilità dopo sei giornate di gare, proseguono indisturbate la loro marcia in vetta alla classifica del terzo girone eliminatorio del campionato nazionale di Serie C.

Il Casale, che avendo disputato due partite in più rispetto ai bianconeri ha un vantaggio di quattro punti sui friulani, ha vinto in trasferta espugnando alla maniera forte il campo del Fave. Il Rugby Udine, impegnato sul proprio campo contro il Cus Trieste, ha ottenuto un successo a largo margine. L'«equidico» di Battaglia, presentatosi con una formazione rimaneggiata per l'assenza di alcuni titolari, non ha potuto che opporre una modesta resistenza ai bianconeri. Non è stato certo un bel derby. Il mio co ha lasciato un po' a desiderare, come accade spesso in incontri di campione, tuttavia la vittoria dei friulani è stata meritata.

Le altre due partite disputa-

te hanno registrato i successi del Mirano, che è passato in trasferta sul campo del Cast Pese, e del Feltrino, che ha regolato fra le mura di casa il Magnaguagno di Mogliano Veneto. Per la seconda settimana consecutiva una squadra triestina è stata costretta a rimanere alla piana. Questa volta è toccato alla Piamma, che ha dovuto osservare un turno di forzato riposo per la sospensione a tavolino dell'incontro con il Mestre in seguito al rifiuto degli ospiti di giocare in notturna.

Domenica settima giornata di andata. Fermo il Casale per il turno di riposo imposto dal calendario, l'incontro di maggior spicco verrà disputato a Trieste. Sul campo di via Flavia, con inizio alle 18.30, la Piamma riceverà la visita dell'Udine. Si tratta di un derby che si annuncia quanto mai interessante. I bianconeri, che puntano decisamente alla promozione in Serie B, sosteranno a Trieste con la ferma volontà di non ritornare a casa a mani vuote per avvicinarsi inesorabilmente al Casale. La Piamma, che non può assolutamente perdere se intende rimanere agguantata al gruppo delle «grandi» della classifica. L'altra squadra triestina, il Cus, sarà impegnata in un'amichevole a Mestre. Questo il resto del programma: Sen Donà-Piave, Mirano-Feltrino, Magnaguagno-Cast. Pese.

RUGBY: GIOVIANITÀ ■ Per il campionato nazionale giovanile di rugby si incontreranno domenica le squadre della Piamma e del Rugby Udine. La partita verrà disputata alle ore 17 in via Flavia.

CON UN «QUADRANGOLARE» DI HOCKEY SU PISTA

Il Palasport di Gorizia apre sabato i suoi battenti

Di scena V. Giulia, Veneto, Lombardia e Azzurri juniores

Dopodomani avrà luogo a Gorizia l'inaugurazione del nuovo palasport dello sport. In questa occasione si svolgerà nel capoluogo isontino un torneo di hockey su pista con la partecipazione di quattro rappresentative. Saranno in campo le selezioni regionali della Lombardia, del Veneto, della Venezia Giulia, nonché la squadra nazionale juniores. La formula del torneo prevede l'eliminazione diretta, nel pomeriggio si giocherà la semifinale, la qualificazione, mentre in serata saranno di fronte per le finali le squadre vincenti e quelle perdenti, che si batteranno tra di loro.

Il programma della manifestazione hockeistica prevede alle ore 16.30 il primo incontro di qualificazione tra la Venezia Giulia e il Veneto; alle ore 17.30 scenderanno in pista le squadre della Lombardia e della formazione azzurra juniores. In serata avranno luogo gli incontri di finale, alle 21.30 la partita di qualificazione per il quarto posto, alle ore 22.30 scenderanno in campo le finaliste, le vincitrici cioè degli incontri disputati nel pomeriggio, per contendersi il primo posto.

La composizione della rappresentativa giuliana è uscita da una impegnativa selezione, che ha interessato nella fase iniziale una quindicina di giocatori appartenenti sia alle società locali (CUS, CUSL, Ferroviario, H. Trieste e H. Ferrovieri) che alle altre della regione come Monfalcone, Gorizia e Grado. Il lavoro di selezione e la preparazione della squadra è stata curata dall'arbitro internazionale Evandro Bartolini.

I giocatori convocati per le partite di sabato sono otto e precisamente gli alabardati Marini, Prinz e Perok, i ferrovieri Fonzari e Gregori, il monfalconese Gon, nonché i giovani Polietto e Seignani IV degli H. Ferrovieri. Quattro i giocatori in essa non militano squadre appartenenti alla Serie cadetta. All'inaugurazione del palasport goriziano assisteranno tra gli altri i massimi esponenti della Federazione, nonché i dirigenti tecnici e arbitrali.

B. I. ■ In un incontro amichevole di calcio disputato sul campo di Muggia la Libertas ha battuto la Muggesana per 3-2 (1-1). Per i bianconeri hanno segnato Degrossi, Privilegi e Krizan, per i muggesani Stradi e Szarm.

IN POCHE RIGHE

Alla Fulvia HF 1600 il Rallye d'Inghilterra

Londra, 19. Lo svedese Harry Kallstrom su Lancia Fulvia 1600 si è aggiudicato il Rallye internazionale d'Inghilterra. E' la prima vittoria di una vettura italiana dopo 18 edizioni della gara.

Classifica ufficiale: 1) Harry Kallstrom (Svezia) Lancia Fulvia 1600 HF 479,17; 2) Carl Orenius (Svezia) Saab, 484,32; 3) Tony Fall (G.B.) Lancia, 484,40; 4) Ove Andersson (Svezia) Ford 495,85; 5) Roger Clark (G.B.)

Sciopero ippico domenica niente corse

Milano, 19. Gli allenatori e guidatori delle corse di trotto e gli allenatori e fantini delle corse di galoppo si asterranno dal lavoro dal 22 novembre prossimo. La decisione è stata presa al termine di una lunga assemblea durante la quale è stato approvato il

A spalti vuoti



Napoli — Riva impegna Albertosi nell'allenamento della Nazionale. Sulla destra un difensore della squadra allenatrice

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Benvenuti e Rodriguez pronti per il «MATCH DELL'ANNO»

«Ideale» per Amaduzzi la preparazione di Nino

Stamane il «clan Cinzano» parte per Roma - Polemiche sulla scelta dell'arbitro

Santa Vittoria d'Alba, 19. Nino Benvenuti ha concluso oggi la preparazione all'incontro che lo opporrà sabato sera a Roma — titolo mondiale in palio — a Luis Rodriguez. Il campione del mondo ha ultimato gli allenamenti a porte rigorosamente chiuse (come del resto era stato già ieri), nemmeno i giornalisti — oggi particolarmente numerosi a Santa Vittoria — sono stati ammessi in palestra. Subito dopo il rituale massaggio finale, Benvenuti è scivolato per una uscita secondaria dalla palestra «Cinzano» e si è recato, come di consueto, a riposare per un'ora circa prima della cena.

Il suo «general manager» Amaduzzi ha comunque informato che Benvenuti, oltre al consueto «footings» mattutino di qualche chilometro, oggi pomeriggio ha «addegnato» un giro di 10 chilometri (dal 10 alle 11 a Castelvolturno e nel pomeriggio dopo l'allenamento). Tutti gli azzurri, accompagnati da Valcareggi, sono poi saliti alla palestra di Castelvolturno, dove i pugili si sono allenati fino alle 18.30. Il centro di Castelvolturno, che si trova a circa quaranta chilometri da Napoli, nei pressi del centro abitato di Castelvolturno. Il villaggio è stato scelto come sede della Nazionale italiana fino all'incontro con la Germania Est. La squadra, comunque, anche domani pomeriggio alle ore 14.30 si allenerà a Napoli, allo stadio San Paolo.

Si è appreso infine che all'incontro con la Germania Est, Benvenuti ha dichiarato che il campione del mondo è pugile di tale intelligenza sul ring da rendersi conto immediatamente se qualcosa non va. «Se si accorge che il pugile cubano ha un difetto, lo si vede subito, e se si accorge che il pugile cubano ha un difetto, lo si vede subito, e se si accorge che il pugile cubano ha un difetto, lo si vede subito».

Benvenuti lascerà Santa Vittoria d'Alba domenica per raggiungere l'aeroporto torinese di Caselle e di qui partirà per Roma con un volo di linea poco dopo le 11. Con lui saranno anche, oltre ad Amaduzzi, Silvani e Caneio, i pugili spagnoli Urtaiz e Carrasco, a loro volta impegnati nella riunione romana di sabato.

Roma, 19. In attesa che Nino Benvenuti giunga a Roma (e lo farà domenica), i fan della boxe si affrettano a fare le polemiche su quello che è stato definito giustamente «incontro dell'anno». La Federazione, chiamata in

causa per il ripudio di Carabell, sorta recentemente circa la designazione dell'italiano Carabell, lede ad arbitro dell'incontro (da qualche parte è stato affermato che un arbitro italiano non poteva essere gradito, specie dopo la discussa direzione di Giarini nel precedente incontro con Scott). Amaduzzi ha dichiarato che «seco» il contratto, l'arbitro avrebbe dovuto essere un europeo prescelto dagli enti organizzatori. Amaduzzi ha dichiarato che «seco» il contratto, l'arbitro avrebbe dovuto essere un europeo prescelto dagli enti organizzatori.

Anche per il peso non esistono preoccupazioni, come non ne sono mai esistite nemmeno in precedenti occasioni. Quanto alla nuova tattica studiata ultimamente da Benvenuti, che si ripropone di essere un pugile di sinistra, alquanto più bassa di quanto egli non fosse solito tenere — tattica che aveva suscitato negli osservatori qualche perplessità — qualche timore.

Amichevole ■ In un incontro amichevole di calcio disputato sul campo di Muggia la Libertas ha battuto la Muggesana per 3-2 (1-1). Per i bianconeri hanno segnato Degrossi, Privilegi e Krizan, per i muggesani Stradi e Szarm.

Amichevole ■ In un incontro amichevole di calcio disputato sul campo di Muggia la Libertas ha battuto la Muggesana per 3-2 (1-1). Per i bianconeri hanno segnato Degrossi, Privilegi e Krizan, per i muggesani Stradi e Szarm.

Amichevole ■ In un incontro amichevole di calcio disputato sul campo di Muggia la Libertas ha battuto la Muggesana per 3-2 (1-1). Per i bianconeri hanno segnato Degrossi, Privilegi e Krizan, per i muggesani Stradi e Szarm.

Amichevole ■ In un incontro amichevole di calcio disputato sul campo di Muggia la Libertas ha battuto la Muggesana per 3-2 (1-1). Per i bianconeri hanno segnato Degrossi, Privilegi e Krizan, per i muggesani Stradi e Szarm.

Amichevole ■ In un incontro amichevole di calcio disputato sul campo di Muggia la Libertas ha battuto la Muggesana per 3-2 (1-1). Per i bianconeri hanno segnato Degrossi, Privilegi e Krizan, per i muggesani Stradi e Szarm.

IL CAPITANO DEL MILAN È ORMAI DI CASA NELLA NOSTRA CITTA'

Vacanze triestine di Rivera alla corte di «paron» ereo

Rocco scommette sulla promozione in Serie B degli alabardati

Vacanze triestine per Gianni Rivera. Assente dal Milan, assente dalla Nazionale, il capitano della squadra campione del mondo ha cercato un po' di svago a Trieste, dove è ormai di casa, grazie all'amicizia che lo lega a Tito Rocco, Ciclietta, Bevilacqua e alla devozione che nutre per «paron» Nereo. Gli ha detto l'allenatore rossoneri: «Vieni! Trieste: un po' d'aria buona e di distensione ti farà bene. Riposati, non affaticare la gamba malata e alla fine della settimana riprendi la preparazione a Milanello».

Gianni lo ha ascoltato volentieri. Si è trasferito in turistica, con brevi escursioni in Corso e nel Friuli, fra amici, gustando la cucina triestina e i vini tipici della zona. Con Tito Rocco è molto affiatato in giro per cercare di capire lo scacchiere della politica calcistica perino con Nereo. La formazione del Milan 1970-71 «John» l'ha già fatta (ma Nereo non l'approverà...).

Campionato e Nazionale: due argomenti appena sfumati nel colloquio con Rivera. «Il campionato? Non mi interessa. Il campionato? Non mi interessa. Il campionato? Non mi interessa».

Con Marchesi e gli altri due alabardati presenti, il discorso è passato sulla Triestina e sulle possibilità di quest'anno. Dice Rocco: «Non bisogna aver fretta di andare in testa alla classifica: meglio stare lì, subito dietro ai primi, non farsi notare. Quando è il momento buono, nel finale, allora bisogna prendere il largo. La Triestina».

La Commissione professionistica, nel contempo, è a subbuglio, perché Sabatini, che è il diretto concorrente di Rino Tommasi, ha annunciato che solleverà un «caso» nel corso della riunione del 28 novembre, per la decisione assunta dalla commissione stessa di «autorizzare» il cartellino presentato da Tommasi. L'accusa di Sabatini è che nel programma della Triestina ci sono troppi pugili stranieri e che, pertanto, l'autorizzazione andava negata.

A proposito di Rodriguez, va detto che il pugile cubano ha conosciuto la preparazione. Oggi ha fatto i guanti con Romers, per appena due riprese. Da domenica, la Triestina si prepara all'esercizio di presidiatura, soprattutto per tenere i muscoli sciolti. Nel clan di Angel «Dumede» Miranda, comunque, l'ottimismo di gioco del Genoa è più alto che mai. «L'idea è di farci un bel campionato», dicono i triestini — si sono fatti tutti la convinzione che Nino giungerà al match molto nervoso, a differenza del Rocco che non può lavorare tranquillamente.

Pierfranco Ellero

Rocco e Rivera consegnano a Marchesi la medaglia d'oro di campione d'Italia delle squadre De Martino 1968-69

Allenamento alabardato

Stamani allo stadio Ciollo di riposo, quella di ieri, per i giocatori della Triestina. L'impossibilità di poter accedere allo stadio per lo sciopero generale, ha consigliato all'allenatore Memo Trevisan di concedere un turno di vacanza ad un gruppo di giocatori, quelli che abitano a Trieste, si sono ritrovati nel primo pomeriggio sul campo di Guardella e assieme al tecnico hanno effettuato una passeggiata. Il solo Kuk, che martedì non ha preso parte all'allenamento abbastanza intenso svolto dai compagni allo stadio in quanto ha usufruito di una breve licenza per recarsi a casa, ha sostenuto ieri un leggero lavoro ginnico-attivo.

La preparazione, in vista della partita di domenica prossima ad Alessandria, proseguirà stamani al «Grezar» con il consueto allenamento sul pallone. Le condizioni fisiche degli alabardati dopo l'incontro con il Verbania sono buone. Giacomini non risente praticamente dell'infortunio lamentato domenica alla gamba destra, e così pure Varnier, che presentava una botta alla gamba. Il solo Martinielli ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Il giocatore lamentava martedì un leggero risentimento ad una caviglia, che dovrebbe comunque scomparire entro breve tempo con le applicazioni di marconite e terapia ordinata dal medico sociale.

PONZIANA - EDERA ■ L'atteso derby Ponziana - Edera, in programma per l'ottava giornata del campionato dilettanti di calcio, si giocherà domenica prossima allo stadio «Grezar» (ore 14.30).

TENNIS DA TAVOLO ■ Il pongista del Centro Giovanile Studenti, Venuti, ha partecipato ad un torneo internazionale svoltosi a Lugano, sfidando al terzo posto fra i «senior» categorici.

GIUDICE LEGA PROFESSIONISTI Squalificati i campi di Genova e Pisa

Il Giudice sportivo della Lega nazionale professionistica, deliberando sulle partite del campionato di Serie B, ha squalificato per due giornate il campo del Pisa e per quattro il terreno di gioco del Genoa, in seguito alle gravi intemperanze dei propri sostenitori.

Il Pisa, che aveva dovuto soccombere sul campo del Como per 1-0 su rigore, è stato punito quanto un folto gruppo di tifosi presenti all'incontro hanno assillato alla stazione di Como - San Giovanni l'arbitro Campanini. La punizione per il Genoa è la logica conseguenza degli incidenti verificatisi al termine dell'incontro casalingo con il Cesena, per l'entrata in campo di uno spettatore e il minaccioso comportamento dei tifosi.

Una giornata a Treviso Ammonito Platin

Il monfalconese Trevisan è spulso domenica scorsa nel corso della partita con il Leziano, è stato squalificato unitamente al club Alarini per una giornata dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti. Il Leziano e il Padova sono stati puniti per l'importo di 250 mila lire in seguito al comportamento offensivo dei propri sostenitori verso gli arbitri.

In Serie D, per quanto riguarda il girone interregionale che vede impegnate le tre squadre del Friuli-Venezia Giulia, il giudice sportivo ha inflitto la punizione sportiva della perdita della partita con il punteggio di 0-2 al Clodia a favore dello Schio. Il campo di gioco del Clodia è stato squalificato per tre gare. Per due giornate sono stati squalificati i giocatori Chincio (Clodia), Sartori (del Trento), Bozian (Vittorio Veneto) e per una giornata Bergamini (Rovigo). Platin della Sria Torviscosa è stato ammonito.

na quest'anno ha i mezzi per arrivare alla «B». Sono pronto a scommettere con Memo che quest'anno la squadra ce la fa. Adesso si è svegliato Pava, Tumlati sta andando bene. Sì, con un Ciclietta in più non sarebbe stato necessario preoccuparsi».

«Non capisco — Interviene Rivera — con un Ciclietta in casa come si sia potuto lasciarlo andare a Como...».

Discorso vecchio, purtroppo. Ma ormai è fatta. Qualche gol in più e la Triestina avrebbe un paio di punti in più, questo anno. Ma Rocco dice che è meglio non aver fretta. Con il Milan, lui tenta proprio di uscire alla distanza, dietro il Cagliari, non appena questo dovesse dare segni di stanchezza.

La squadra alabardata insomma esiste, pur con i suoi difetti già rilevati quasi ad ogni partita. Basta procedere con questo passo. «Dove giocano domenica?», si informa Rocco. «Ad Alessandria», risponde Varnier. Rocco mormora ed allora Ernesto incalza: «Un pareggio ci basta, poi abbiamo due partite in casa: Marzotto e Biellese. A metà dicembre siamo in testa alla classifica».

Si parla della Nazionale senza Rivera. L'ultima battuta è di Di Davide, che alludendo alla assenza di Gianni esclama: «Però: l'Italia potrà giocare in undici». Rivera sogghigna: «E' una battuta vecchia; ormai lasce che ti diverta ad ascoltarla. Del resto non sei l'unico a pensarla, ma io non sono d'accordo».

Dante di Ragogna



Rocco e Rivera consegnano a Marchesi la medaglia d'oro di campione d'Italia delle squadre De Martino 1968-69

Allenamento alabardato

Stamani allo stadio Ciollo di riposo, quella di ieri, per i giocatori della Triestina. L'impossibilità di poter accedere allo stadio per lo sciopero generale, ha consigliato all'allenatore Memo Trevisan di concedere un turno di vacanza ad un gruppo di giocatori, quelli che abitano a Trieste, si sono ritrovati nel primo pomeriggio sul campo di Guardella e assieme al tecnico hanno effettuato una passeggiata. Il solo Kuk, che martedì non ha preso parte all'allenamento abbastanza intenso svolto dai compagni allo stadio in quanto ha usufruito di una breve licenza per recarsi a casa, ha sostenuto ieri un leggero lavoro ginnico-attivo.

La preparazione, in vista della partita di domenica prossima ad Alessandria, proseguirà stamani al «Grezar» con il consueto allenamento sul pallone. Le condizioni fisiche degli alabardati dopo l'incontro con il Verbania sono buone. Giacomini non risente praticamente dell'infortunio lamentato domenica alla gamba destra, e così pure Varnier, che presentava una botta alla gamba. Il solo Martinielli ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Il giocatore lamentava martedì un leggero risentimento ad una caviglia, che dovrebbe comunque scomparire entro breve tempo con le applicazioni di marconite e terapia ordinata dal medico sociale.

PONZIANA - EDERA ■ L'atteso derby Ponziana - Edera, in programma per l'ottava giornata del campionato dilettanti di calcio, si giocherà domenica prossima allo stadio «Grezar» (ore 14.30).

TENNIS DA TAVOLO ■ Il pongista del Centro Giovanile Studenti, Venuti, ha partecipato ad un torneo internazionale svoltosi a Lugano, sfidando al terzo posto fra i «senior» categorici.

GIUDICE LEGA PROFESSIONISTI Squalificati i campi di Genova e Pisa

Il Giudice sportivo della Lega nazionale professionistica, deliberando sulle partite del campionato di Serie B, ha squalificato per due giornate il campo del Pisa e per quattro il terreno di gioco del Genoa, in seguito alle gravi intemperanze dei propri sostenitori.

Il Pisa, che aveva dovuto soccombere sul campo del Como per 1-0 su rigore, è stato punito quanto un folto gruppo di tifosi presenti all'incontro hanno assillato alla stazione di Como - San Giovanni l'arbitro Campanini. La punizione per il Genoa è la logica conseguenza degli incidenti verificatisi al termine dell'incontro casalingo con il Cesena, per l'entrata in campo di uno spettatore e il minaccioso comportamento dei tifosi.

Una giornata a Treviso Ammonito Platin

Il monfalconese Trevisan è spulso domenica scorsa nel corso della partita con il Leziano, è stato squalificato unitamente al club Alarini per una giornata dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti. Il Leziano e il Padova sono stati puniti per l'importo di 250 mila lire in seguito al comportamento offensivo dei propri sostenitori verso gli arbitri.

In Serie D, per quanto riguarda il girone interregionale che vede impegnate le tre squadre del Friuli-Venezia Giulia, il giudice sportivo ha inflitto la punizione sportiva della perdita della partita con il punteggio di 0-2 al Clodia a favore dello Schio. Il campo di gioco del Clodia è stato squalificato per tre gare. Per due giornate sono stati squalificati i giocatori Chincio (Clodia), Sartori (del Trento), Bozian (Vittorio Veneto) e per una giornata Bergamini (Rovigo). Platin della Sria Torviscosa è stato ammonito.

P. B.

PROMOZIONE MASCHILE

RISULTATI II GIORNATA

*Cordoglio - CUS Trieste	62-61
*Tale - Mont. Lib. Pordenone	88-32
*Energie Udine-Ardita Gorizia	86-32
*Ciancolini TS-Centro Stud.	41-35
*Friulana Ud. - Servolana	40-33
*Hannibal Mont.-Acil Trieste	53-48
Riposa: Isorno	

LA CLASSIFICA

Hannibal Mont.	2	0	155	119	4
Isontino Mont.	2	0	99	85	4
Cordoglio Basket	2	0	136	129	4
Isontino Gorizia	1	0	94	53	2
Friulana Udine	1	0	40	33	2
Energie Udine	1	0	135	112	2
Ciancolini TS	2	1	109	109	2
Lib. Pordenone	2	1	81	84	2
Ardita Gorizia	2	1	90	119	2
CUS Trieste	2	0	107	111	0
Centro Stud. TS	2	0	92	100	0
Servolana	2	0	86	101	0
ACIL Trieste	2	0	101	147	0

3.a GIORNATA (23.11)

CUS - Ardita Gorizia

Lib. Pordenone-Cordoglio

Ciancolini-Energie Udine

Servolana-Acil Trieste

Hannibal - Isorno

Friulana - Isontino

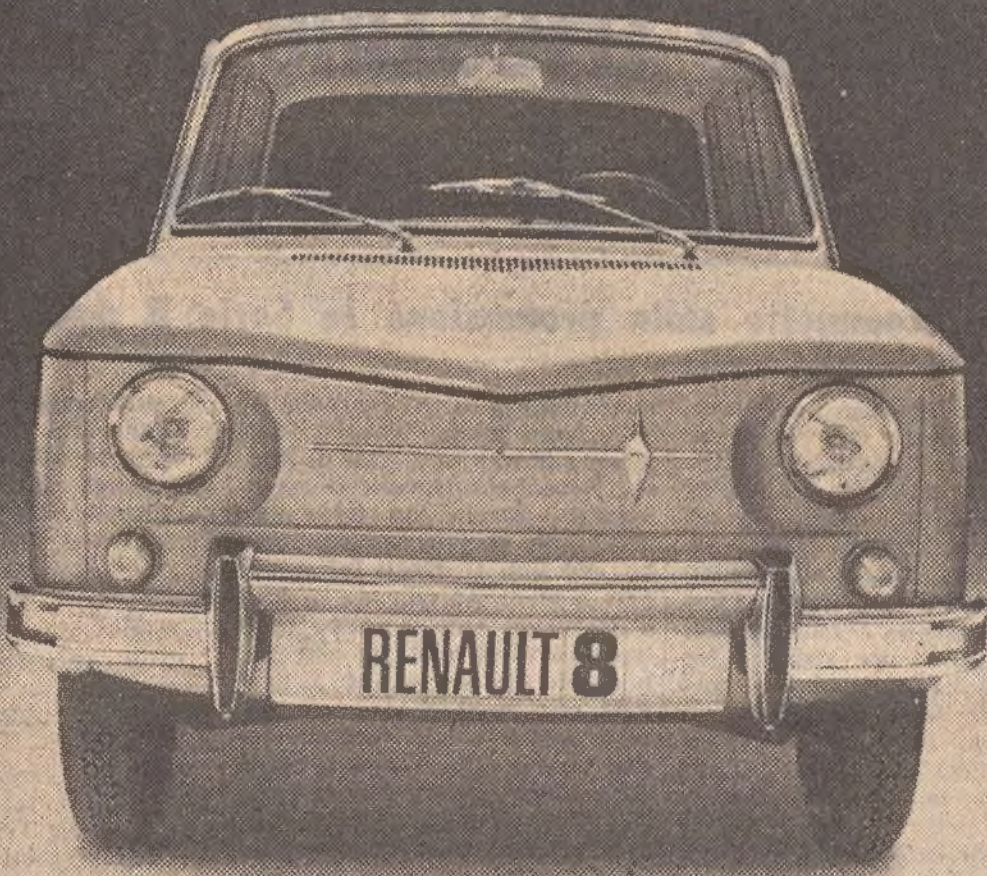
Riposa: Centro Studenti.

CALCIO UNIVERSITARIO

Le società calcistiche del Friuli-Venezia Giulia, da quelle semiprofessionistiche a quelle di terza categoria, sono invitate a fornire alla segreteria del CUS Trieste (via F. Saverio 158) i nominativi dei propri giocatori iscritti a corsi universitari. Ob in relazione all'imminente ripresa dell'attività da parte della rappresentativa regionale universitaria ed in merito alla segnalazione al CUS dei giocatori semiprofessionisti eventualmente in grado di far parte della Nazionale studentesca ai campionati europei di categoria.

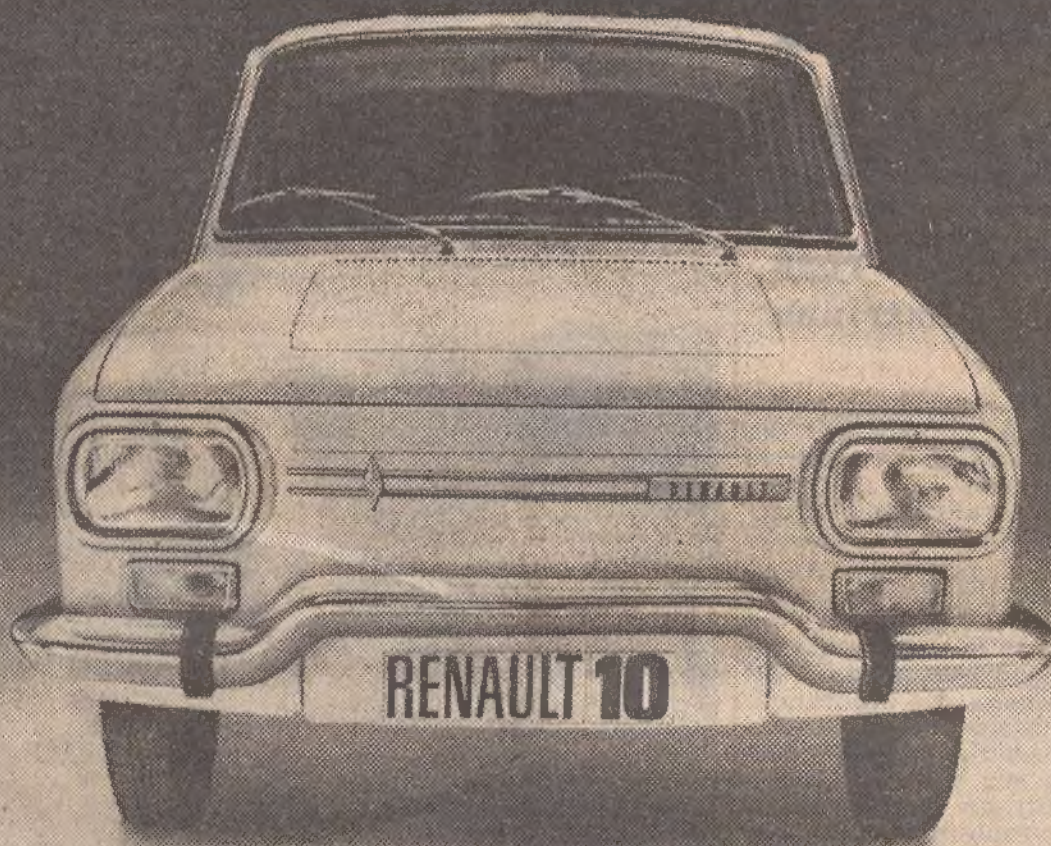
le 1100 RENAULT vi danno di più

più linea, più prestazioni, più convenienza!



RENAULT 8

Nella sua categoria è imbattibile! Quale altra 1100 può vantare le stesse prestazioni allo stesso prezzo?
E la Renault 8 è anche un campione di economia: un prezzo di assoluta concorrenza e 6,8 litri per 100 km.
E per la frenata sicura ha 4 freni a disco potenti ed equilibrati. Per la tenuta di strada, 4 ruote indipendenti. Prestazioni, sicurezza, comfort, economia... Renault 8.



RENAULT 10

oggi a prezzo invariato nella cilindrata 1300

Motore potenziato, massimo comfort, più lusso, stesso prezzo e sempre la linea più italiana di tutte le vetture europee di pari cilindrata. Cambio a 4 velocità (tutte sincronizzate), "calcolate" per permettervi di sfruttare al massimo le qualità del suo motore. Quattro ruote indipendenti e quattro freni a disco potenti ed equilibrati che le consentono tenuta di strada e frenate sicure. Una nuova affermazione Renault.



RENAULT 8S

La più sportiva delle 1100! Con i quattro fari, il contagiri elettronico, il volante sportivo, non ha niente da invidiare alle classiche "gran turismo". E con i suoi 53 cavalli DIN fa i 145 km/h e corre il chilometro con partenza da fermo in 37,8 secondi. Precisa in curva, sicura in frenata (freni a disco sulle 4 ruote), confortevole nella guida: sedili con schienale a inclinazione regolabile. Renault 8S unisce prestazioni non comuni, robustezza, e facilità di manutenzione.

Vendite rateali tramite D.I.A.C. Italia S.p.A.
Credito Renault.
Ricambi originali
e assistenza capillare in tutta Italia.

scegliete la vostra 1100 Renault a partire da 848.000 lire, ige compresa



RENAULT: dal 1905 non ha mai sbagliato un motore

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A.A.A. tuttofare bellissima presenza...

...moderna, dinamica, veloce; questo è lo spirito con cui la nuovissima lavabiancheria, o la meravigliosa lavastoviglie

Candy

vi risolve il problema della domestica. E con una spesa mensile davvero modesta: una rata di sole tremila lire. Informazioni e prove presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile anche dormire buona paga refez. età 30-40. Rivolgerti Manna 1. 36949 B

CERCASI domestica stabile giovane anche primo servizio. Telefonare 94428. 55431 B

CERCASI signorina 25-35 enne libera impegni familiari sana costituzione ottima moralità possibilmente conoscenza inglese disposta trasferimento Milano cerca vedovo con due figli 14 e 9 anni per governo casa e assistenza figli. Offerte Cassetta 36885 B SPI.

FAMIGLIA cerca persona refez. per occuparsi bambine 28 e 11 mesi. Münster, viale IV Armata 15, sabato dalle 15 alle 19. 36834 B

REFERENZIATA pratica tutti lavori casa dalle 8.30 alle 17 cercano coniugi soli. Telefonare al 763801, pomeriggio. 55447 B

C Richieste d'impiego L. 30

ARREDATRICE primo impiego offresi. Tel. 742113. 55459 C

BABY sitter mattina offresi insegnante scuola materna. Telefonare 981082. 36963 C

La Chimipharm

«ITALIA» SAS
reparto cosmetici
cerca AMBOSESSI

volonterosi disposti lavoro rappresentanza zona Tre Venezie. Scrivere dettagliando a:

Chimipharm
«ITALIA» SAS
Campotomido di Udine

DATTILOGRAFA contabile casiera corrispondente russo serbo-croato conoscenza francese offresi. Telefonare ore 9-12, tel. 33096. 36889 C

DATTILOGRAFA conoscenza perfetta lingua inglese offresi. Tel. 816140. 36973 C

GIOVANE auto propria offresi a ditta consegne esazioni massima serietà. Tel. 63305. 36832 C

20.ENNE diplomata spedizioni trasporti conoscenza inglese con guida tedesca pratica ufficio offresi. Telefonare in settimana 821289 ore 8.30-12. 15-19. 36829 C

48.ENNE perfetto tedesco inglese dispo. francese auto proprio offresi scopo miglioramento. Scrivere Cassetta 55455 C SPI.

A BOLOGNA

IL PICCOLO

è in vendita
in 25 rivendite
del centro

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

CARTAMODELLI su misura moderna sartoria signora. Ginastica 41, tel. 96913. 36766 CC

FRITTOLE PARCHETTI. Riparazioni raschiatura e verniciatura con SYNTEKO ORIGINALE SVEDESE. Per tutti i pavimenti polish autolucidante LUSTRA CONCESSIONARIO ESCLUSIVO. Puntualità garanzia lavoro via S. Zenone 6, tel. 50895. Per garantire la puntualità si prega un preavviso di 10 giorni. 36630 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. 6.000 fisse giornaliere più premi offre grossa editrice internazionale ad amboessi liberi tutto il giorno per interesse tante attività pubblicitaria. Presentarsi oggi e venerdì dalle ore 9 alle ore 12 in via Ginastica 15, I piano. 36881 D

ABBIGLIAMENTO centrale avviatissimo occasione 2.900.000. Tel. 61028. 55308 D

APPROFONDITO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rina», Vittorio Emanuele 439 Catania. 5632 D

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA banconiera e aiuto banconiera cercansi Bac Galleria, tel. 93570. 55445 D

AUTISTA con camioncino o auto familiare propria per consegne pacchi natalizi cerca ditta locale. Telefonare al 95769. Offerta a collo di 10-15-20 kg. 55292 D

CERCANSI commessa e aiuto commessa conoscenza serbo-croato. Presentarsi via Geppa n. 1, Orientex. 36913 D

CERCASI apprendista radiotecnica età inferiore 20 anni con esperienza. Tel. 730310. 73325.

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole

breve corso teorico-pratico assegno mensile rimborso spese provvigioni assegni familiari previdenza INAM. Precisare età studi compiuti e attività precedenti a Casseta 55172 D SPI.

COMMESSA - stenodattilografa cerca. Casseta 55297 D SPI

GIOVANE 18 anni con patentino B per lavori magazzino e aiuto città cerca deposito alimentari. Telefonare 95769 ore ufficio. 55292 D

PORDENONE segretaria impiegata per impresa edile 17-30 en

ne cercasi. Scrivere Tre C condominio Milano, viale Mazzini, telefono 4265. 6426 D

SIGNORINA seria intelligente poliglotta cognizioni dattilografiche cercasi. Offerte dettagliate Casseta 36836 D SPI.

STUDIO professionale sede di una cerca geometra o perito veramente esperto progettazione esecutiva contabilità e direzione lavori. Scrivere Casseta 17 B SPI 35100 Udine. 6411 D

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere

iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, P. Ponterosso 2, tel. 30285 Scuole in tutto il mondo. 80 G

LAUREATI laureandi plurilingue esperienza impartiscono lezioni medie superiori recupero anni materie tecnico scientifico classico linguistico; telefonare 744955 ore 10.30-12.30; 14.30-16.30. 55451 G

MATEMATICA lettere lingue materie commerciali. Lezioni individuali ogni livello. Recupero anni; tel. 767207. 36971 G

H Oggetti smarriti L. 60

DOMENICA, smarrita spilla ricordo defunto. Mancata telefonata 78946 dopo le ore 20. 55449 H

OROLOGIO oro donna smarrito zona Castello. Generosa mancia (tel. 726195). 55453 H

PORTAFOLIO con denaro patente smarrito Colonia-Gallie. Mancata. Telefonare 764203. 36840 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. BALAMONTI, zona, affittasi stanza soggiorno bagno centralnafa. AGEF Crispi 14. 36921 I

A. BALAMONTI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno massimi comfort 38.000. MOLINO A VENTO 2 stanze cucinino bagno centralnafa 34.000. D'ALVIANO 2 stanze stanzetta cucina bagno 35.000. DONADONI 2 stanze cucina bagno ripostigli soggioli ascensore 33.000. SALVI, Balamonti, 3 stanze soggiorno cucinino bagno terrazza tutti comfort 55.000 affittarsi. IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 36891 I

A. CENTRALISSIMO rimodernato 6 stanze bagno riscaldamento affittasi. AGEF, Crispi 14. 36945 I

A. CENTRALISSIMO tristanze bagno centralnafa ascensore affittasi. AGEF Crispi 14. 36943 I

A. ECONOMO mobiliato 3 stanze cucina bagno ascensore centralnafa 60.000 affittasi IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 36891 I

A. SETTEFONTANE tristanze soggiorno bagno ascensore centralnafa affittasi. AGEF, Crispi 14. 36947 I

A. XX SETTEMBRE affittasi 3 stanze 29.000. AGEF Crispi 14. 36883 I

AFITTANSI locali uso ufficio, III piano, corso Italia 7. Presentarsi Findus. 36511 I

AFITTANSI panificio munito macchine moderne zona Montefalcone. Scrivere a Casseta 333333 I SPI.

AFITTANSI appartamento mobiliato 4 stanze stanzino bagno antibagno gabinetto cucina riscaldamento autonomo naffa paraggi stazione; tel. 63039. 55326 I

APPARTAMENTO zona San Silvestro, 2 stanze cucina 13.000 affittasi. San Lazzaro 19. Amsterdam. 36838 I

APPARTAMENTO 7 stanze cucina giardino via S. Michele affittasi anche per associazioni; telef. 37529 ore ufficio. 55439 I

APPARTAMENTO 3 camere bagno cucina affittasi prontamente zona S. Concordia. Rivolgerti Brunetti piazza Borsa 4. 36961 G

ALGEBRA, matematica, chimica impartisce superiori, maturandi, universitari V ingegneria, essertissimo; tel. 732252. 36961 G

APPARTAMENTO piazza GOLDONI

salone 3 stanze cucina doppi servizi centralnafa completamente rinnovato affittasi prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. telefono 61712. 36969 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO stanza cucina bagno poggolo ripostiglio centralnafa ascensore affittasi primingresso 32.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. tel. 61712. 36969 I

APPARTAMENTO IPODROMO 2 stanze cucina bagno poggolo ripostiglio centralnafa ascensore primingresso affittasi 38.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. tel. 61712. 36969 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 4 stanze cucina bagno affittasi 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. telefono 61712. 36969 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 4 stanze cucina bagno affittasi 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. telefono 61712. 36969 I

CAMERA e cucina pianoterra soleggiato via Bazzoni affittasi; telef. 37329 ore ufficio. 55441 I

CEDESI affittanza locale Ginastica 41, sartoria. 36766 I

CEDESI affittanza 3 camere autonata soleggiato ascensore zona stazione, 37.000; tel. 33060. 36887 I

La Chimipharm

«ITALIA» SAS
reparto cosmetici
cerca LAUREATA/O

pratica preparazione cosmetici. Scrivere dettagliando a:

Chimipharm
«ITALIA» SAS
Campotomido di Udine

CENTRALE 3 stanze cucina servizi separati 2 poggoli centralnafa ascensore affittasi 45.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 36911 I

FONDO 400 metri centrale parzialmente coperto affittasi uso deposito o altro; tel. 37529 ore ufficio. 55457 I

LOCALINO mq. 15 uso deposito affittasi prontamente, salita Trenovia. Rivolgerti Brunetti, piazza Borsa 4. 36883 I

NEGIZIO e magazzino posizione qualsiasi uso affittasi; telefonare 70168. 36905 I

ROIANO 2 stanze cucina bagno centralnafa ascensore 37 mila; Settefontane 2 stanze stanzino cucina bagno 38.000; Fossolo soleggiato 2 stanze stanzino cucina 20.000 affittarsi. Immo. mobiliare Orlani 2, tel. 767693. 36977 I

SOLEGGIATO semintorno due stanze soggiorno cucinino bagno cantina centralnafa V p. ascensore affittasi prontamente Immobiliare Carducci 28, telef. 734257. 36911 I

STUDI uffici ambulatori 2, 3, 4 stanze zona centralissima in palazzo signorile, servizi igienici centralnafa ascensore, aria condizionata affittasi prontamente. Rivolgerti Amministrazione Forst via Carducci 28 tel. 96968. 36901 I

(Continua in 14.a pagina)

OGGI GRAN FINALE

della svendita eccezionale
all'EUROSTILE - CORSO ITALIA 12

Invitiamo i Sigg. Clienti ritardatari a visitarci
per approfittare delle vantaggiose occasioni

CRISTALLI - PORCELLANE - ARTICOLI REGALO - LAMPADARI

sconto
sconto

30% 35%
40% 50%

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COINCIDENZA IMBARAZZANTE DI DATE DURANTE I COLLOQUI SUL DISARMO A HELSINKI

LA GIORNATA DEI MISSILI IN TONO MINORE IN RUSSIA

Non sono però mancate le dichiarazioni ufficiali sulla potenza delle armi sovietiche. Un ricevimento offerto congiuntamente dalle due delegazioni nella capitale finlandese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 19

La giornata delle forze missilistiche e dell'artiglieria — che si celebra nell'Unione Sovietica ogni 19 novembre — è venuta a coincidere quest'anno con i colloqui sovietico-americani di Helsinki sulla limitazione degli armamenti strategici, che dopo una prima seduta a porte chiuse, si è svolta ieri, riprendendosi domani. La stampa sovietica ha riportato le fotografie dei missili e le dichiarazioni dei comandanti, e ha pubblicato articoli in cui si esaltano, come di consueto, le capacità delle forze sovietiche, in grado di invadere missili devastatori sin quasi alla parte del globo.

Si è notata tuttavia una certa attenuazione, se non nel tono degli elogi adombrati, almeno nella colorazione politica dei commenti; anzi, c'è stata una certa tendenza ad evitare, e gli articoli sono stati meno numerosi, e più brevi del solito. Insomma, gli osservatori hanno riscontrato

nell'atteggiamento dei mezzi di informazione sovietici una tendenza a ridurre l'intensità del «timor di missili», durante le conversazioni di Helsinki. A proposito degli attuali colloqui, va sottolineato che oggi si è verificato ad Helsinki un avvenimento che, nel suo genere, sembra non avere precedenti: gli Ambasciatori degli Stati Uniti e dell'URSS hanno offerto congiuntamente un ricevimento in onore sia del Governo finlandese sia delle due delegazioni.

Un disappunto dei due corrispondenti da Helsinki della «Pravda», l'organo del partito comunista sovietico, sottolinea stamane ancora una volta il desiderio che anima il Cremlino di giungere a un'intesa con Washington sulla limitazione della corsa agli armamenti di distruzione in massa. L'articolo ripete le accuse attribuite a corrispondenze della stampa occidentale, e già comparse con la medesima attribuzione su quella sovietica, secondo cui il complesso dell'industria militare americana non vuol mettere fine alla corsa agli armamenti, e i «circoli aggressivi» della Germania Federale e di altri Paesi della NATO conducono dietro le quinte attività di opposizione alle conversazioni. Tuttavia, aggiunge la «Pravda», negli Stati Uniti crescono le richieste avanzate da dirigenti più moderati, e fra loro molti parlamentari, di un freno alla corsa alle armi nucleari. Il disappunto dei due giornalisti sovietici cita il capo della delegazione sovietica Vladimir Semenov, nel senso che, stabilita la premessa di un sincero desiderio di entrambi le parti di giungere a un accordo senza danno per i propri interessi nazionali, per quelli di altri Paesi, le difficoltà potranno essere superate e si potranno prendere sensate decisioni.

Fra gli articoli di celebrazione della giornata dei missili e della artiglieria fa spicco l'intervista del maresciallo Nikolai Krylov, comandante delle forze missilistiche dell'URSS. Krylov dichiara che la Unione Sovietica «in grado di portare a bersaglio potenti cariche nucleari, le quali, in un tempo minimo e con alta precisione, possono colpire l'obiettivo in qualsiasi parte del mondo». Il comandante delle forze missilistiche strategiche dell'URSS aggiunge che i missili sovietici sono in grado di bloccare qualsiasi aggressore e che i razzi strategici dell'URSS «hanno una portata praticamente illimitata». Dice anche che «se questi militari non tollerano il rischio, tanto che vi sia il pericolo di un attacco da parte degli imperialisti, compito principale è quello di conservare un elevato e permanente stato di preparazione militare».

Helsinki per difendere la pace e per lottare contro la corsa agli armamenti e contro l'estensione del pericolo nucleare. I giornalisti occidentali, spesso poco obiettivi nel loro giudizio, debbono riconoscere che le proposte sovietiche sono chiare e precise.

U. P. I.

COLLISIONE NEL TAMIGI di una nave italiana

Londra, 19

Il mercantile italiano «Elisa F», di 23.198 tonnellate di stazza, è entrato in collisione ieri sera nell'estuario del Tamigi con il mercantile greco «Homer», di 14.111 tonnellate di stazza.

La nave italiana, secondo quanto annunciato dagli agenti della società «Lloyd's», ha riportato danni considerevoli alla prua e non è in grado di utilizzare le ancore. Il mercantile greco ha riportato solo danni leggeri.



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Mosca — La fotografia di un missile strategico pubblicata da «Stella Rossa», l'organo ufficiale del Ministero della Difesa sovietico, in occasione della giornata celebrativa dell'artiglieria

ECCESSI DELLA LEGGE ANTIRAZZIALE IN GRAN BRETAGNA

Ammonito per un avviso: «Cercasi cuoco scozzese»

Portata ai Comuni, la vicenda ha sollevato grande ilarità e la stampa l'ha subito definita «la guerra del porridge»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Un emendamento della legge contro la discriminazione razziale è stato chiesto ai Comuni dal deputato conservatore Edward Taylor in seguito a un episodio che ha ridato tutta l'Inghilterra. «Se il Parlamento passa leggi stupide ha osservato il deputato, può solo aspettarsi risultati stupidi».

Il caso, che secondo lui è persino troppo ridicolo per parlare a lungo, riguarda un candidato scozzese sessantenne, il dottor Alfred Emslie, abitante con la famiglia a Eastbourne, il quale nell'agosto scorso aveva messo su un giornale locale anziano, in cui si leggeva che «Cercasi cuoco giornaliero scozzese per una famiglia scozzese. Si richiede che sappia preparare qualche cibo molto semplice. Casa situata presso il centro della città. Rispondere alla casella postale...».

Il cuoco scozzese non venne mai. Venne, invece, da un ufficio del comitato per i rapporti razziali, un'accusa di discriminazione, o meglio un avvertimento, senza tuttavia conseguenze legali. Nella lettera si diceva che quella inserzione violava la legge antirazziale per quanto riguarda le assunzioni al lavoro. Il medico cadde dalle nuvole, ma non si è mosso. La lettera al suo avvocato, il quale ne interessò il locale deputato Taylor, che oggi ne ha parlato ai Comuni; ma intanto l'inserzione dovette essere riveduta e il medico dovette accontentarsi del primo cuoco inglese che si presentò, anche se non sapeva fare il «porridge» alla maniera scozzese.

La polemica che ne è nata è stata subito battezzata dai cronisti «la guerra del porridge». Il dottor Emslie è nativo di Aberdeen in Scozia. Ha lasciato quella città una ventina d'anni or sono e non ha nulla contro gli inglesi. Credeva che desiderare di avere un cuoco scozzese, più esperto delle consuetudini alimentari degli scozzesi, fosse perfettamente innocente.

Il comitato per i rapporti razziali, che sovrintende all'applicazione della legge, ha oggi stesso non solo confermato che il procedimento legale contro il dottor Emslie non c'è nemmeno da parlarne, ma ha voluto anche spiegazioni sulla cantonata del suo ufficio, osservando che «la forma dell'inserzione faceva credere che il medico volesse specificamente un cuoco scozzese e solo scozzese, che faceva cioè una discriminazione razziale».

E. G.

L'«ESCALATION» DELLA GUERRA IN M.O.

Incursione nel Sinai di «commandos» egiziani

Reazione israeliana con attacchi aerei. Nuove armi fornite da Mosca alla RAU

Il Cairo, 19

Un portavoce militare egiziano ha annunciato che unità speciali delle forze armate della RAU hanno attaccato martedì mattina all'alba il quartier generale del governatore militare israeliano ad El Arish, nel Sinai settentrionale, 160 chilometri a Est dal canale di Suez.

Il portavoce ha precisato che le unità egiziane erano state trasportate nel Sinai via mare, e hanno bombardato il quartier generale di colpi di bazooka e di granate, e hanno incendiato alcuni depositi di carburante, che hanno preso immediatamente fuoco. Le unità egiziane, ha concluso il portavoce, sono riuscite a loro basi senza riportare perdite.

La notizia dell'attacco è stata confermata da El Aviv, dove un portavoce militare israeliano ha detto che quattro soldati israeliani e una ragazza, anche se israeliana, sono rimasti feriti quando guerriglieri arabi hanno aperto il fuoco con «bazooka» contro il quartier generale del Governatore militare di El Arish. Il portavoce ha aggiunto che il coprifuoco è stato imposto nella zona immediatamente dopo l'attacco.

A El Aviv è stato anche annunciato, che aerei israeliani hanno colpito oggi a ondate successive obiettivi militari egiziani situati lungo il Canale di Suez, per circa un'ora. Un portavoce ha aggiunto che l'attacco, iniziato verso le 17 (ora italiana), è stato concentrato su posizioni situate nel settore sud del Canale e che tutti gli aerei sono rientrati alla base.

Il giornale del Cairo «Al-Ahram» ha intanto annunciato che, nel corso di un rapporto al Parlamento, il Ministro della guerra egiziano Mohammed Fawzi ha annunciato che «l'Unione Sovietica sta fornendo alla RAU armi e materiali moderni, mai utilizzati prima dalle Forze Armate egiziane». «L'URSS», ha aggiunto Fawzi, «ha fornito a El Aviv questa ha bisogno, ha aggiunto Fawzi. Concludendo, Fawzi ha annunciato che l'Egitto sta progettando una «escalation» delle sue operazioni militari contro Israele, ma nello stesso tempo ha avvertito che l'Egitto deve essere pronto ad assorbire i colpi inferti dal nemico».

Ad Elilat, il porto che è stato teatro dell'attacco degli aerei israeliani, i giornalisti che si trovavano nella città hanno detto di essere in grado di vedere, con i binocoli, un intenso viavai di uomini in uniforme fra il porto di Aqaba, in territorio «giordano», e l'interno del Paese, e un grosso concentramento di automezzi e di personale militare. Chi prova che i provvedimenti di sicurezza in quella città sono stati rafforzati.

Fonti militari israeliane affermano che gli uomini-rana arabi saranno stati magari egiziani, ma che devono essere partiti dal vicino porto di Aqaba e non sono stati portati nel deserto vicino Elilat da elicotteri, come si dichiarava al Cairo.

DODICI MORTI A LAGOS in sanguinosi tumulti

Lagos, 19

Dodici morti costituiscono il tragico bilancio di una serie di sanguinosi scontri tra soldati e civili verificatisi oggi nel quartiere periferico di Mushin, a circa 13 km. da Lagos.

Un furiato diverbio tra un soldato nigeriano e il fattorino di un autobus di linea sarebbe all'origine degli scontri, protrattisi per circa sei ore tra un caos indescribibile, episodi di saccheggio e devastazioni. Il soldato, spinto a forza fuo-

ri dall'automezzo sarebbe stato aggredito dalla folla inferocita. In suo soccorso sarebbero giunti altri soldati, che avrebbero iniziato a sparare indiscriminatamente sulla folla, prendendo particolarmente di mira quanti si trovavano a bordo degli autobus cittadini.

Di queste drammatiche ore avrebbero approfittato orde di delinquenti, per assalire case e botteghe.

SABOTATA DAI TIPOGRAFI una rivista jugoslava

Belgrado, 19

«Hrvatski Knjizevni List» (gazzetta letteraria croata), organo della «Comunità degli scrittori croati indipendenti» non potrà più essere stampato in Croazia e in Slovenia perché i tipografi di queste due Repubbliche hanno deciso di rifiutare di collaborare in qualsiasi maniera con un organo sciavista.

«Hrvatski Knjizevni List» è stata già parecchie volte accusata di aver assunto atteggiamenti contrari alla Lega dei comunisti, e in Slovenia perché i tipografi di queste due Repubbliche hanno deciso di rifiutare di collaborare in qualsiasi maniera con un organo sciavista.

Secondo alcune fonti, il provvedimento applicato nei confronti dell'organo di Zagabria deve essere messo in relazione con la decisione della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, che proprio ieri ha esaminato gli atteggiamenti antisocialisti di una parte della stampa.

RADDOPPIATE A PRAGA le tariffe del tram

Praga, 19

Dal prossimo anno, le tariffe auto-ditranviarie a Praga verranno praticamente raddoppiate. Il biglietto del tram aumenterà infatti da 0,60 a una corona per le ore diurne, per salire a tre corone (circa 130 lire italiane) in quelle notturne. Chi prenderà l'autobus pagherà due corone invece di una.



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Tel Aviv — Una dimostrazione di studenti nel «campus» della loro università contro il Governo sovietico che non consente agli ebrei russi di emigrare nella Terra Promessa: l'argomento è stato anche dibattuto dal Parlamento di Gerusalemme, che ha inviato un appello ai parlamentari di tutto il mondo per la libertà di emigrazione degli ebrei dall'Unione Sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 19

Un bombardamento aereo di estrema violenza è stato effettuato la notte scorsa dalle superforze volanti «B-52» dell'aviazione strategica sulle posizioni nordvietnamite che stringono periodicamente i campi delle forze speciali alleate di Bu Prang e Duc Lap, a meno di un chilometro e mezzo dalla frontiera con la Cambogia. Su queste posizioni i giornalisti hanno osservato che, in questa zona, lungo la frontiera cambogiana, di forze nordvietnamite che vanno ingrossandosi sempre di più, sembra confermare l'impressione, basata anche su documenti caduti in mano alleate, che da

parte del comando comunista si è deciso di sferrare una grande offensiva per sfruttare le dimostrazioni contro la guerra avvenute negli USA e cercare anche di arrivare alla costituzione di un Governo di coalizione a Saigon. In un documento di Hanoi trovato accanto ad un prigioniero di guerra si afferma che i movimenti contro la guerra in diversi Paesi del mondo libero e specialmente negli Stati Uniti hanno provocato molti svantaggi per il Vietnam del Sud, questo è pertanto il momento di intensificare l'attività rivoluzionaria nelle città, in maniera da facilitare il successo della campagna invernale.

A Saigon è stato intanto reso noto che anche le autorità sudvietnamite hanno deciso di svolgere un'inchiesta sul presunto massacro di alcune centinaia di civili vietnamiti da parte di truppe americane, che si afferma essersi verificato 21 mesi fa in un villaggio della regione costiera a Sud di Da Nang. Un portavoce governativo ha affermato a questo riguardo che il Presidente sudvietnamita Van Thieu ha incaricato dell'inchiesta il generale Hoang Xuan Lam, comandante del primo Distretto militare.

Su questo caso, le autorità militari americane stanno già conducendo un'inchiesta da oltre un anno. A questo proposito, un portavoce americano ha tenuto a sottolineare che da parte del Governo statunitense non si è affatto disposti a passare sopra a delle atrocità in nessun modo, in nessun momento e per nessuna ragione. Il fatto che anche da parte del Presidente Van Thieu si sia deciso di far svolgere sul caso un'inchiesta, incaricandone una personalità del calibro di Lam, viene giudicato dagli osservatori come l'espressione di un desiderio da parte del Presidente di dimostrare la propria preoccupazione per un'equa soluzione di questo caso.

In alcuni ambienti di Saigon si rievoca però che non c'è da attendersi che da parte sudvietnamita si possa portare molta luce su questo caso e che è estremamente improbabile che il Governo di Saigon miri a perseguire dei soldati americani.

A. P.

so noto che anche le autorità sudvietnamite hanno deciso di svolgere un'inchiesta sul presunto massacro di alcune centinaia di civili vietnamiti da parte di truppe americane, che si afferma essersi verificato 21 mesi fa in un villaggio della regione costiera a Sud di Da Nang. Un portavoce governativo ha affermato a questo riguardo che il Presidente sudvietnamita Van Thieu ha incaricato dell'inchiesta il generale Hoang Xuan Lam, comandante del primo Distretto militare.

Su questo caso, le autorità militari americane stanno già conducendo un'inchiesta da oltre un anno. A questo proposito, un portavoce americano ha tenuto a sottolineare che da parte del Governo statunitense non si è affatto disposti a passare sopra a delle atrocità in nessun modo, in nessun momento e per nessuna ragione. Il fatto che anche da parte del Presidente Van Thieu si sia deciso di far svolgere sul caso un'inchiesta, incaricandone una personalità del calibro di Lam, viene giudicato dagli osservatori come l'espressione di un desiderio da parte del Presidente di dimostrare la propria preoccupazione per un'equa soluzione di questo caso.

In alcuni ambienti di Saigon si rievoca però che non c'è da attendersi che da parte sudvietnamita si possa portare molta luce su questo caso e che è estremamente improbabile che il Governo di Saigon miri a perseguire dei soldati americani.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. I.
Stab. Tip. Triestino Via S. Felice 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.E.C. - Federazione Italiana Editori Giornali

CINESI INCENDIANO il municipio di Fondi

Fondi, 19

Il municipio di Fondi, in provincia di Latina, è stato incendiato, questo pomeriggio, mentre era in corso un'occupazione da parte di filocinesi. Costoro, circa un centinaio, si erano scontrati in precedenza con un folto gruppo di comunisti, per impedire loro lo svolgimento di un comizio: i filocinesi avevano avuto la meglio e formato un corteo, si erano diretti verso il municipio (che è retto da un commissario prefettizio, succeduto due mesi fa all'amministrazione comunista), facendosi irruzione dopo aver inscenato tafferugli con poliziotti e carabinieri: tre di questi ultimi hanno riportato ferite nella mischia.

Ricevuti rinforzi, le forze dell'ordine hanno tentato di fare uscire dall'edificio gli occupanti; a questo punto sono diventate le fiamme nell'edificio anagrafico, in quello per le licenze edilizie e nell'archivio. Prima di lasciare il municipio, i filocinesi hanno devastato l'intero edificio, che ha due piani e dieci stanze. Sono stati fatti intervenire i vigili del fuoco di Gaeta, che hanno lavorato per alcune ore per spegnere le fiamme: le stesse funzioni, con una direzione generale di sicurezza creata in seno al Ministero dell'Interno.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per subornazione e per l'aiuto dato all'emigrazione illegale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso in esame i due primi decreti sulla riforma amministrativa, e ha approvato un decreto-legge che trasforma in semplice trasgressione, passibile soltanto di multa, il fatto di non avere un documento di identità, una qualifica di reato per suborn

L. Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO signorile salone 2 camere cameretta o 4 camere cameretta oltre servizi accessori cerca affittuario dirigente industria milanese zona panoramica; tel. Trieste al 69297 ore ufficio. 55427 L.

A. BANCARIO cerca affittuario appartamento pagando massimo; telef. 769237 urgentemente. 55320 L.

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cercano affittuari giovani sposi; tel. 731096. 36919 L.

CENTRALISSIMO appartamento eventualmente semimobiliato uso studio e abitazione cerca affittuario professionista I p. oppure ascensore, tel. 31390 dalle 13 alle 17. 55329 L.

CERCASI affittuario Villa Opicina mq. 100 circa centralissima garage giardino; tel. 95928. 36977 L.

DUE universitari cercano attico oppure luminosissimo minimale 3 stanze servizi riscaldamento massimo 40.000 telefon. 412404 ore ufficio. 36743 L.

M Vendite d'occasione L. 60

CARROZZINA passeggino vendesi; tel. 73912 ore 13-15. 36965 M.

MARLIN plastico nuovo bellissimo comandi elettromagnetici vendo occasione anche senza treni, scambio eventuale altri prodotti; tel. 733040. 36975 M.

PELLICCE, supereleganza, ogni qualità e misura, cappelli, guarnizioni, giacche, cappe, stoffe. Prezzi eccezionali. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 36 M.

STUFE Kotalcalor gas liquido perfette vendonsi; tel. 95178. 36915 M.

TELEVISORE moderno doppio altoparlante 2 canali perfette condizioni vendo occasione; telefonare 733040. 36975 M.

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefonare 763301. 55300 M.

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 36879 N.

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari; telefonare 37872. 36808 N.

METALLI misti ottone rottami torniture rame zinco ferro ghisa caloriferi motori acquistansi prezzi massimi listino. S. Francesco 48, tel. 764359. 36758 N.

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A.A. VENDIAMO: sedie in forma a L. 2000 cad., tavoli in forma di vario colore a L. 16 mila; pezzi vari da cucina pensili e colonnine. Tutta merce nuovissima, accorrete in via Pisoni 2, angolo via Giulia. 36981 NN.

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68557. 36879 NN.

A. ARMADI 25.000. Guardaroba diverse misure, attaccapanni L. 9.000. Poltroncino 19.000. Panchetto 30.000. Divanetti 25.000. Brandine 5.500. Scale scarpiera reti metalliche comodissime ammassate 11.000, materassi molleggiati 12.000. Grandioso assortimento carrozine cestine seggiolini recinti fasciati bagnetti lettini salotti letti matrimoniali cucine mobili singoli scrivanie librerie serie. Prezzi bassissimi, razionalizzazioni Tarabochia 6, Tel. 93840. 36993 NN.

ACCETTIAMO ordinazione mobili su misura. Pronto assortimento arredamenti moderni, facilitazioni Polli Petronio 32. 99 NN.

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuossimo, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 36732 NN.

MATRIMONIALI cucine stanza pranzo divano usato ritirato vendonsi occasione. Biecher, Istria 27. 36747 NN.

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquistate a prezzi minimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardini, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 16/I O.

SCAMBI vantaggiosi oggetti d'oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi vantaggiosissimi. Oreficerie Sternini via Mazzini 40. 117 O.

P Rapp. piazzisti L. 70

ABBISOGNANTI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti, sportivi campeggiatori, alti guadagni. Casella 170 B, SPI - 20100 Milano. 6424 P.

IMPORTANTE industria materiali edili Provincia Belluno cerca introdotti rappresentanti settore per Treviso, Montebelluna, Veneto, Motta di Livenza, Jesolo, Caorle, Bibione, Lignano, Portogruaro, S. Vito Tagliamento, Latisana, Cervignano, Grado, Pordenone, Spilimbergo, Carnia. Scrivere SPI Cassetta n. 18 - 32100 Belluno. 6426 P.

ISPETTORI alle vendite richieste per assunzione immediata da massima industria mondiale. Richiedesi: età 25-35, diploma scuola media superiore, precedente esperienza vendita. Offerta: inquadramento I categoria, rimborso spese, corso addestramento. Cassetta 55189 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVA DECARLI Molino a Vento 65 vende auto revisionate rateizzando: Fiat 850 Vignale '66, 850 '66, 800 '61, Simca 1000 GLS '66 '64, 1500 '65, 1300 '66. 36678 Q.

FIAT 1100 R, 850, 750, 60, 500, 1100 D, Giulia TT, Appia, Prins, Simca 1000, 1301, 1501, Concessionaria Simca, Duplica, Viale Ippodromo 2. 53 Q.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kitaric.

ISOLA: libreria Edizioni Figlio, via Gorki 2.

PORTOROSE: libreria Edizioni Figlio, Lungomare 43.

PIRANO: libreria Edizioni Figlio, piazza Tartini 8.

UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4.

CITTANGVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3.

PARENZ: rivendita giornali piazza della Libertà 13.

ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 2.

PIAZZA: agenzia giornali piazza Unita e Fratellanza 22.

Simca 1301 GL 1290 cmc. - 132 Km/h. freni anteriori a disco.

Simca 1501 GL e SPECIAL 1475 cmc. - 161 Km/h. freni anteriori a disco - servofreno. da L. 1.199.000 I.G.E. e trasporto compresi.

pensandoci bene io prendo Cynar

perchè: • Il carciofo è salute

Tanto buono e ricco di virtù salutari il carciofo è il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.

• Cynar è limitatamente alcoolico

La gradazione alcolica del Cynar è dosata nei limiti consigliati dalla moderna alimentazione.

• Bastano 40 grammi

40 grammi di Cynar, una fetta di arancia e di limone, una spruzzata di seltz ben ghiacciato: questa è la formula sicura per offrire bene e gustare in pieno il nostro Cynar.

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

FIAT 750 '61 140.000 vendesi. Romano, via Giacinti 12, telefono 25402. 36887 Q.

PRIVATO vende IM 3 '65 in perfetta condizione a 120 mila. Belgio 8. Telef. 38804. 36989 Q.

124 special semestrale 6000 chilometri sei mesi garanzia accessoria vendesi anche ratealmente. Telefonare 764805. 55457 Q.

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai, impiegati improtestati; sollecitudine, riservatezza. STAR s.n.c. via S. Nicolò 27. Tel. 68317. 36973 R.

LA VANDERIE a secco, impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 - Treviso. Telefono 63683. 6185 R.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. IMPRESA vende o permuta appartamenti pronti o in corso di costruzione via Petronio - via Soncini. Tel. 763505. 36953 S.

A.A.A. TERRENO edificabile acquista impresa. Telef. 763505. 36953 S.

A. ATTICI panoramici tris stanze salone collegati mansarda 90 mq. Grandissime terrazze centralissima ascensore garage cantina vendonsi corso costruzione Bonomea. Zona verde tranquilla servita autobus. AGEF, Crispi 14. 36951 S.

A. CARPINETO vendonsi costruzione appartamenti 1, 2, 3 stanze bagno centralissima giardino. AGEF, Crispi 14. 36935 S.

A. CENTRALE vendesi primo ingresso in palazzina zona verde tranquilla signorile tris stanze tinello cucinino biservizi garage cantina centralissima terrazzo. AGEF, Crispi 14. 36937 S.

A. COMMERCIALE palazzina costruzione vendonsi appartamenti 3, 4 stanze. Ultimo 200 mq. AGEF, Crispi 14. 36923 S.

A. ECCEZIONALE OCCASIONE. NE. Avenit diritto legge 1179. Prezzi convenientissimi tutte agevolazioni fiscali. Contanti 25 per cento interesse 5,50%. Vendita appartamenti bistranze soggiorno cucinino bagno centralissima garage cantina panoramici. Zona tranquilla verde Bonomea alta. AGEF, Crispi 14. A. GHIRLANDA quadrilatero stanzetta biservizi riscaldamento vendesi. AGEF, Crispi 14. 36927 S.

A. LOCALI piazza Romano nuovi adattati varie attività vendonsi. AGEF, Crispi 14. 36925 S.

A. ROIANO piazza Rivi vendesi pronto ingresso bistranze, soggiorno cucinino bagno grande terrazza, centralissima ascensore. AGEF, Crispi 14. 36925 S.

A. AFFARENO appartamento libero, soleggiato, due stanze cucina 3.600.000 vendesi forti facilitazioni pagamento. Visitare Bonomo 15, ore 10-12. 55117 S.

APPARTAMENTI zona ROSETTI, magnifica vista mare, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ampie terrazze, garage, centralissima, ascensore, vende facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 36969 S.

APPARTAMENTI liberi ed occupati 1-2-3 camere, cucina vendonsi facilitazioni eccezionali. Visitare ore 11-13, 15-16. 55115 S.

APPARTAMENTO prontissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo rifiniture accurate tutti comfort vende 1.980.000 contanti 38.000 mensili mutuo ventennale. Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 36911 S.

APPARTAMENTO BAIAMONTI stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36969 S.

APPARTAMENTO signorile due camere cucina vende vicino Fiera. Telefonare 24338. 981951.

APPARTAMENTO nuovo, tre stanze accessori paraggi Sonmino, scambiare con villa conguagliando. Cass. 36907 S SPI.

APPARTAMENTI consegna imminente piccoli e grandi panorami con giardini vista mare. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Soc. Egna, via Roma 28, tel. 38585 - 38212. Visite sul posto via Benussi - via Puccini (via Flavia), tel. 811225. Orario: 14-18; festivi 10-12. 55249 S.

CENTRO ultimi appartamenti signorili attici con mansarda imminente consegna, facilitazioni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA. Appartamenti signorili in villa a Barcola realizzati dall'impresa ZINI. Residenza da WEEK-END, per tutta la settimana. Lontani dallo smog i vostri bambini potranno giocare nel verde dei giardini felici e tranquilli. Tel. 413333. 332 S.

FABBRICATO dominante vista mare 1800 mq. terreno adatto

ni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA. Appartamenti signorili in villa a Barcola realizzati dall'impresa ZINI. Residenza da WEEK-END, per tutta la settimana. Lontani dallo smog i vostri bambini potranno giocare nel verde dei giardini felici e tranquilli. Tel. 413333. 332 S.

FABBRICATO dominante vista mare 1800 mq. terreno adatto

ni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA. Appartamenti signorili in villa a Barcola realizzati dall'impresa ZINI. Residenza da WEEK-END, per tutta la settimana. Lontani dallo smog i vostri bambini potranno giocare nel verde dei giardini felici e tranquilli. Tel. 413333. 332 S.

FABBRICATO dominante vista mare 1800 mq. terreno adatto

ni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA. Appartamenti signorili in villa a Barcola realizzati dall'impresa ZINI. Residenza da WEEK-END, per tutta la settimana. Lontani dallo smog i vostri bambini potranno giocare nel verde dei giardini felici e tranquilli. Tel. 413333. 332 S.

FABBRICATO dominante vista mare 1800 mq. terreno adatto

ni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA. Appartamenti signorili in villa a Barcola realizzati dall'impresa ZINI. Residenza da WEEK-END, per tutta la settimana. Lontani dallo smog i vostri bambini potranno giocare nel verde dei giardini felici e tranquilli. Tel. 413333. 332 S.

FABBRICATO dominante vista mare 1800 mq. terreno adatto

ni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA. Appartamenti signorili in villa a Barcola realizzati dall'impresa ZINI. Residenza da WEEK-END, per tutta la settimana. Lontani dallo smog i vostri bambini potranno giocare nel verde dei giardini felici e tranquilli. Tel. 413333. 332 S.

FABBRICATO dominante vista mare 1800 mq. terreno adatto

ni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

APPARTAMENTI consegna imminente piccoli e grandi panorami con giardini vista mare. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Soc. Egna, via Roma 28, tel. 38585 - 38212. Visite sul posto via Benussi - via Puccini (via Flavia), tel. 811225. Orario: 14-18; festivi 10-12. 55249 S.

CENTRO ultimi appartamenti signorili attici con mansarda imminente consegna, facilitazioni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA. Appartamenti signorili in villa a Barcola realizzati dall'impresa ZINI. Residenza da WEEK-END, per tutta la settimana. Lontani dallo smog i vostri bambini potranno giocare nel verde dei giardini felici e tranquilli. Tel. 413333. 332 S.

FABBRICATO dominante vista mare 1800 mq. terreno adatto

ni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA. Appartamenti signorili in villa a Barcola realizzati dall'impresa ZINI. Residenza da WEEK-END, per tutta la settimana. Lontani dallo smog i vostri bambini potranno giocare nel verde dei giardini felici e tranquilli. Tel. 413333. 332 S.

FABBRICATO dominante vista mare 1800 mq. terreno adatto

ni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA. Appartamenti signorili in villa a Barcola realizzati dall'impresa ZINI. Residenza da WEEK-END, per tutta la settimana. Lontani dallo smog i vostri bambini potranno giocare nel verde dei giardini felici e tranquilli. Tel. 413333. 332 S.

FABBRICATO dominante vista mare 1800 mq. terreno adatto

ni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA. Appartamenti signorili in villa a Barcola realizzati dall'impresa ZINI. Residenza da WEEK-END, per tutta la settimana. Lontani dallo smog i vostri bambini potranno giocare nel verde dei giardini felici e tranquilli. Tel. 413333. 332 S.

FABBRICATO dominante vista mare 1800 mq. terreno adatto

ni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA. Appartamenti signorili in villa a Barcola realizzati dall'impresa ZINI. Residenza da WEEK-END, per tutta la settimana. Lontani dallo smog i vostri bambini potranno giocare nel verde dei giardini felici e tranquilli. Tel. 413333. 332 S.

FABBRICATO dominante vista mare 1800 mq. terreno adatto

ni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA. Appartamenti signorili in villa a Barcola realizzati dall'impresa ZINI. Residenza da WEEK-END, per tutta la settimana. Lontani dallo smog i vostri bambini potranno giocare nel verde dei giardini felici e tranquilli. Tel. 413333. 332 S.

FABBRICATO dominante vista mare 1800 mq. terreno adatto

ni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

APPARTAMENTI consegna imminente piccoli e grandi panorami con giardini vista mare. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Soc. Egna, via Roma 28, tel. 38585 - 38212. Visite sul posto via Benussi - via Puccini (via Flavia), tel. 811225. Orario: 14-18; festivi 10-12. 55249 S.

CENTRO ultimi appartamenti signorili attici con mansarda imminente consegna, facilitazioni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA. Appartamenti signorili in villa a Barcola realizzati dall'impresa ZINI. Residenza da WEEK-END, per tutta la settimana. Lontani dallo smog i vostri bambini potranno giocare nel verde dei giardini felici e tranquilli. Tel. 413333. 332 S.

FABBRICATO dominante vista mare 1800 mq. terreno adatto

ni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA. Appartamenti signorili in villa a Barcola realizzati dall'impresa ZINI. Residenza da WEEK-END, per tutta la settimana. Lontani dallo smog i vostri bambini potranno giocare nel verde dei giardini felici e tranquilli. Tel. 413333. 332 S.

FABBRICATO dominante vista mare 1800 mq. terreno adatto

ni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA. Appartamenti signorili in villa a Barcola realizzati dall'impresa ZINI. Residenza da WEEK-END, per tutta la settimana. Lontani dallo smog i vostri bambini potranno giocare nel verde dei giardini felici e tranquilli. Tel. 413333. 332 S.

FABBRICATO dominante vista mare 1800 mq. terreno adatto

ni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA. Appartamenti signorili in villa a Barcola realizzati dall'impresa ZINI. Residenza da WEEK-END, per tutta la settimana. Lontani dallo smog i vostri bambini potranno giocare nel verde dei giardini felici e tranquilli. Tel. 413333. 332 S.

FABBRICATO dominante vista mare 1800 mq. terreno adatto

ni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA. Appartamenti signorili in villa a Barcola realizzati dall'impresa ZINI. Residenza da WEEK-END, per tutta la settimana. Lontani dallo smog i vostri bambini potranno giocare nel verde dei giardini felici e tranquilli. Tel. 413333. 332 S.

FABBRICATO dominante vista mare 1800 mq. terreno adatto

ni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA. Appartamenti signorili in villa a Barcola realizzati dall'impresa ZINI. Residenza da WEEK-END, per tutta la settimana. Lontani dallo smog i vostri bambini potranno giocare nel verde dei giardini felici e tranquilli. Tel. 413333. 332 S.

FABBRICATO dominante vista mare 1800 mq. terreno adatto

ni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

APPARTAMENTI consegna imminente piccoli e grandi panorami con giardini vista mare. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Soc. Egna, via Roma 28, tel. 38585 - 38212. Visite sul posto via Benussi - via Puccini (via Flavia), tel. 811225. Orario: 14-18; festivi 10-12. 55249 S.

CENTRO ultimi appartamenti signorili attici con mansarda imminente consegna, facilitazioni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA. Appartamenti signorili in villa a Barcola realizzati dall'impresa ZINI. Residenza da WEEK-END, per tutta la settimana. Lontani dallo smog i vostri bambini potranno giocare nel verde dei giardini felici e tranquilli. Tel. 413333. 332 S.

FABBRICATO dominante vista mare 1800 mq. terreno adatto

ni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA. Appartamenti signorili in villa a Barcola realizzati dall'impresa ZINI. Residenza da WEEK-END, per tutta la settimana. Lontani dallo smog i vostri bambini potranno giocare nel verde dei giardini felici e tranquilli. Tel. 413333. 332 S.

FABBRICATO dominante vista mare 1800 mq. terreno adatto

ni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA. Appartamenti signorili in villa a Barcola realizzati dall'impresa ZINI. Residenza da WEEK-END, per tutta la settimana. Lontani dallo smog i vostri bambini potranno giocare nel verde dei giardini felici e tranquilli. Tel. 413333. 332 S.

FABBRICATO dominante vista mare 1800 mq. terreno adatto

ni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA. Appartamenti signorili in villa a Barcola realizzati dall'impresa ZINI. Residenza da WEEK-END, per tutta la settimana. Lontani dallo smog i vostri bambini potranno giocare nel verde dei giardini felici e tranquilli. Tel. 413333. 332 S.

FABBRICATO dominante vista mare 1800 mq. terreno adatto

ni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA. Appartamenti signorili in villa a Barcola realizzati dall'impresa ZINI. Residenza da WEEK-END, per tutta la settimana. Lontani dallo smog i vostri bambini potranno giocare nel verde dei giardini felici e tranquilli. Tel. 413333. 332 S.

FABBRICATO dominante vista mare 1800 mq. terreno adatto

ni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA. Appartamenti signorili in villa a Barcola realizzati dall'impresa ZINI. Residenza da WEEK-END, per tutta la settimana. Lontani dallo smog i vostri bambini potranno giocare nel verde dei giardini felici e tranquilli. Tel. 413333. 332 S.

FABBRICATO dominante vista mare 1800 mq. terreno adatto

ni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S.

LOCALE AFFARI via Cologna

57/1 nuovo, altezza 4,80, mq.